Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 13 dicembre 1955
Anno LXXIV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2832 nuova serie Lire 25

LIMITI DELLA CORTE

Fra pochi giorni la Corte costituzionale sarà insediata: avvenimento di rilievo storico per la vita democratica dello Stato, del quale ogni buon cittadino deve compiacersi. Sarebbe però pericoloso voler ignorare che la Corte reca in sè alcune gravi incognite e che da organo supremo delle garanzie costituzionali potrebbe trasformarsi in strumento di disfunzione dello Stato. Questa fu del resto una preoccupazione presente a molti costituenti e, fra essi, a due certo non sospetti: il comunista Gullo e il socialista Targetti. I due deputati, durante il dibattito, affacciarono il timore che la Corte potesse arrogarsi il diritto di giudicare la costituzionalità delle leggi approvate dal Parlamento di sua iniziativa, ponendosi perciò come un superpotere di controllo politico.

Invero, il relatore Tosato dimostrò in modo indubitabile come tale preoccupazione fosse infondata con una frase che merita di essere ricordata per la sua chiarezza: vale per il giudice costituzionale — egli disse — quello che vale per tutti gli altri giudici: non è il giudice che va alla ricerca della controversia, ma la controversia che viene portata al giudice.

Questo concetto fu fedelmente trasfuso nell'art. 23 della legge costituzionale 11 marzo 1953, n. 1, il quale precisa che la questione di legittimità costituzionale può essere sollevata nel corso di un giudizio dinanzi ad una autorità giurisdizionale da una delle parti o dal pubblico ministero. In altri termini: perchè la Corte possa iniziare la sua indagine sulla legittimità costituzionale di una legge è necessario che questa abbia dato luogo ad una controversia giudiziaria e che durante il processo una delle parti o la pubblica accusa ne affermi l'incostituzionalità. E' necessario inoltre, sempre per l'art. 23, che il magistrato ritenga di non poter definire il giudizio indipendentemente dalla soluzione della questione di legittimità costituzionale o che la questione non gli sembri «manifestamente infondata».

Solo quando si diano queste circostanze egli disporrà l'immediata trasmissione degli atti alla Corte costituzionale e sospenderà il giudizio in corso, in attesa che essa si pronunci. Il costituente ha introdotto dunque tutte le garanzie obiettive tecnicamente possibili per impedire l'abuso e la degenerazione dell'istituto; ma è chiaro che nessuna garanzia giuridica ha efficacia se chi deve osservarla non ne intende lo spirito.

Quanti saranno infatti, per cominciare, gli avvocati i quali avendo il rischio di perdere una causa rinunceranno a tentare la via del ricorso per incostituzionalità, per ottenere intanto, se il ricorso viene accolto, la sospensione del giudizio? E quanti saranno i giudici ordinari i quali, dinanzi ad una eccezione di legittimità costituzionale, vorranno prendersi la briga di accertare se essa sia «manifestamente infondata», ciò che del resto potrebbe non essere un compito facile? E in quale misura influirà nel senso di larghegiare nell'ammettere il ricorso l'enorme sovraccarico di procedimenti giudiziari che notoriamente assilla i nostri magistrati? Non penseranno molti di essi che in fondo, se c'è un organo apposta per giudicare della legittimità costituzionale, tanto vale dargli lavoro e fargli assumere le sue responsabilità?

Sbaglierebbe chi volesse vedere in queste domande qualunque apprezzamento meno che rispettoso per i magistrati e gli avvocati; ma si tratta di possedere un po' di buon senso e di psicologia elementare. Chi me lo fa fare, potrebbe pensare il pretore di periferia, a prendermi questa grana, se ci stanno i giudici costituzionali che pigliano cinque o sei volte il mio stipendio e che debbono fare solo questo? E così una quantità di processi sospesi e, in breve tempo, una tal mole di ricorsi pendenti dinanzi alla Corte costituzionale da far scomparire quella, che pure è ingentissima, dei ricorsi pendenti davanti alla Corte di Cassazione.

Tutto ciò, senza dire delle possibilità di speculazione dei partiti. Quale tentazione, ad esempio, per un partito di opposizione quella di indurre uno dei suoi gregari ad un procedimento giudiziario solo per consentire al suo avvocato, ad esempio un sen. Terracini, di sollevare la questione di legittimità costituzionale contro una legge da esso inutilmente combattuta in Parlamento e di determinare praticamente la sospensione di tutta la legge finchè la Corte non si sia pronunciata.

E che dire infine della natura e dei limiti del controllo che la Corte deve compiere sulle leggi, controllo che non è di merito — come fu espressamente chiarito alla Costituente — ma che tuttavia — e fu lo stesso presidente dei 75, Ruini, a dichiararlo — deve consentire una valutazione «abbastanza elastica» delle finalità della legge per riconoscere se è costituzionale o no?

Si tratta di problemi gravi, dalla cui soluzione in un senso o nell'altro dipende essenzialmente se la Corte diverrà uno strumento di funzionalità dello Stato democratico o, al contrario, un motivo di paralisi e di latente conflitto.

L'on. Ruini, rispondendo a coloro che manifestavano dubbi e perplessità in questo senso, rispose che starà alla prassi e alla giurisprudenza della Corte stabilire la giusta via. Nessuno dubita che la Corte per l'altezza e la probità degli uomini di cui è formata sapranno degnamente corrispondere alla fiducia riposta in lei dalla Costituente; ma la Corte, come si è visto, è solo un elemento della situazione: uguale senso di responsabilità sarà necessario negli avvocati, nei magistrati ordinari, nei partiti, nei cittadini in genere, in tutti coloro che possono mettere in moto il meccanismo della Corte, affinchè questa resti ciò che deve essere: un organo eccezionale per una funzione eccezionale, una garanzia di libertà e di progresso per la vita dello Stato democratico.

Giovanni Campana

NUOVA SOSPENSIONE DELLE LEZIONI NELLE SCUOLE MEDIE

SCIOPERO DI SETTE GIORNI PROCLAMATO DAI PROFESSORI

La manifestazione di protesta si svolgerà dal 15 al 22 dicembre compreso
Una serie di rivendicazioni avanzate dagli statali aderenti alla C.I.S.L.

Roma, 12

Il Fronte della scuola ha proclamato questa sera un nuovo sciopero nazionale dei presidi e professori delle scuole medie a partire da giovedì 15 fino al 22 dicembre, vale a dire fino allo inizio delle vacanze di Natale. La decisione era già stata preannunciata dal prof. Pagella, il quale, richiesto di illustrare lo esito del colloquio avuto stamane col Ministro Rossi, aveva risposto: «Non è stato positivo». A giudizio del Fronte, che si è riunito nel pomeriggio, le richieste del Ministro non sono state considerate accettabili, in quanto non erano accompagnate da assicurazioni o da garanzie soddisfacenti. Il prossimo sciopero è aggravato da un nuovo elemento: è prevista, infatti, l'astensione dagli scrutini per il primo trimestre. Dice infatti il comunicato diramato stasera:

«Il Fronte unico della scuola, con il voto unanime delle segreterie delle cinque organizzazioni aderenti, ha proclamato lo sciopero nazionale del personale direttivo e insegnante delle scuole secondarie statali a partire da giovedì 15 corrente mese fino a giovdì 22 corrente compreso. E' prevista l'astensione dagli scrutini del primo trimestre».

Dopo il comunicato di proclamazione dello sciopero, il Fronte ha diffuso un ampio comunicato in cui giustifica la grave decisione adottata: «Le quotidiane note della cronaca e della polemica — si dice in esso — hanno abbassato il livello di un problema grave, quale quello della scuola statale. Consapevoli di rappresentare la migliore coscienza professionale dei capi di istituto e dei docenti medi, sentiamo il dovere di riportare alla giusta sua quota questo problema, che si identifica con quello delle sorti della democrazia e della civiltà nazionale.

«Dopo circa nove mesi di agitazione mantenuta rigorosamente sul piano sindacale, ispirata a criteri di fermezza, non disgiunti da una considerazione attenta così delle possibilità del bilancio come delle giuste esigenze di altre categorie; dopo aver sperimentato i criteri di due Governi, l'appello al Parlamento, quello al Capo dello Stato; dopo aver invano temperato a più riprese la decisa volontà di giustizia della categoria; sentiamo di aver acquistato il diritto di proclamare al paese che non è stato possibile trovare operante, negli uomini di Governo, la capacità di attuare le promesse e i loro stessi programmi iniziali, e di sapere riconoscere, al problema della scuola, quel rilievo che — nella contingenza della vita politica — è riconosciuto invece alla questione dei patti agrari, o degli idrocarburi, o delle leggi elettorali. A nulla è valso richiamare alla necessità di una scelta politica, che nel paese avrebbe trovato largo consenso: si è preferito temere la «rincorsa» delle altre categorie statali.

Il Fronte così prosegue: «Mentre, votando all'unanimità l'articolo 7 della legge delega e gli ordini del giorno congiunti, il Parlamento aveva dato una direttiva chiara, e tale da giustificare deliberazioni coraggiose, si è preferito mortificare tutto il problema entro una casistica da Bilancio, che lascia molto temere di tutti i criteri, che di questo guidano la Costituzione. Poche decine di miliardi, non più di sessanta, bastavano a risolvere una questione che non consiste soltanto nella situazione economica disagiata di un quarto degli statali, ma piuttosto concerne il dramma, troppo a lungo durato, degli educatori della scuola statale.

«Non è valso nemmeno — in questi giorni — decurtare di «metà» le richieste, più che ragionevoli, presentate nello scorso aprile. Ad un professore di liceo si nega tuttora uno stipendio di lire 64 mila mensili. Non si è risposto, se non con un ennesimo tentativo di dilazionare. Il volonteroso sforzo del Ministro della Pubblica Istruzione emerge nel suo isolamento, che lo rende inefficace.

«Quando dell'infausta legge delega, metro di troppe carenze dello Stato e del Governo, saranno spenti gli echi, la storia continuerà, e continuerà avendo alla base gli eventi della scuola. La quale oggi denuncia al paese il grave torto con cui si vuole colpirla, relegandola ancora una volta in coda agli statali. Grave è, per una nazione, il pericolo che deriva dall'aver ridotto alla disperazione i suoi docenti. Questi, tuttavia, per le nostre parole, dichiarano che non cederanno alle nuove ingiustizie alle lusinghe, alle intimidazioni.

«Dinanzi agli occhi di tutti gli italiani — conclude il comunicato — sorge compatta una categoria finora sconosciuta, e giudicata debole. Il suo monito non si esaurisce in una serie di scioperi, che pure attestano la sua tempra solidale Voglia ascoltarlo in tempo il paese tutto, poichè vano è il lamento tardivo su ciò che la scuola non potè costruire, perchè le fu impedito».

Il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Rossi, ha avuto stamane un colloquio con il prof. Pagella, esponente del Fronte, al quale ha fatto presente che è attivamente in corso il lavoro di definizione della soluzione definitiva per il corpo insegnante. Tale soluzione sarà sensibilmente migliore di quella «ponte». Il Ministro ha anzi precisato che essa è già migliorata nelle proposte ultime fatte dal Ministero del Tesoro, ma che egli sta lavorando per ottener un ulteriore progresso migliorativo. Non si può, peraltro, pretendere che il complesso lavoro — ha fatto presente il Ministro — possa concludersi nel giro di ore.

D'altra parte l'on. Rossi ha altresì prospettato al prof. Pagella come siano in corso altri provvedimenti che interessano lo stato giuridico degli insegnanti ed il miglioramento delle carriere, indipendentemente dagli studi per il trattamento economico. In conclusione, egli ha fatto presente che è nell'interesse stesso delle categorie di lasciargli il tempo necessario per portare con ponderazione a compimento questo lavoro, che richiede ancora qualche giorno. E' evidente, invece, che la decisione di un nuovo sciopero provocherebbe fatalmente una battuta d'arresto in questo lavoro.

Il prof. Pagella, dopo il colloquio con il Ministro, ha avuto uno scambio di idee sul piano tecnico con il capo di Gabinetto della P. I., prof. D'Arienzo, e nel pomeriggio ha riferito sull'andamento di questi colloqui agli organi direttivi del Fronte, che si sono riuniti per fare il punto della situazione. La conclusione è quella che abbiamo riferita.

Da parte sua l'esecutivo del Sindacato nazionale maestri elementari ha tenuto la sua riunione, ma l'ha sospesa, in quanto il segretario Amadio si è recato al Ministero dell'Istruzione a conferire. E' stato convocato per mercoledì il comitato centrale. Esso dovrà deliberare definitivamente sull'azione da svolgere.

Oggi si sono conclusi i lavori del comitato esecutivo della Federazione lavoratori statali, aderente alla CISL, con l'approvazione di un o.d.g. in cui, tra l'altro, il comitato stesso ritiene indispensabile:

«1) Che in sede di conglobamento totale si addivenga alla revisione delle retribuzioni, con speciale riguardo ai gradi, qualifiche e categorie iniziali e intermedie, e che il Governo adotti una concreta ed efficace politica di contenimento dei prezzi;

2) che si dia alle organizzazioni sindacali di categoria il tempo necessario per esaminare, con la necessaria ponderazione, i progetti attinenti alla revisione dello stato giuridico, al riordinamento delle carriere e dei gradi e alla riforma delle tre aziende autonome dei Monopoli, delle Ferrovie e delle Poste e Telecomunicazioni, prima che gli stessi vengano sottoposti al parere della Commissione interparlamentare;

3) che venga sollecitamente emanato l'apposito provvedimento per risolvere la gravissima situazione riguardante le promozioni ai gradi VIII A, IX B e XI C del personale — di ruolo e dei ruoli speciali transitori — ex combattente o comunque danneggiato nel normale sviluppo della carriera;

4) che in attesa della revisione delle tabelle in sede di conglobamento totale, venga mantenuto inalterato il trattamento economico in atto per competenze accessorie e vengano assicurati a tutto il personale i vantaggi derivanti dal conglobamento parziale sui compensi per lavoro straordinario, mediante lo stanziamento e la equa distribuzione dei fondi necessari a tale scopo e il pagamento di tutte le ore di straordinario effettivamente compiute».

Il comitato esecutivo — conclude l'o.d.g. — «dà mandato alla segreteria di perseguire la realizzazione delle rivendicazioni sopra esposte, ricorrendo ad ogni mezzo di azione sindacale».

IL PRESIDENTE GRONCHI è rientrato nella capitale

Roma, 12

Il Presidente della Repubblica è rientrato stasera alle 22.55 a Roma, alla Stazione Termini è stato ricevuto dal Ministro dell'Interno, on. Tambroni, dal Sottosegretario Bisori e da altre personalità.

Gronchi era reduce del suo viaggio in Toscana. Questa mattina era stato a Pontremoli. Nella città che lo elesse quattro volte deputato in Parlamento, una bambina ha donato al Presidente della Repubblica: il donno gentile non è stato che uno dei tanti segni della simpatia popolare che Gronchi ha ricevuto durante il viaggio attraverso la terra di Lunigiana. In tutte le stazioni che punteggiano la linea da Massa a Pontremoli, la gente era accorsa con i bambini, le bandiere ed i fiori per salutare il Presidente. In ogni stazione il treno ha fatto breve sosta e dovunque erano fanfare, striscioni, ritratti di Gronchi. Dal finestrino del treno il Presidente stringeva le molte mani che si tendevano verso di lui, accarezzava i bimbi che i genitori sollevavano con le braccia e salutava affettuosamente con le mani.

A Pontremoli, dove il treno è giunto alle ore 10.15, rendeva gli onori una compagnia dell'86.o Fanteria con bandiera e musica, il Presidente è stato ricevuto dai rappresentanti della Camera e del Senato, dal Ministro Angelini, dal Prefetto e dalle altre autorità. All'uscita dalla stazione la folla in attesa lo ha applaudito a lungo. Quindi, salito su di una macchina scoperta, il Presidente ha attraversato la città giungendo in piazza della Repubblica dove era convenuta tutta Pontremoli. Sulla soglia della casa comunale il Presidente è stato accolto da due bambini, un maschietto che gli ha offerto un mazzo di fiori e la bimba che gli ha fatto dono della sua bambola.

Nella sala del Consiglio comunale il Capo dello Stato si è incontrato con le autorità cittadine. Dopo avere assistito allo scoprimento di una lapide posta nella sala del Consiglio che ricorda la cittadinanza onoraria conferitagli da Pontremoli, il Presidente ha deposto una corona sul monumento ai caduti nella piazza della Repubblica e quindi, salito sulla terrazza del palazzo comunale, ha ricevuto l'omaggio del Sindaco.

L'Ambasciatore Luce a colloquio con Segni

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto stasera al Viminale l'Ambasciatore degli Stati Uniti signora Luce.

Successivamente l'on. Segni ha avuto un colloquio col segretario politico della D. C., on. Fanfani, e quindi ha ricevuto il Ministro della Difesa on. Taviani, che gli ha riferito sul suo viaggio a Washington, dove ha avuto colloqui con il Segretario di Stato Foster Dulles, col Ministro della Difesa Charles Wilson e con i capi militari del Pentagono.

Scene d'ogni giorno nell'isola di Cipro: uno studente arrestato dalla polizia militare britannica nel corso di una manifestazione «non autorizzata» viene condotto — le mani alzate in segno di resa — nella sede di un comando

RIUNIONE UFFICIOSA DEI 52 PAESI SULLE AMMISSIONI

L'O.N.U. CERCA DI SUPERARE UN OSTACOLO PROCEDURALE

Incerta la posizione dell'U. R. S. S. sul problema del voto alternato fra il Consiglio di sicurezza e l'Assemblea generale dell'organizzazione

Arkady Sobolev, il delegato permanente sovietico al Consiglio di Sicurezza dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 12

All'ONU la giornata è stata caratterizzata da una riunione non ufficiale ma cionondimeno importante ai fini di trovare una soluzione al punto morto procedurale risultato dalle due proposte avanzate sabato per l'ammissione dei 18 nuovi membri all'organizzazione internazionale.

Le due proposte sono quella sovietica e quella neozelandese-brasiliana: la prima esige che la Assemblea generale ratifichi, uno per uno, gli Stati membri via via che saranno «raccomandati» per la ammissione dal Consiglio di sicurezza e che le raccomandazioni vengano fatte nell'ordine in cui le domande di ammissione furono ricevute dalla segreteria dell'ONU. La seconda propone che la raccomandazione del Consiglio di sicurezza sia votata con una risoluzione che dovrebbe approvare prima ogni paese singolarmente e quindi tutti i 18 complessivamente.

La Russia non vuole (o per lo meno non voleva fino a stamane) accettare questa seconda formula perchè dice che dopo la raccomandazione del Consiglio di sicurezza potrebbe accadere che l'Assemblea non approvi qualcuno dei diciotto raccomandati. Per l'approvazione assembleare ci vuole una maggioranza di due terzi e se una ventina di delegazioni a un certo momento «scartassero» nei riguardi di qualche Stato, questi sarebbe lasciato fuori dal «package».

Allo scopo di risolvere questo punto morto provocato da diffidenze eguali e contrarie, si è pensato di riunire le 52 delegazioni che una settimana fa hanno votato a favore dell'ammissione in blocco e ottenere da ciascuna di esse l'impegno che voteranno affermativamente per tutti i diciotto quando, in sede assembleare, si tratterà di ratificare coi due terzi dei voti, la raccomandazione del Consiglio di sicurezza.

Se in questa riunione l'impegno sarà assunto e se — cosa non improbabile, ma meno certa — esso sarà accettato dalla Russia come valido, il punto morto procedurale sarebbe risolto. La Russia accetterà? Ancora non si può dire. La delegazione sovietica non ha chiesto questa convocazione odierna, ma, essendo uno degli Stati che hanno votato sì in sede di comitato «ad hoc» è stata invitata alla riunione. Di più l'impegno che si chiede ai 52 è di eliminare le ragioni enunciate dalla delegazione sovietica a giustificazione della propria diffidenza e della propria proposta di voto alternato in Consiglio di sicurezza e in assemblea generale. A lume di logica, eliminata la causa della diffidenza dovrebbe cessare la diffidenza, ma la logica non sempre è osservata.

Si potrebbe aggiungere che sabato è stato commesso un errore tattico quando, dopo la presentazione della proposta neozelandese brasiliana, si è rinviata la seduta di due ore, tempo sufficiente per la colazione, ma non sufficiente per chiedere a Mosca e ricevere nuove specifiche istruzioni sulla proposta neozelandese - brasiliana. Si doveva sapere che la delegazione sovietica non ha autorizzazione di prendere decisioni del genere. Se a mezzogiorno di sabato si fosse presa l'occasione del sole splendente e della promettente domenica di svago, non ci si sarebbe trovati di fronte a un rifiuto di Sobolev: per fortuna il rifiuto non è stato definitivo.

Vedremo domani se il nodo procedurale sarà sciolto. Ma in ogni caso questa soluzione sarà soltanto sulla procedura per il voto e ci troveremo di fronte all'altro nodo: quello del comportamento della delegazione di Ciang nei riguardi della Mongolia. La minaccia di veto non è stata formalmente ritirata dal rappresentante di Formosa ed è stata confermata la minaccia di veto sovietico su tutti gli altri nel caso in cui Ciang facesse valere il suo.

Si apprende all'ultima ora che nel corso della loro riunione, le 52 delegazioni pronunciatesi la scorsa settimana a favore del principio dell'ammissione di 18 nuovi membri all'ONU si sono rifiutate d'impegnarsi per iscritto che voteranno a favore di questi 18 Paesi allorchè le loro candidature verranno ufficialmente sottoposte all'Assemblea.

Leo Rea

REAZIONI ALL'ATTACCO ISRAELIANO IN PALESTINA

Dure rappresaglie minacciate dagli arabi

Sarebbero 55 le vittime nei reparti siriani
È tornata la calma nella zona della battaglia

Gerusalemme, 12

Le autorità israeliane hanno fornito questa sera i particolari della battaglia che si è svolta ieri sera sulle coste nord occidentali del mare di Galilea, tra contingenti di truppe di Israele e guarnigioni siriane di frontiera.

Da parte di Israele si è annunciato che nel corso dei combattimenti 55 soldati siriani sono rimasti uccisi, mentre da parte israeliana si è lamentata la perdita di quattro uomini ed il ferimento di dodici Sempre secondo le notizie di fonte israeliana, 29 militari siriani sono stati presi prigionieri.

Gli attaccanti hanno occupato quattro avamposti siriani e dopo averli distrutti facendoli saltare li hanno abbandonati ritornando sulle proprie posizioni.

Gli avamposti conquistati si trovavano nei settori di Kursi sulla costa del mare di Galilea e nella zona dove il Giordano si butta nelle acque del lago. Secondo i rapporti pervenuti alle autorità israeliane, la resistenza opposta dai siriani è stata forte in questo ultimo settore.

Immediatamente osservatori della commissione di armistizio dell'ONU si sono recati sul luogo per ottenere informazioni di prima mano. Successivamente un portavoce della commissione ha riferito che la situazione nella zona è ritornata calma. Questa sera, un portavoce del Ministero degli Esteri israeliano ha dichiarato che la calma regna in tutta la zona del mare di Galilea. I pescatori israeliani sono usciti regolarmente con le proprie barche ed hanno gettato le reti come al solito. I cannoni siriani che da parecchio tempo a questa parte effettuavano dei tiri di disturbo sono stati messi a tacere.

La Commissione di tregua dell'ONU in Palestina ha pubblicato questa sera un rapporto dei suoi osservatori sui combattimenti che si sono svolti nella regione del lago di Tiberiade. Secondo tale rapporto, si calcola che le perdite della Siria si aggirino su 41 morti, cioè 14 meno di quelli denunciati da Israele, mentre si ignorano quelle israeliane

Il rapporto afferma in particolare che nel corso dell'attacco contro una fattoria nella zona di Buteiha, le truppe israeliane, trasportate in battello e appoggiate dalle forze terrestri, hanno ucciso nove soldati e un civile siriani. Un soldato è stato ferito, mentre altri tre soldati e un ufficiale [illegible] risultano dispersi. Gli israeliani hanno fatto saltare la fattoria ed hanno incendiato baraccamenti e tende del posto militare siriano.

Nella regione di El Kursi, un osservatore della Commissione ha visto i corpi di due ufficiali e di undici soldati siriani uccisi. D'altra parte otto siriani sono stati uccisi e cinque feriti nella regione di Squfys da un distaccamento israeliano. Infine gli osservatori hanno constatato che a Min Guev i tiri dei mortai degli israeliani non hanno provocato perdite. Il rapporto precisa che l'attacco è stato generale e simultaneo.

Anche Radio Damasco ha trasmesso un comunicato sulla battaglia e ha dichiarato che 100 israeliani sono rimasti uccisi o feriti. Sempre secondo l'emittente siriana, gli israeliani avevano obiettivi ben più lontani che l'occupazione dei quattro avamposti.

Stasera al Cairo il facente funzione di Segretario generale della Lega araba, Raif Bellama, nel commentare l'ultimo incidente tra Israele e la Siria, ha detto che «gli arabi risponderanno all'aggressione di Israele con una doppia aggressione».

Il Primo Ministro egiziano col. Nasser ha dichiarato di «non aver nulla da dire» quando gli è stato chiesto di esprimere il suo pensiero sull'attacco di Israele contro posti siriani nella zona del mare di Galilea.

La tensione con la Turchia

RAFFORZATO DAI GRECI il pattugliamento marittimo

Atene, 12

Il Governo greco ha deciso questa sera di rafforzare le unità della Marina da guerra greca che pattugliano il limite delle acque territoriali greco-turche per proteggere i pescherecci ellenici. Contemporaneamnte il Governo di Atene ha inviato una protesta alla Turchia per l'attacco a fuoco compiuto da unità guardacoste turchè contro il peschereccio greco «Achios Nikolaos» che ha causato la morte di un membro dell'equipaggio di quest'ultimo.

E' stata data disposizione ai comandanti delle unità navali greche di agire nei confronti di ogni violazione da parte turca delle acque territoriali greche nella stessa maniera in cui si comportano attualmente i turchi contro analoghe violazioni da parte greca.

COLPO DI SCENA PRIMA DELLE VOTAZIONI AL CONGRESSO DEL P.L.I.

Una intera giornata di trattative per far rientrare una seconda lista

Si profila la possibilità di un «patto d'unità d'azione» tra radicali e repubblicani

Roma, 12

Le ultime battute del congresso liberale non sono state così tranquille come tutto il precedente svolgimento dei lavori — che avrebbero dovuto concludersi nella nottata di domenica e invece anche questa sera a tarda ora continuavano ancora per le votazioni. — E' accaduto che, approvata la relazione Malagodi a grandissima maggioranza dei delegati (soltanto quindici voti contrari) e riconfermato alla unanimità De Caro nella carica di presidente del partito, quando si è trattato di passare alla votazione per la elezione dei 125 consiglieri nazionali, contrariamente a quanto era stato in precedenza concordato, è uscita fuori una seconda lista presentata dagli esponenti della destra del partito.

Tutta la giornata odierna praticamente è trascorsa in una serie di scambi di idee e di contatti, specialmente tra Malagodi e Fossombroni, presentatore della lista di destra, per concordare definitivamente una lista su cui bloccare. Nel precedente accordo, fallito, la destra poteva contare su 45 seggi, ma, non contenta aveva presentato un'altra lista di venti nomi. Il compromesso, per opera di Malagodi, è stato raggiunto sulla base di 50 candidati di destra. Così, soltanto alle 19, al Palazzo dei Congressi dell'EUR, sono cominciate le votazioni sulla lista finalmente concordata.

Concluso il consiglio liberale con la vittoria netta di Malagodi e della corrente centrista, l'argomento di maggiore curiosità sul terreno politico è la nascita del partito radicale, del quale si segue l'evoluzione con un certo interesse. Si è subito notato, però, da parte degli osservatori politici che nel nuovo partito regna una notevole incertezza. Se, come pare, la principale sua ragion d'essere è la creazione del «fronte laico di centro-sinistra», i promotori dell'iniziativa non sanno ancora come e quando potranno iniziare l'operazione. Si sa che il dott. Paggi, che è uno dei promotori del partito radicale, ha avuto già un colloquio con lo on. Pacciardi per fissare con lui i termini della collaborazione della nuova formazione con il PRI, collaborazione che, secondo alcune fonti, potrebbe arrivare addirittura ad una fusione. E' più logico, però, pensare per ora ad un «patto di unità d'azione», che potrebbe far la sua prima prova in primavera, alle elezioni amministrative. Comunque, sono tutti progetti campati in aria, finora. Si afferma che l'accordo sarà discusso prima delle vacanze natalizie tra gli esponenti radicali e la segreteria repubblicana, e che comunque prima di convalidarlo il PRI convocherà il suo consiglio nazionale allo scopo di avere un preventivo assenso. Ma non tutti i radicali sono d'accordo nel presentare il partito alle prossime amministrative, a soli cinque mesi dalla costituzione del partito e quindi con prospettive tutt'altro che brillanti. A proposito di ciò, negli ambienti democristiani si fa rilevare che Villabruna, Carandini, Cattani e Paggi, lo stato maggiore radicale, non sono uomini nuovi agli esperimenti politici e che non hanno mai trovato una base elettorale che confermasse con il necessario consenso la loro azione politica.

Alla ripresa politica parlamentare della settimana, di particolare importanza appare il discorso tenuto ieri dal Presidente del Consiglio per la riaffermazione decisa della volontà della DC e del Governo di proseguire nell'attuazione del proprio programma senza cedimenti, nè slittamenti, e respingendo ogni apertura a sinistra o a destra. Concetti destinati a rafforzare la compagine di maggioranza, tanto più dopo l'esito del congresso del PLI.

Un interessante commento, intanto, è stato pubblicato dal giornale socialdemocratico sulla scissione liberale. «Questa crisi — dice il giornale — sarà oggetto di attento esame da parte degli organi dirigenti del PSDI, aggiungendosi a molti altri fattori che concorrono a determinare una situazione assai delicata». Il giornale afferma che il prossimo congresso socialdemocratico discuterà a fondo quello che è successo in questo ultimo periodo, affrontando tale esame nelle condizioni più favorevoli per «permettere decisioni svincolate da pregiudizi ed ipoteche di qualsiasi genere». Preso atto della scissione e in attesa che si rivelino le conseguenze, «La Giustizia» afferma che diventa sempre più difficile per i socialdemocratici assumersi praticamente da soli «la pesante responsabilità di ostacolare uno slittamento verso Governi di regime e di presidiare delle posizioni in cui si è colpiti non soltanto di fronte dagli aversari, ma anche alle spalle dai sedicenti alleati». Lo infocato discorso prelude, evidentemente, a qualche nuova levata di scudi dei socialdemocratici. Vedremo tra non molto dove queste premesse vorranno giungere.

BULGANIN E KRUSCEV a colloquio con Nehru

Nuova Delhi, 12

Il Maresciallo Bulganin e Nikita Kruscev hanno avuto questo pomeriggio un nuovo colloquio con il Primo Ministro indiano Nehru.

Secondo quanto si apprende da fonte bene informata, il colloquio avrebbe avuto per argomento taluni punti del comunicato che sarà probabilmente pubblicato domani sera.

A parere della stessa fonte non vi è alcun dubbio che i due paesi riaffermeranno la loro adesione ai cinque principi, la necessità di proibire le armi nucleari e che, d'altra parte, sarà menzionata la cooperazione economica offerta a più riprese dall'URSS all'India. Sembra però che il punto che fa sorgere qualche difficoltà sia il colonialismo.

PRECIPITA SUL RIFF un quadrimotore americano

Tangeri, 12

Un quadrimotore «0-54» da trasporto dell'Aviazione militare degli Stati Uniti è precipitato in una zona del massiccio montano del Riff.

Una pattuglia che ha raggiunto i resti dell'aereo ha trovato i rottami ancora in fiamme; otto salme carbonizzate erano state lanciate in un raggio di 50 metri. Non c'erano altre persone a bordo.

Il trentesimo nel '55

Tragica morte in Belgio di un minatore friulano

Bruxelles, 12

Il minatore italiano Emilio Stulin, nato il 30 agosto 1930, a Stregna (Udine), è morto oggi a seguito della caduta di un masso nella miniera di carbone di Tamines, dove lavorava.

Stulin lascia la moglie. Non aveva figli. Egli è il trentesimo minatore italiano morto quest'anno nel Belgio per incidenti sul lavoro.

UNA SETTIMANA INTENSA NELLA CAPITALE FRANCESE

TRE RIUNIONI A PARIGI DELLE DIPLOMAZIE ALLEATE

Oltre alle questioni europee verrà discussa dalla NATO la situazione politica internazionale e i suoi sviluppi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

Mentre la campagna elettorale si svolge in modo intenso, Parigi da oggi è il teatro di un'importante attività diplomatica. Nel pomeriggio al Quai d'Orsay il Ministro Antoine Pinay ha ricevuto il collega tedesco von Brentano con il quale si è intrattenuto sul problema saarese. E' noto che domenica si avranno nella Saar le elezioni generali. Prima che esse abbiano luogo e che decidano delle sorti della zona, i due Ministri hanno ravvisato la necessità di incontrarsi e di stabilire una comune condotta dei due Governi.

Le notizie che giungono dalla Saar dicono che le previsioni danno una netta vittoria ai partiti pro-germanici. Le conseguenze, se le previsioni si avverassero, sarebbero preoccupanti. E' sembrato di reciproco interesse per Pinay e per von Brentano esaminare la situazione sarrese negli aspetti presenti e in quelli futuri, mettendosi sin da ora d'accordo sulle necessarie modificazioni da apportare allo statuto della regione.

Domani, martedì, il comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa si riunirà al Château de la Muette per tenere la nuova sessione. I Ministri si occuperanno del problema del «rilancio europeo» sul quale Ministro belga, Henri Spaak, prenderà la parola per mettere al corrente i colleghi dei nuovi sviluppi e delle prospettive della costruzione europea. Rappresenterà l'Italia il Sottosegretario Vittorio Badini Confalonieri, che è giunto stamane a Parigi e che ha preceduto di due giorni l'arrivo dei Ministri Martino e Taviani, attesi per mercoledì con le relative delegazioni.

Nello stesso giorno di mercoledì si avrà un'altra riunione dell'Europa occidentale che terrà la sua seduta al Quai d'Orsay e che s'interessa in particolar modo del problema saarese. Com'è noto il Consiglio è incaricato di esercitare un severo controllo per assicurare clima di libertà alla prossima prova elettorale saarese.. Inoltre il Consiglio ha da trattare il problema del riarmo tedesco e la questione della flotta, di cui s'è parlato recentemente nella stampa. Al Consiglio dell'unione parteciperà mercoledì il nostro Ministro Martino.

Infine, la riunione più importante è quella che verrà tenuta l'indomani, giovedì, al Palais Chaillot. Vi interverranno i Ministri degli Esteri e della Difesa dei quindici paesi dell'alleanza atlantica. Tre questioni sono iscritte all'ordine del giorno: l'esame della situazione dell'organizzazione atlantica; la discussione sul programma da svolgere nel 1956 e la fissazione degli obiettivi a lungo termine.

Prenderà rilievo al Consiglio atlantico l'esame della situazione internazionale, di cui si sono avuti negli ultimi tempi alcuni segni inquietanti, sia nei rispetti dello stato delle forze militari sovietiche, sia per le conseguenze politiche della visita dei dirigenti russi in Oriente. Il «Monde» stasera attribuisce molta importanza ai contatti che si avranno tra i Ministri delle quattro grandi potenze su tale ultimo soggetto: «Ci si interrogherà — scrive il giornale — sui migliori mezzi per replicare all'offensiva diplomatica dei russi in Asia. Vari Ministri insisteranno presso i colleghi americani affinchè gli Stati Uniti non si lascino distanziare nella corsa all'assistenza finanziaria alle zone depresse. Il Consiglio ascolterà un intervento del Ministro canadese Lester Pearson, di recente rientrato da Mosca con la convinzione che la politica germanica degli Occidentali non conduce a nulla e che occorrerà pensare a nuove formule».

Accanto al problema indiano potrà venire discussa anche la questione degli incidenti avvenuti tra Israele e la Siria. A questo proposito si è informati che Mosè Sharett avrebbe intenzione di venire a Parigi per incontrarsi con i rappresentanti delle grandi potenze per illustrare la reale situazione creatasi nel Vicino Oriente. Può darsi che verrà anche evocato il problema dell'Indocina tra Foster Dulles e Pinay.

La settimana si presenta di grande interesse dal punto di vista diplomatico. Essa darà in ogni modo la possibilità di porre in chiaro le nuove tendenze della politica mondiale.

Bonaventura Caloro

Non sarà cosa facile un incontro Lollo-Sophia

Roma, 12

Avremo l'incontro tra le due bellissime del cinema italiano, Sophia Loren e Gina Lollobrigida, dopo la proposta fatta dalla «bella mugnaia» al suo arrivo a Roma ieri sera? Dalle prime segnalazioni la cosa pare da escludersi: infatti la «bersagliera» non ha ancora risposto e suo marito, il dottor Skofic, ha risposto in merito alla proposta di Sophia con grande cautela e riserbo.

Per tutta la giornata i giornalisti hanno cercato di mettersi in contatto telefonico con casa Lollobrigida, ma nessuno è riuscito a parlare con l'attrice. Il marito invece a qualcuno ha risposto. Egli ha detto: «Mia moglie ed io non leggiamo più i giornali dopo quello che è accaduto. Mia moglie comunque è molto addolorata per tutto quello che è accaduto e non è disposta ad accogliere nessuna proposta d'incontro a meno che questa proposta non sia fatta in forma ufficiale».

I giornalisti hanno tentato di farsi spiegare che cosa significasse un «passo ufficiale» in tal caso: ma la spiegazione non c'è stata e in qualcuno è rimasto il dubbio che per avere un incontro tra le due stelle del cinema si debba dare mano a note «diplomatiche» e a incontri preparatori di «ambasciatori» come per un incontro dei quattro grandi.

Ad ogni modo, avuta la vaga risposta da Skofic, i giornalisti si sono precipitati a cercare la Loren, che nonostante fosse arrivata a Roma da poche ore era già al lavoro stamane alle dieci, per doppiare un suo film.

La Loren non s'è fatta pregare: ha ripetuto di non avere fatta alcuna «gaffe» in Norvegia e che si è esagerato su quel che è accaduto al club degli sciatori.

Infine ha ribadito che è pronta a incontrarsi con Gina Lollobrigida dove e come vorrà la «bersagliera».

Per dovere di cronaca vi diremo che qualcuno pensa e forse con ragione che la pretesa rivalità tra le due attrici sia stata artificiosamente orchestrata da qualche casa cinematografica per il lancio di un prossimo film. Anzi qualcuno ha asserito non si sa con quanta fondatezza, che la campagna reclamistica sarebbe stata montata proprio da una casa cinematografica americana che lancerebbe prossimamente un film al quale prenderebbero parte le due dive.

Aspre parole di Makarios contro i soldati britannici

Nicosia, 12

L'Arcivescovo Makarios, leader del movimento per l'Unione della Grecia, ha tenuto oggi un discorso nel monastero di San Spiridione, nei pressi di Larnaca, uno dei monasteri perquisiti dagli inglesi.

Egli ha detto che i privilegi religiosi «furono rispettati anche dai più barbari fra i conquistatori, ma non sono stati rispettati dai cosiddetti difensori della fede cristiana: i soldati inglesi.

«La santità delle chiese è stata violata — ha esclamato l'Arcivescovo — ed è stata violata nel modo più sacrilego e più empio. Mercenari del Governo britannico hanno invaso i santuari come novelli barbari, armati di baionette e mitragliatrici ed hanno insozzato i luoghi sacri. Atti simili di barbarie sono una vergogna per il Governo britannico».

Prime foto «elettorali» dalla Francia: è ormai aperta la campagna che vedrà in lotta tutti i partiti politici francesi. Nella sede dell'M.R.P. non si vuol essere secondi in questa gara di attivismo. Ecco l'arrivo dalle tipografie dei voluminosi pacchi di opuscoli di propaganda elettorale

CHIUSE LE TESTIMONIANZE AL PROCESSO DI UDINE

«Andrea» avoca a sè tutte le responsabilità

Affermazioni polemiche sulle ordinanze del CLN
Nel pomeriggio la requisitoria del Pubblico Ministero

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Udine, 12

Con la deposizione dell'on. Mario Bettoli, di Pordenone, deputato del PSI, e di Mario Lizzero, già commissario superiore della Divisione «Garibaldi» con il nome di battaglia di Andrea, si è conclusa oggi la sfilata dei numerosi testi citati dalla difesa dei sei ex partigiani imputati dell'uccisione di undici appartenenti alla g.n.r., fatto avvenuto nel cortile del carcere di Pordenone l'ultimo giorno di aprile 1945.

Mentre l'on. Bettoli ha narrato i particolari delle battaglie sostenute dai partigiani per la liberazione di Spilimbergo, per la quale fu richiesto e ottenuto dagli alleati lo spezzonamento della città, Mario Lizzero si è diffuso in una vasta trattazione dei fatti accaduti in tutto il Friuli ad opera dei partigiani garibaldini e osovani, parlando per circa due ore. La mattina infatti è stata dedicata interamente alla sua audizione che è risultata ricca di spunti polemici.

Riferendosi ai fatti di Pordenone, egli ha dichiarato: «Il timore del rientro dei tedeschi ritiratisi dalla città contemporaneamente alla insurrezione era troppo vivo perchè si potesse evitare di essere spregiudicati nella nostra lotta. Ricevetti l'ordine da Longo, vicecomandante del Corpo volontari della libertà, di agire con tutti i mezzi ed in ogni luogo che si fosse ritenuto probabile via di fuga dei tedeschi. Mi fu ordinato anche di evitare gli scontri per non perdere forze e mezzi, fucilando dopo sommario interrogatorio tutte le spie, i fascisti e quegli elementi che potessero rivelarsi pericolosi. Ricevetti tale ordine e lo trasmisi al comandante Ario, il quale lo impartì ai suoi comandanti di brigata. Perciò assumo tutte le responsabilità dei fatti accaduti non solo nella Destra Tagliamento ma in tutto il Friuli, compresi quelli per i quali si trovano in quest'aula quali imputati questi partigiani».

Interrogato circa l'inchiesta che sarebbe stata da lui condotta per le fucilazioni, Mario Lizzero ha dichiarato di avere aperto l'inchiesta appena seppe che il col. Bright dell'Esercito britannico stava indagando a quel proposito. «Mi recai a Pordenone e interrogai gli autori della fucilazione e il comandante Ario e mi resi conto che si trattava di un fatto di guerra». A suffragare il suo giudizio il Lizzero ha letto alcune bozze di un libro che egli sta per dare alle stampe e che riguarda appunto i fatti della resistenza in Friuli.

Secondo Mario Lizzero l'ordinanza che in quei giorni il CLN dell'Alta Italia aveva emesso perchè nessuna esecuzione capitale fosse compiuta non era diretta ai partigiani ma ai tedeschi e ai fascisti. «I partigiani — egli ha concluso — non avevano nulla a che vedere con il CLN e non ricevevano altri ordini che dal comando superiore del Corpo volontari della libertà di cui erano a capo Longo e Cadorna».

Dopo alcune contestazioni circa la data della liberazione di Gemona e altri particolari rimasti piuttosto nebulosi su battaglie e avvenimenti che sarebbero accaduti in altre parti del Friuli, l'avv. Comand della Parte Civile ha chiesto se esistono atti ufficiali che possano far testo sulla storia della resistenza in Friuli. Il Presidente della Corte, accogliendo la richiesta della Parte Civile, ha incaricato allora il maresciallo dei carabinieri Salvatore Mangiai di effettuare una breve visita alla biblioteca comunale e al civico museo — luoghi indicati dalla Difesa — per accertare su quali basi poggiasse la storia illustrata dal Lizzero. Il maresciallo Mangiai, alle 16, dopo aver giurato, ha dichiarato che nella biblioteca comunale esistono cinque cartelle di frammenti di racconti stesi da partigiani e qualche opuscolo: «Nessun altro documento ufficiale», ha concluso il teste.

Passati alla lettura di alcune pagine dell'istruttoria, il dott. Boschian ha letto l'ordine della fucilazione firmato da Ario e sottoscritto dai sei partigiani esecutori e dallo stesso capo della polizia partigiana. Infine il Presidente, su richiesta della Parte Civile, ha dato lettura della parte dell'istruttoria riguardante le dichiarazioni di don Ceriotti, cappellano militare della Divisione «Osoppo», il quale definiva elementi non facinorosi i fascisti fucilati. E' stata così dichiarata chiusa la istruttoria orale.

Il processo continuerà domani pomeriggio: il P.M. dott. Biancardi svolgerà la sua requisitoria mentre gli avvocati Pagani e Tavasani pronunzieranno le arringhe di Parte Civile. Dopodomani seguiranno le arringhe dell'avv. Battocletti jun. di Difesa e degli avvocati Comand, Ristori, d'Este e Veritti di Parte Civile. Infine giovedì alle 15 parleranno gli avvocati Pesenti di Parte Civile, e Fortuna e Gianquinto della Difesa.

Arrigo Bongiorno

MUORE DI MENINGITE per un colpo alla fronte

Mantova, 12

E' deceduto all'ospedale di Asola Alessandro Pini, di 57 anni, da Casalmoro, ricoverato d'urgenza ieri notte in stato comatoso per meningite acuta, causata da un colpo di bastone in piena fronte ricevuto una quarantina di giorni fa, durante un litigio con Andrea Fiamminghi. Il Pini in seguito alla ferita era già stato ricoverato all'ospedale il 1.o novembre per una contusione all'occhio sinistro con ematoma, ma poco dopo era stato dimesso, risultando guarito.

L'autopsia, effettuata dal perito settore, ha confermato la diagnosi dei medici e pertanto il feritore, che si è eclissato, è stato denunciato per omicidio preterintenzionale.

Linciato un calciatore autore del "gol" della vittoria

Città del Messico, 12

Antonio Pallares Lopez, attaccante della squadra dilettanti messicana «Santander», è stato aggredito e ucciso a calci dagli avversari pochi istanti dopo aver segnato il gol della vittoria per i suoi colori.

Quando la Croce Rossa è giunta sul campo, Lopez era già spirato. I calciatori della squadra avversaria, sono fuggiti e sono ora ricercati dalla polizia.

MANIE INNOCENTI DEGLI UOMINI TOCCATI DALLA FORTUNA

IL «PAISÀ» MILIARDARIO VUOL DUE DOZZINE DI AUTOMOBILI

A Tony Parravano piacerebbe poter ingaggiare i migliori piloti del mondo per la sua scuderia - Torna in America ma a Natale sarà di nuovo in Italia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Modena, 11

Per una quindicina di giorni Tony Parravano ha fatto parlare di sè tutti i modenesi. Per una quindicina di giorni il miliardario di Ariano Irpino ha trascorso ore ed ore nelle officine di Maranello dove si costruiscono le «Ferrari» e sulla pista dell'aeroautodromo, a stretto contatto di gomiti con i più famosi piloti del mondo che provavano bolidi di ogni tipo in vista della prossima stagione automobilistica. Parravano, piccolo e atticciato, sembrava un personaggio da fantascienza per quell'enorme casco argenteo che ora teneva stretto sottobraccio ed ora teneva sul capo. Un piccolo esercito di meccanici in tuta obbediva tout court ai suoi perentori ordini espressi in un pittoresco slang avellinese-italiano americano e sottolineati da gesti da consumato comiziante. I commendatori Ferrari e Orsi lo riverivano. La sera, poi, tutti da Fini a gustare tortellini con la panna e bottiglie di Lambrusco secco. Quel Parravano, infine, giocava con perfetta, consumata abilità il suo ruolo di personaggio del giorno, di miliardario preso dall'innocente mania di acquistare «Ferrari» e «Maserati» e di ingaggiare a suon di milioni (di tentare di ingaggiare, anzi) i varii Perdisa, Castellotti, Moss.

Clienti come Tony Parravano vanno rispettati. A quanti avanzavano l'ipotesi che si trattasse di un colossale bluff, i soliti «bene informati» rispondevano che Parravano s'era fatto aprire un conto in banca per la rotonda cifra di un miliardo. Vera la notizia? Si capisce che i commendatori Ferrari ed Orsi si stringono nelle spalle: il fisco, diamine. Nè ai giornalisti ansiosi di dare per certa la notizia dell'acquisto di undici «Ferrari» e di undici «Maserati», gli stessi magnati dell'automobilismo da corsa rispondono che la notizia è vera. Ancora oggi, partito Parravano per Los Angeles, si cozza contro il muro dell'omertà. Sono in ballo centinaia di milioni, ecco tutto, e il «nemico» (leggi fisco) ha cent'occhi e mille orecchi. Un fatto è certo: che Parravano non è venuto a Modena in gita di piacere, che si è fermato nella città della Ghirlandina per quindici giorni non per concedersi il lusso di assistere alle prove di Castellotti e compagni, che ha discusso prezzi ed ha assunto precise informazioni sulle formalità doganali che riguardano la esportazione di macchine da corsa. Insomma, l'idea di costituire una grossa scuderia da corsa non sarebbe una fandonia. E sugli accordi segreti intercorsi tra Parravano da una parte e Ferrari e Orsi dall'altra per ovvie ragioni alla stampa non sono state fornite notizie inconfutabili.

Tony Parravano è un personaggio da leggenda che, in fondo, onora la Campania felix e, più esattamente, Ariano Arpino, in provincia di Avellino, dove il miliardario nacque trentasei anni fa. Suo padre si era trasferito in America nel 1901. E a Detroit lo raggiunse Antonio nel 1933, quando aveva quindici anni. Papà Parravano era un onesto lavoratore: meccanico specializzato. Però era rimasto soltanto un onesto lavoratore. Doveva spettare a Tony il compito di acciuffare la signora Fortuna per i capelli, di mettere insieme in breve una colossale fortuna. L'occasione gliela offrì un costruttore di Atina che se lo prese come segretario. Tony, d'intelligenza sveglia, capì che costruendo case avrebbe potuto guadagnar milioni, si staccò dal padrone che lo aveva avviato e cominciò a darsi da fare per suo conto dopo essersi trasferito da Detroit a Los Angeles. Intanto, aveva sposato una brava ragazza abruzzese, Velia Jannuzzo.

L'azienda marciò a gonfie vele. Quando si nasce con la camicia anche le poche volte che si rischia gli affari rendono milioni. I fatti dissero precisamente che l'ex studente liceale di Ariano Irpino era nato con la camicia. L'impresa «Parravano» si trasformò in un rivolo d'oro. Poi, il buon Tony riuscì anche ad assicurarsi l'appalto per l'espurgo dei pozzi neri di Chicago: un contratto che gli fruttò di anno in anno altri milioni, altre centinaia di milioni. E però a Tony era rimasta l'antica passione per le macchine da corsa. Aveva sempre sognato di poter guidare a Indianapolis uno di quei bolidi che guizzano a oltre duecento all'ora: ma questo sogno non si era trasformato in realtà per il semplice fatto che Tony era un pilota assolutamente mediocre. E allora, per dar concreta vita a quel suo hobby, ecco l'idea di metter su una grande scuderia. Dieci, venti macchine sulle piste di tutto il mondo con i colori di Parravano: una striscia bianco-azzurra di traverso sul cofano. Ed ecco il Parravano mettersi in viaggio per Modena, capitale del motorismo da corsa mondiale, versare un congruo gruzzoletto in banca, esternare a Ferrari e a Orsi la sua idea.

Un bluff? E si consenta, infine, a un miliardario di levarsi, come si dice a Napoli, lo sfizio. Si consenta al miliardario-bambino Tony Parravano di possedere ventiquattro macchine da corsa, di scegliersi i colori della scuderia, di promettere milioni ai più celebrati piloti, di posare con molto sussiego davanti ai fotografi, di concedere interviste ai cronisti esaltati dal «personaggio», di impartire ordini in avellinese-americano ai meccanici, di elargire mance da nababbo. Il ragionamento di Tony Parravano non fa una grinza. Come lo Aga Khan ha la passione per i cavalli, lui vuol togliersi lo sfizio di possedere una scuderia da corsa. Le nobili bestie dell'Aga corrono a Longchamps e ad Ascot, i bolidi di Parravano correranno a Monza e a Indianapolis. Tony ha promesso che ritornerà a Natale. Vuol farsi una rimpatriata. I concittadini di Ariano sono avvertiti. E i parenti — ce ne dovrebbero essere ancora — gli preparino la pizza con la scarola, gli struffoli e le ciociole natalizie. Anche un pezzeto di capitone arrostito. Il miliardario Tony gradirà il pensiero. E' rimasto un nostalgico bambino anche se per fargli i conti in banca occorrerebbe una calcolatrice elettronica.

Sandro delli Ponti

Al processo di Roma

Iniziata la requisitoria del P. M. contro Dejana

Roma, 12

Il P. M. dott. Francesco Macrì ha iniziato stamane la sua requisitoria in Corte d'assise contro i fuorilegge sardi, incolpati della rapina di Allumiere e dell'omicidio dell'operaio Lorenzo Armani.

Nella prima parte, il rappresentante dell'accusa ha preso in esame le posizioni dei tre imputati minori, Salvatore e Giovanni Guiso, accusati di incauto acquisto, e Beniamino Molinu, imputato di ricettazione e favoreggiamento. Per i primi due ha chiesto la condanna a 5 mila lire di multa e per il terzo dieci mesi di reclusione e 10 mila lire di multa per la sola imputazione di ricettazione. «Beniamino Molinu — ha proseguito il dott. Macrì — va invece assolto, perchè il fatto non costituisce reato, dall'accusa di favoreggiamento, in quanto abbiamo constatato durante il dibattimento che egli agì in stato di necessità allorchè accolse in casa sua Antonio Serra e accettò di custodire i proventi della rapina di Allumiere, che successivamente consegnò alla polizia. Non poteva comportarsi altrimenti senza suscitare una violenta reazione del bandito».

Quanto ai reati minori commessi durante la latitanza da Luigi Dejana, il P. M. ha sostenuto che il fuorilegge va assolto per insufficienza di prove dalla imputazione di estorsione ai danni di Antonio Petrolato, di Filippo Moroni e di rapina nei confronti del pastore Rinaldo Testa; le vittime di queste aggressioni non sono state in grado di riconoscere con esattezza il bandito sardo. «Ciò non esclude — ha proseguito il dott. Macrì — che sia Dejana che Serra abbiano svolto un'attività criminosa anche prima dell'assalto alla miniera di Allumiere. Sono infatti convinto che a loro vanno attribuiti i due ingenti furti commessi in alcune tabaccherie di Allumiere nel 1953. Essi devono quindi rispondere di furto continuato di sigarette e detenzione abusiva di armi. Le pene che invocherò per costoro al termine della mia requisitoria non saranno lievi, poichè gravissimi sono stati i crimini da loro commessi».

Della imputazione di resistenza alla forza pubblica in cui Dejana sarebbe incorso il 7 settembre 1954 quando fu catturato nelle campagne di Tolfa, il Pubblico Ministero ha affermato che il bandito deve essere assolto perchè il fatto non costituisce reato, avendo egli creduto di trovarsi al cospetto di giornalisti e non di agenti di polizia.

Il processo continuerà domani.

TRE FERITI GRAVI E CINQUE CASETTE DISTRUTTE

Salta in aria a Roma una «fabbrica» di petardi

Anche tre donne contuse nello scoppio

Roma, 12

Una fabbrica clandestina di fuochi d'artificio e di petardi, è saltata in aria questa sera al Mandrione, dove sorgono alcune casette abusive addossate all'Acquedotto Alessandrino. La sciagura è stata causata dallo scoppio di un barattolo nel quale si trovavano tre chili di polvere da sparo ed era nascosto nell'abitazione di tale Guglielmo Tucci.

Alle 17.30 si erano recati nella sua casa, il venditore ambulante Ferruccio Barbuzzi e un suo amico, Antonio Babucci. Questi e il Tucci sono rimasti gravemente feriti nel crollo della casa e i vigili del fuoco li hanno estratti dalle macerie trasportandoli all'ospedale.

Altre quattro case sono andate distrutte, mentre due risultano lesionate dall'esplosione. Anche tre donne, che per fortuna si trovavano fuori delle loro casette, sono rimaste ferite non gravemente. Un bimbo di pochi mesi è scampato miracolosamente alla morte.

Tito a caccia di gazzelle nel deserto di Danakil

Addis Abeba, 12

Tito è giunto stamane nella piccola località e nodo stradale di Combolcia, dopo un percorso di quasi 500 chilometri compiuto in automobile dal porto eritreo di Assab, sul Mar Rosso, attraverso l'infuocato deserto di Danakil, nell'Etiopia nord-orientale. Accompagnava Tito nella lunga carovana di macchine, fortemente scortate, il rappresentante dell'Imperatore Hailè Selassiè in Eritrea, Andargatchew Messai.

La popolazione del paese ha accolto ordinatamente l'ospite, mentre dalle primitive abitazioni sventolavano le bandiere jugoslave ed etiopiche.

Nonostante il caldo soffocante del deserto, Tito aveva ordinato una sosta del corteo di macchine per cacciare le gazzelle. Molte di esse sono state colpite dal suo fucile.

Tito deve ancora compiere circa 350 chilometri per giungere ad Addis Abeba.

E' DECEDUTO L'AUTORE della strage di Villanova

Courgnè, 12

Alle ore 13.5 è deceduto all'ospedale di Cuorgnè, dove era ricoverato da venerdì scorso, il protagonista della tragica sparatoria di Villanova di Pont Canavese, Pietro Rolando Eugio, di 63 anni. L'Eugio si era esploso un colpo di pistola alla tempia destra dopo aver ucciso i vicini di casa Maria Teresa e Paolo Rolando Mariola e ferito, sempre a colpi di pistola, la figlia dei Mariola Maddalena Bausano di 39 anni e la propria cognata.

BANDA DI FALSARI SCOPERTA IN TOSCANA

50 CHILI DI MONETE SOTTO I SEDILI DI UN'AUTO

In un «garage» di Pistoia la zecca clandestina

Firenze, 12

La segnalazione di un addetto a un distributore di benzina di Pisa, cui un giovane consegnò giorni or sono alcuni cartocci di monete metalliche chiedendo di cambiarle con carta moneta (l'importo complessivo era di duemila lire), ha posto i carabinieri sulle tracce di una banda di falsificatori di pezzi da 10 lire ed ha portato al sequestro di oltre 50 chilogrammi di tali monete, occultate sotto i sedili di una auto.

Giorni or sono, al distributore di benzina di Porta Nuova, a Pisa, si presentava un giovanetto che effettuava il cambio delle monete metalliche. Da un controllo, l'addetto al distributore si accorgeva che erano tutte di conio recentissimo; in un più attento controllo accertava successivamente che da un lato mancava il nome dell'autore del disegno.

In seguito alla tempestiva segnalazione, i carabinieri di Pisa, Pistoia e Firenze iniziavano indagini e, a conclusione di alcuni appostamenti, giungevano al fermo di un'auto, a bordo della quale veniva trovato l'ingente quantitativo di monete false. Sulla macchina erano tre persone, una delle quali, il quindicenne Gino Senesi, da Firenze, già nell'agosto scorso era stato al centro di una analoga vicenda, quando venne fermato insieme a un altro giovane con il quale fabbricava monete false da cinque e dieci lire.

Stamane a Pistoia, in un garage della periferia, è stata scoperta la «centrale» per la produzione delle monete e sono stati sequestrati gli «arnesi» relativi. Oltre al giovane Senesi, finora sono state fermate altre cinque persone di cui, però, si ignorano le generalità. Il govane Gino Senesi, che è stato trovato in possesso di 8000 lire di monete false, è stato posto a disposizione del Tribunale dei minorenni.

Il Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri di Firenze, al comando del capitano Sarti, continua frattanto nelle indagini, in collaborazione con i comandi di Pisa e Pistoia.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni permarranno condizioni di tempo variabile, con cielo in prevalenza nuvoloso. Localmente la nuvolosità potrà essere molto intensa e accompagnata da precipitazioni. Temperatura senza variazioni. Mari generalmente poco mossi.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.6, 1; Trento —1, 0.1; Trieste 4.5, 8.6; Venezia 3, 7; Milano 4.2, 5.4; Torino —2.4, 8.2; Genova 11.8, 14.2; Bologna 3 2, 5; Firenze 10.4, 13.7; Pisa 11.2, 16.6; Ancona 6 2, 9.8; Perugia 7.2, 12.3; Pescara 3, 18.4; L'Aquila 1.4, 9.4; Roma 9.8, 15.5; Campobasso 7.2 13.2; Reggio Calabria 11.5, 18.5; Bari 8, 18.2; Napoli 10.8, 17.4; Potenza 6.8, 9; Messina 13.4, 18.4; Palermo 12.5, 18.2.

Abbonamenti per il 1956 al «PICCOLO»

Sottoscrivendo ora un abbonamento annuale al «PICCOLO» per il 1956 riceverete gratis il giornale a tutto il 31 dicembre.

	Italia			Estero		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera»	7.250	3.750	1.950	11.600	6.000	3.100
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali . . .	6.250	3.250	1.700	10.000	5.200	2.700

Gli abbonamenti si ricevono presso la nostra Amministrazione in via S. Pellico 8 - Trieste Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398.

Per i vecchi abbonati che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

Gli abbonati che desiderano ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati.

L'ESISTENZIALISMO E SOREN KIERKEGAARD

Si è compiuto di recente il primo centenario della morte di Soren Kierkegaard (nato a Copenaghen il 5 maggio 1813 ed ivi morto l'11 novembre 1855), il filosofo dell'esistenzialismo, l'album dei sussulti dell'esistenza.

Fu Kierkegaard che ne impresse l'aspetto moderno con la sua esasperata fuga d'intenzioni, col suo slancio spasmodico nella fede, con la convinzione in un cristianesimo che è più un modo di vivere che un modo di pensare e confessando la pena di pensare solo per vivere e di vivere pensando, in una fede-passione (*Lidenskab*) più che in una fede-ricerca (*Videnskab*); e nel sentirsi inabilitato a giustificarsi dell'inconciliabilità del pensiero e della azione e la pena, le spirali amare, sia scansonata angoscia a petto del Pensiero che si sopravanza. Solo nella rinuncia si intende per Kierkegaard la conquista. Più che un filosofo fu un religioso e un lirico. De Ruggiero definendo l'esistenzialismo il romanzo giallo dell'esistenza intendeva riferirsi a quel gioco d'immagini che ha sbriciato Kierkegaard e l'ha sterdito.

L'esistenzialismo ha la sua causa più appariscente nella reazione di Kierkegaard al razionalismo hegeliano ed è il dramma della ricerca di Dio. La moda esistenzialista è nata, invece, dal canovaccio che alcuni studiosi tedeschi dei nostri tempi hanno creato per spiegare, senza un contenuto religioso, il dramma della esistenza. E il suo successo è nel tono poetico che ha canzonato la ricerca dell'uomo.

Le società che hanno vissuto il travagliato secolo dei nazionalismi e dei miti dell'anonima, che hanno rinnegato ed abbracciato l'uomo a seconda che gli avvenimenti ne hanno caratterizzate le ultime vicende, che hanno aperto sul patto della concordanza i loro interessi comuni, avevano dato all'uomo il significato completo di cittadino e gli avevano imposto il rispetto di alcune norme e di disprezzarsi per il bene d'un fantasma, (come l'astrazione d'un impero, d'un principio) — a confonderci per rinnovati miglioramenti economici per negargli la gioia di crederci insostituibile.

Nelle società moderne che esperimentano un'intesa internazionale il cittadino ha allargato i propri confini: il suo raggio d'interferenza presso gli altri è più lungo e più attenuata è la sua influenza.

Il collettivismo ha dato di più al cittadino che all'uomo. Per accontentare quest'ultimo, malgrado di dicere che le guerre si sono fatte per ragioni morali — come l'unità di costume e di tradizione (guerre irredentiste) non tenendo conto dei limiti economici, a cui si ispirano oggi —, la moda esistenzialista frullava gli aspetti più disadatti di concludenza collettiva. Basti pensare alla scapigliata figurazione e rodondente dei giovani dell'ultimo ventennio che hanno tentato di convincersi di distruggere una moda e l'idea assolutista che l'uomo fosse una tradizione. Il tempo ha sforato l'uomo; egli ne ha cercato il significato: in quest'infinitesima concentrazione di minuscoli rapporti è l'ansia di un che voglio scorgermi oltre e la convinzione di non potermi definire neppure nei limiti perchè i limiti hanno la estensione incommensurabile dell'infinità di divisibilità.

Dall'opposizione alle istituzioni sociali che per migliorare il complesso e soddisfare tutti annullano il valore del singolo nasce l'assoluzione del cittadino come uomo e la considerazione dell'essere.

Kierkegaard ha vissuto il tormento di Lutero e di Pascal; ha esaltato la finitudine dell'uomo nel peccato per vivere l'ansia d'un transito sublime. Egli, sentendo l'offesa della moderna vita associata, non ha saputo di dover ricorrere in essa la possibilità di pensare alla redenzione del peccato proprio perchè se non ci fosse il peccato non ci sarebbe redenzione come parte seconda del nostro dramma; come è tratto ad ammettere il rilievo drammatico della figura di Giuda più temporaneamente necessaria di quella di Cristo.

L'esistenza è nel medesimo tempo la ferita e la cicatrizzazione benefica della ferita, è il chiudersi dell'individualità in se stessa e lo schiudersi all'azione divina vivificante, è la stessa finitezza dell'uomo nel suo peccare nell'intimità dell'essere.

Kierkegaard ha sofferto un ragionamento sulla vita; la vita si giustifica con l'ambiguità delle cose che non sanno perchè esistono e non sanno dove andranno, e intanto patiscono di sè (come vecchine che si inerpicano sul racconto per avvalorarsi nel mistero) e palpitano nell'angoscia di rivedere la luce.

L'estremo limite che raggiunge questa posizione è l'apatia: nella struttura della società c'era la storia dell'uomo come cittadino: nelle sue macerie si sarebbero ritrovati gli uomini nudi a petto con l'urgenza di disfarsi anche dell'appannaggio della carne.

Proprio al limite in cui era nata l'angoscia si distruggeva l'interesse della conquista del pensiero che si volge ad educare e a potenziare nei migliori aspetti l'eterno malinconico ronzino nel campo dell'azione, l'uomo.

La scuola filosofica dell'esistenzialismo positivo pur trovando necessaria la conciliabilità Kierkegaard-Kant (che aveva parlato in termini di possibilità dell'uomo), ferma la sua ricerca nella finitudine dell'essere, nello studio della sua natura e dei suoi rapporti in coscienza di questa finitudine per cui l'uomo a superare continuamente dei limiti. Il chiude le esteriorità nel regno della libertà. La consapevolezza è potenza e possibilità di limiti dal loro organarsi ai rivelatori le istituzioni sociali. La società era negata da Kierkegaard ove invece la spiegazione nell'idea della morte che lo invase e che significa comunità di fatti.

Kant la risolve in ragione esistenziale. L'azione dell'uomo infatti è la storia: egli per concepirci deve combattere coi tempi, per gli altri che non sono altro che sè: donde l'amore, il palpito degli esseri, e l'amicizia. Nel rapporto in cui il fatto storico mi ha posto con gli altri è la libertà.

Non è scelta l'indifferenza per due proposti come vogliono Sartre e Camus. Al giusnaturalismo che definiva un governo libero quello scelto dal popolo bisogna aggiungere che libero è quel governo che permette ogni possibilità di scelta tenendo fedele il cittadino ad un'azione, in un periodo limitato.

«L'arte, come ritorno alla natura non è uguale alla storia: è essa stessa storia. E in quanto è storia non ripete mai il passato.

L'uomo abbraccia il compito che la vita nella sua arrendevolezza gli offre perchè s'appaga.

«L'esistenzialismo costruisce una via, non impone una formula. In fondo a questa via c'è la possibilità per ognuno di riconoscersi nella sua vera natura e per tutti di comprendersi e di realizzarsi in una comunità solidale» (Abbagnano).

L'esistenzialismo nato come sfogo del personalismo nel complesso che voleva opprimerlo, vive per quest'ultima versione in un compiuto ordine di idee e assolve ad un compito sociale profondamente significativo perchè richiama l'ente costruttore a definirsi più vicino ai significati della materia e dell'energia che forse — al pari dell'uomo — non «sentono» che cosa sono ma sanno, manifestandosi, perchè esistono.

Riccardo Campa

I lavori per le modifiche del Codice di procedura civile

Roma, 12

La commissione nazionale nominata dal congresso forense di Trieste per lo studio delle modifiche all'attuale Codice di procedura civile, si è riunita il 10, 11 e 12 dicembre presso il consiglio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Roma. Presidente della commissione è stato nominato l'avv. Gioachino Magrone, presidente del consiglio dell'Ordine avvocati di Roma, e segretario l'avv. Massimo Reggio. Di essa fanno parte inoltre l'avv. Saverio Castelletti in rappresentanza del consiglio nazionale forense e i delegati di vari consigli sedi di Corti d'appello, avvocati Torinelli (Firenze), Brancati (Messina), Sbais (Bologna), Paola (Catania), Cavalieri (Caltanissetta), Raseggio (Milano), Valentini (Potenza), De Gregorio (Genova), Tiberini (Trieste), Cattaneo (Napoli), Tondo (Lecce), Frignagno (Lucera), Amidei (Ancona), Guerrieri (Perugia), Russo Frattari (Bari), Ottolenghi (Venezia), San Francesco (Palermo).

Madre di tre gemelli una donna di vent'anni

Lecce, 12

La ventenne Annetta Barbanazzi, ha dato alla luce a Vernole tre gemelli. Ai tre neonati sono stati imposti i nomi di Antonio, Carlo ed Anna. Puerpera e bimbi godono ottima salute.

Rina e Zahava, due sorelle israeliane venute a Parigi per esibirsi in uno spettacolo di danze folcloristiche hanno sospeso giorni fa la loro tournée per un singolare motivo. Sono state infatti richiamate alle armi nell'esercito d'Israele.

APPUNTI DI UN VIAGGIO NELLE TERRE SCANDINAVE

Per ottenere un'indennità fanno investire le renne dal treno

Ricorrono persino a questo espediente i pastori della Lapponia costretti a una dura lotta per l'esistenza nelle gelide pianure

Kwikkiok, dicembre

Nella valle del Luel Alv gelato si ode cupo e continuo, come un mormorio indefinibile, il galoppo di centinaia di renne selvatiche che corrono sfrenate verso il Sud in cerca di nuovi pascoli. Nell'interminabile crepuscolo, che invade le colline e la tundra sconfinata, intravediamo mandrie di renne guidate da pastori lapponi, sgargianti nei loro vestiti blu e rossi e fieri nei berretti a quattro corna.

Questi nomadi, quasi allo stato selvaggio ed abituati da secoli a vagare per le immense distese bianche, sono molto gelosi degli antichi sentieri e della loro libertà di zingari. I loro occhi obliqui e misteriosi non ci degnano neanche di uno sguardo. D'origine mongola, con il viso giallo-verdognolo ed il naso camuso, si dimostrano molto diffidenti con gli stranieri. Guidano taciturni le mandrie di renne che, insieme ad essi, sono gli unici esseri viventi capaci di resistere in questo arido deserto ove, tutto a Nord, non cresce che il lichene.

Bestie da tiro infaticabili, sobrie e pazienti — benchè capricciose, a volte, con i guidatori imprudenti ed inesperti — le renne vengono attaccate a traini lunghi e stretti, chiamati «pulkke». Tali slitte, molto simili a canoe e fatte di pelli di renna tese su carcasse di legno, sono mezzi di locomozione rapidi e comodi ma non sempre molto stabili: nelle curve strette e negli sbalzi improvvisi delle piste si rovesciano facilmente, mentre le renne continuano la loro corsa senza curarsi dei viaggiatori che sono rimasti sulla neve...

Oltre che bestia da tiro, capace di percorrere sessanta chilometri al giorno attaccata alla pulkka, la renna è la fornitrice indispensabile di tutto ciò che necessita al lappone per vivere: il suo cuoio dà la materia per le tende, per le pulkke e per molti capi di vestiario; le sue ossa ed il legno servono a costruire strumenti utili e decorativi. Per la sua carne ed il suo latte, infine, essa basta quasi interamente al nutrimento degli uomini.

— Certi viaggiatori sperduti nel deserto di neve — mi dice la guida — se non sono morti di fame devono la loro salvezza al fatto di aver aperto le vene delle loro renne per berne il sangue. Altri, invece, si sono accontentati del midollo estratto dalle ossa dei piedi: operazione che non dà la morte, nè causa molto dolore all'animale, che guarisce senza alcuna cura la sua ferita poichè il freddo intenso del Grande Nord provvede a cicatrizzarla celermente.

L'eterno nemico

Per una recente legge, il Governo versa un'indennità ogni qualvolta al lappone capita la disgrazia di perdere molte renne a causa di epidemie o di accidenti vari. Tale indennità non è molto rilevante, ma basta perchè parecchi pastori spingano parte del loro gregge sotto le ruote del treno del Nord. Il Governo sa che non sono pochi coloro che ricorrono a questo espediente, ma chiude gli occhi e consente così ad essi di poter raggranellare una certa somma e di usufruire contemporaneamente delle bestie uccise.

E' questo uno dei tanti mezzi a cui devono ricorrere questi uomini, continuamente in lotta per poter sopravvivere in queste latitudini glaciali ove il lupo, famelico predatore di renne, è il più pericoloso nemico. Molto raramente l'uomo del Norrland insegue il veloce ed astuto animale: di solito lo elimina servendosi di un appuntito osso di balena piegato in due, legato con dei tendini e ricoperto di grasso e neve. Il cibo gelato sciogliendosi nello stomaco del lupo fa scattare l'osso di balena che, tagliando le viscere dell'animale, lo uccide.

Se sprovvisto d'osso di balena, di fucile o di trappola, il lappone elimina il lupo in un modo ingegnosissimo. Cosparge di sangue il suo «sourmalaiset» e lo seppelisce nella neve, lasciando fuori solo la lama. Attirato dall'odore del sangue, il lupo si avvicina al coltello e, leccando con ingordigia la lama, si taglia la lingua, finchè cade dissanguato per aver bevuto il suo stesso sangue...

Le lunghe distanze, che separano una città dall'altra, costringono questi uomini a trascorrere parecchie notti nel deserto nevoso. Un uomo del Norrland che si rispetti deve essere capace di costruire, in meno di un'ora, una «calda» capanna di neve. Anche quando fuori la temperatura scenderà a 40 gradi sotto zero, il calore interno causato dalla lampada ad olio di foca farà sudare il lappone, che, pur non avendo fatto studi speciali, sa che il freddo intenso dell'esterno impedisce alle pareti di fondersi.

L'ingegnosità di questi uomini non ha limiti: se sprovvisti di lenti affumicate, si difendono dalla luce abbagliante delle nevi con rudimentali pezzi di legno, sui quali sono praticate sottilissime fessure al posto delle lenti.

Dopo mezza giornata di marcia vediamo profilarsi il campanile di Kwikkiok, placido villaggio lappone situato su una morbida collina. Qui la natura è più strana e più eccessiva che nelle altre parti della Svezia. Nel freddo terso ed intenso, il pallido sole di mezzanotte con la sua luce diafana lascia vedere vaste lontananze. Nulla arresta lo sguardo. Le grandi foreste sono finite per dar posto ai campi di lichene — ghiottoneria delle renne — ed a steppe ricoperte da cespugli intristiti, ove si erge solitaria qualche betulla senza foglie. Non colossali montagne, ma alte e morbide colline simili a gigantesche renne addormentate, che si stagliano contro il cielo di turchese.

Una grossa pietra, istoriata di geroglifici che risalgono a ventimila anni fa e non ancora interpretati dagli studiosi, ci annunzia che siamo alle porte del paese. Tale monolito è una delle tante pietre che i lapponi, sapienti nelle arti magiche..., hanno idolatrato fino a qualche tempo fa, prima di convertirsi al cristianesimo. In alcune regioni però si vedono ancora vecchi lapponi portare latte e miele e sacrificare renne ai piedi di queste are millenarie, pietre sacre di una tradizione popolare dimenticata.

Un dialetto incomprensibile

Gli uomini del villaggio, goffi nelle loro pellicce di renna e con gli stivaloni multicolori, si raccolgono attorno a noi curiosi e felici di poterci offrire per poche corone le loro mercanzie. Non capisco una parola della loro lingua bizzarra, che non ha alcun rapporto con lo svedese nè con nessuna lingua europea. Parlano, come tutti i lapponi, un dialetto lamentoso e rauco, che appartiene ad un gruppo di antiche lingue finniche, per noi illeggibile e difficile a parlarsi.

Le donne passano frettolose e portano sulla schiena i loro bimbi in strane culle a forma di zoccolo; altre corrono veloci sugli sci verso la grande piazza del mercato, che brulica di migliaia di renne in vendita. Le bestie — ingrassate con la segatura che i chimici svedesi trasformano in foraggio eccellente — sono tutte marcate con un segno particolare perchè possano essere facilmente distinte dalle renne selvatiche che i pastori «cacciano» per aumentare i loro greggi.

Passando per il centro, e vedendo in un parco ben curato dei bimbi che giocano, credo di trovarmi nel migliore quartiere della città: ma quale meraviglia quando mi accorgo che è un cimitero... Qui si è come fuori del mondo, si guidano i fanciulli a trovare gioia e svago là ove può essere sepolto il proprio genitore.

Franco La Guidara

MARIA MONTESSORI E LA SUA NOBILE MISSIONE DI SCIENZA E D'AMORE

Dedicò tutta la vita a cercare nel fanciullo l'uomo di domani

Da una larga esperienza del complesso animo infantile ricco di gioie e di dolori la grande educatrice trasse quelle intuizioni che sono alla base del suo «metodo»

3.

Roma, dicembre

Ero un ragazzo quando vidi Maria Montessori per la prima volta. Il suo nome già aveva invaso i confini della normale informazione culturale. Intorno al 1930, le cronache la dicevano assurta «per chiara fama» alla celebrità, (se proprio dovessimo usare la formula con cui, poco più tardi, in sede governativa, si assegnarono cattedre senza concorso a persone che le meritavano ma, anche purtroppo, a persone che non le meritavano affatto). Maria Montessori apparteneva, sin dal 1910, alla esigua schiera dei grandi personaggi dell'umanità: sin dal primo affermarsi, cioè, della sua dottrina pedagogica. Da allora, il suo mondo, anzichè ridursi al rapporto tra maestro e libro, aveva allargato il respiro alle relazioni tra fanciullo ed educatore.

Con Maria Montessori, lo studio delle attitudini del fanciullo era uscito dai confini del Medioevo sperimentale e dell'Ottocento prettamente positivista, per elevarsi alla scienza tanto più esatta quanto più memore dei sublimi canoni della poesia.

Nel 1930, Maria Montessori usciva non dalle oleografie del classico sapere, ma dall'esperienza che affonda nella ragione e nella cultura le proprie radici Maria Montessori 1930: il volto largo e romano non collegava la propria somatica a particolari dati di riferimento temporali: anche di lei, si poteva dire che doveva essere sempre «esistita», e che il trascorrere dei giorni mortali nulla poteva avere a che spartire con la sua sorte. Parlava lentamente, soltanto a tratti accalorandosi nel ritmo del discorso. L'esattezza della frase — non sempre rilevabile nei suoi periodi scritti — colpiva la fantasia dell'ascoltatore. Maria Montessori inventava di continuo immagini, tra[illegible]dole da paesaggi lirici par[illegible]rmente studiati, meticolosamente analizzati: sacri alle più disparate infanzie: alle più varie ed umane età dell'oro.

Nel 1930, Maria Montessori aveva imposto da quasi una generazione il proprio metodo pedagogico, suscitatore di personalità nell'individuo grezzo: e lo aveva imposto nel difficile e tradizionalista settore dell'educazione prescolastica.

La vita-missione la piegava da trent'anni e più ad un rigore spirituale cui volontariamente perveniva a rimanere ossequente. Non si atteggiava a portatrice di messaggi: non dichiarava di difendere «istanze» sociali: lasciava ai redattori di inutili rivistine parafilosofiche o criptopolitiche l'uso sballato di simili espressioni. Il dilettantismo la terrorizzava: l'approssimativismo altrui la deprimeva.

Quando per la prima volta la vidi mi trovavo all'incirca sui diciotto anni: frequentavo i corsi della romana Scuola di giornalismo. Il mio maestro, Federico Mastrigli, mi aveva incaricato di avvicinare la «dottoressa», di ascoltarla, di farla parlare sul «metodo» cui essa aveva dedicato i migliori anni della propria produzione sperimentale e scientifica. La osservai da vicino nella scuola in cui mia madre insegnava: una scuola di Piazza d'Armi, proiettata con pinnacoli e torrette sin quasi sulla sponda occidentale del Tevere. Là, in alcune aule sistemate nell'ala estrema del chiaro edificio, le allieve di Maria Montessori ponevano in pratica gli insegnamenti della «dottoressa». In quel giorno ed in quell'ora, costei ad un gruppo di studiosi descriveva le varie fasi delle proprie conquiste educative: e non fui capace di intervistarla. Il mio primo «servizio», dunque, non si sviluppò in cartelle riempite di belle frasi e di non peregrine considerazioni.

Una visita di Gandhi

Ma, di quel mirabile volto, conservo intatto il ricordo. Guardandolo, ripensavo gli eroi della mia giovane cultura, i difensori della mia nascente fede intellettualistica. Anche i loro occhi, ai secoli lontani, avevano dovuto risplendere della fede che accendeva lo sguardo della «dottoressa». La sua voce non era fatta per impressionare le folle: voce di madre più che di profetessa: ma pur sempre legata al ritmo della definizione apodittica.

La figura non era imponente: a tratti, sembrava, peraltro, di sè sola occupare l'intiera scena. Accanto alla «dottoressa», non v'era posto per comprimari o per coristi. In complesso, qualcosa di immateriale la separava da noi: si intuiva come ad altre vicende che non quelle «comuni» fosse destinata questa donna divenuta grande nello studiare i fenomeni più «comuni» dell'umanità: quelli riferentisi alla prima età dello individuo.

Poco più tardi, Gandhi visitò l'Italia: l'educatore di un popolo di vecchi fanciulli visse giornate incantate nel Paese di colei che aveva tentato di scoprire nel fanciullo l'uomo di domani. Per quelle medesime sale in cui io per la prima volta avevo incontrato Maria Montessori, il medico indiano ora passava. Qui, sostava, ogni cosa scrutando con gli occhietti nascosti dietro le spesse lenti. Il suo inglese gutturale rifaceva la storia della fatica di Maria Montessori. Gli accompagnatori cessarono di descrivergli il metodo della «dottoressa». Nozioni particolari sfuggite di mente ai tecnici venivano precisamente annunciate dal maestro di un popolo che, dall'antico al moderno, propone la civiltà come testimonianza di eternità.

Ebbi, allora, chiara idea dell'universalità del pensiero di Maria Montessori e, quel giorno, non mancai all'impegno della intervista. Il santone ariano superava i corridoi velocemente. Toccavano lievemente terra i suoi piedi, racchiusi in minuscoli sandali di cuoio grezzo. La futa candida, simile a sacra clamide, sfiorava uomini e cose, santificandoli al prossimo fruscio.

I ragazzini del «metodo Montessori» non si disperdevano e non si disperavano al sopraggiungere di uomini di età tanto superiore alla loro: guardavano senza timore il divino profeta di libertà continentali. Rispondevano precisi ad ogni domanda. Vivaci, senza preziosità libertarie, coscienti dei loro atti ed affatto disordinati e discontinui nel compierli, rappresentavano con vivida naturalezza le verità raccolte nella formula con cui Maria Montessori aveva definito il travaglio più recente di una umanità spintasi al recupero di se stessa. Anche per voce del Maestro Gandhi, la dottrina della «dottoressa» diceva: «Questo è il secolo del fanciullo».

Da vent'anni, Maria Montessori era partita alla ricerca, alla scoperta, del «secolo bambino». Freud non l'aveva soddisfatta, Froebel neppure e, risalendo per li rami, neppure Vittorino da Feltre. Medico e filosofo, Maria Montessori non intendeva soggiacere alle direttive di una scienza precocemente nata ed ancor più precocemente invecchiata. Il bambino non doveva «ricordare» l'infanzia: doveva «essere» l'infanzia. Occorreva osservarlo, più che psicanalizzarlo. Necessitava inquadrarlo, ossia, in un'osservazione scientifica da cui trarre poi i principi e le regole della sua spirituale vitalità.

Se il fanciullo appare condizionato dall'ambiente, non è men vero che esso influisce sull'individuo posto tra lui e l'ambiente in guisa di tramite e di interprete. Mettere, perciò, l'adulto in condizione di capire il mondo del fanciullo: questo chiedeva Maria Montessori. Prima della sua predicazione, la pietà era soltanto per l'adulto: per l'adulto responsabile della crescita del fanciullo. Nessuno, della generazione precedente alla Montessori, aveva pensato al neonato, all'essere condannato a non poter manifestare «intellettivamente» la propria sofferenza. La «dottoressa» insegnò che capire la sofferenza del neonato significa escluderlo dalla possibilità di soffrire domani il complesso del dolore caratterizzante ogni principio della vita. Capire quella sofferenza, insegnò la «dottoressa», vuol dire risolvere uno dei capitali problemi dell'umanità.

Parole rivelatrici

Dalla prima età, dallo studio della prima età a quella dei «periodi sensitivi», era trascorsa la fatica scientifica di Maria Montessori. I piccoli ed i grandi drammi per cui passa all'inizio la vita di relazione dello individuo, avevano occupato la indagine della grande educatrice. La rispondenza tra «ordine interno» ed «ordine esteriore» delle azioni del bambino fu una delle sue intuizioni. Di lì all'approfondito esame dello sviluppo della «intelligenza» del fanciullo, lo sforzo di Maria Montessori si articolò con la lievità di un canto. Ora, l'essere in marcia verso la vita vera può giungere integro alla prima fonte del sapere riflesso. Da questo momento educando ed educatore incominciano a completarsi reciprocamente: ed il «primo», naturalmente, imiterà il «buono» che è nell'adulto: e costui scoprirà il «bene» non goduto nella infanzia remota.

Il giorno in cui io, per la prima volta, incontrai Maria Montessori, la udii pronunciare presso a poco queste parole, (le ricordo nel loro senso definito: venticinque anni da allora hanno conservato al pensiero che le ispirò la freschezza delle rivelazioni primigenie): «L'amore del bambino è essenziale per la nostra esistenza». E aggiunse: «I genitori dormono per tutta la vita, dormono su ogni evento e su ogni realtà, sinchè un essere nuovo non li distrae dal sonno e non li incita a pensare ed a riabbeverarsi alla fonte dell'energia da essi perduta. Nella vita del figlio, vivono i giorni non goduti. Li riconquistano riscattando una per una le vicende capitali della loro troppo lunga avventura nel fondo oblio della mediocrità».

Da qualche anno, materialmente, più non s'ode la voce della «dottoressa». Qui, nei pressi dello Scalo San Lorenzo, quando la mia generazione era ancora di là da venire, Maria Montessori diede principio al proprio apostolato. Il mondo da resuscitare a nuove speranze era per queste case alveari, tra binari morti, un cimitero e la campagna ancor densa di capanne e lestre e tuguri: il mondo di domani era in questo spazio non ancor invaso dal cemento che ora brucia, contamina, limita, preclude ogni possibilità di respiro della città.

Yvon De Begnac

Reginald Armour è stato incaricato di assumere la responsabilità del mercato estero mondiale, in qualità di Vice-presidente esecutivo, della nota Compagnia cinematografica americana «Republic Pictures». La nomina di Reginald Armour giunge in coincidenza con la campagna sferrata da Hollywood per riassumere il comando nella produzione cinematografica gettando film colossali sul mercato, girati con nuovi sistemi, come il NATURAMA, mobilitando tutte le forze della cinematografia nord americana. Armour è il più qualificato per fronteggiare e risolvere una situazione del genere.

DICHIARAZIONI DI UN PATOLOGO AMERICANO

UNA NUOVA IPOTESI SULLA CAUSA DEL CANCRO

L'ossidazione della benzina indicata come agente

Los Angeles, 12

Il noto patologo prof. Paul Kotin, della Southern California University, che da tempo conduce studi sullo «smog» delle città americane, è del parere che l'aumento dei casi di cancro polmonare è dovuto alla contaminazione dell'aria provocata dalla benzina.

In una conferenza tenuta ad iniziativa del Collegio americano per le malattie degli organi respiratori, il prof. Kotin ha sostenuto che le ben note materie chimiche che producono il cancro (asfalto e prodotti chimici industriali vari) non bastano a spiegare perchè aumentano i casi di cancro polmonare. La causa, a suo parere, bisogna trovarla nel nuovo gruppo di composti «alifatici» (grassi). Questi composti sono gli idrocarburi che si trovano nella benzina. La ossidazione dei prodotti di benzina è uno degli elementi che si sono introdotti nella vita umana dall'avvento dell'era industriale. Forse un gruppo di composti totalmente nuovi si trova oggi nell'aria. Tali composti provengono dall'ossidazione della benzina grezza che proviene dalle raffinerie, pompe di rifornimento e scappamento degli autoveicoli. Infatti è stato provocato il cancro della pelle in alcuni animali, e cancro polmonare in cavie facendo aspirare questi composti alle vittime. I fattori responsabili del cancro polmonare sono parecchi ma, a parere del prof. Kotin, il primo posto spetta alla contaminazione dell'aria.

Il prof. Kotin ha quindi citato delle statistiche a dimostrazione dell'aumento dei decessi per cancro polmonare negli Stati Uniti.

Come gli jugoslavi

Angherie francesi contro pescherecci italiani

Roma, 12

In una lettera ad un giornale romano, il capitano di mare Giacomo Zanacchi, comandante del motopeschereccio «Monsone» di Civitavecchia, ha accusato le autorità marittime francesi della Tunisia di agire come gli jugoslavi nei riguardi dei pescatori italiani che si spingono al largo della costa tunisina per pescare. Lo scrivente, accusando le autorità marittime francesi di pirateria, racconta, per dimostrare le sue accuse, un episodio che capitò al suo motopeschereccio e ad un altro motopeschereccio denominato «Cavour».

Nell'agosto scorso, i due motopescherecci erano al largo della costa tunisina, quando vennero fermati da una vedetta francese che li condusse a Tunisi sotto l'accusa di aver pescato nelle acque territoriali. Ma al momento del fermo, aggiunge lo scrivente, il comandante della vedetta ci impedì di mettere in mare un gavitello per segnare la precisa posizione dei due motopescherecci. Il capitano Zanacchi lamenta inoltre di essere stato scarsamente tutelato dalle autorità consolari a Tunisi.

Libri ricevuti

E' uscito in questi giorni il *Catalogo Sassone 1956 dei francobolli d'Italia e Paesi italiani* (Ed. Sassone - via Cordusio 2, Milano). Si tratta, come tutti i filatelici ben sanno, di una delle più complete opere del genere che si raccomanda per l'accuratezza delle quotazioni, aggiornate secondo le ultime variazioni di prezzi del mercato e la nitida veste tipografica che si avvale di centinaia di ben riuscite riproduzioni. Questa che oggi appare è la XV edizione del Catalogo e siamo certi che, come le precedenti, verrà accolta dal più vivo consenso dei filatelici italiani.

* * *

Ne *I tre diavoli* (Ediz. F.lli Fabbri - Milano - pagg. 142 - Tavole a colori di Bartoli - L. 650), Giancarlo Testoni ci narra la storia di tre simpatici ragazzi che, animati da un ardente amor di patria, con le imprese più audaci e le più ingegnose e rischiose trovate dànno parecchio filo da torcere alla polizia austriaca. Il romanzo si svolge a Milano, al tempo in cui le prime società segrete riunivano i patrioti che anelavano a liberare il Lombardo-Veneto. Dei tre diavoli due sono ragazzi del popolo, il terzo è un giovane di nobile famiglia, che viene da Napoli con un incarico pericoloso: consegnare un messaggio dei Carbonari napoletani a un capo della Carboneria piemontese. Il messaggio cade nelle mani della polizia, ma viene ricuperato dai tre con avventure audacissime. Il libro è avvincente, scorrevolissimo, scritto con un affettuoso tono lombardo, semplice, limpido, venato d'umorismo. La pittura d'ambiente è vivace e garbata: troviamo le locande e i caffè cari all'Ottocento, le belle case patrizie, l'Accademia di Brera, cenacolo di artisti e di patrioti. Grande interesse troverà il lettore nella gamma dei personaggi, in parte storici. Sono tipi che non si dimenticano il locandiere Ferdinando, il Bazzotti, sergente dell'imperial regia polizia, la spia Farulli e la gentile figura di sua figlia Elisabetta. Per non dire, naturalmente, dei tre: tre tipi che ispirano simpatia per diverse ragioni: Pepin, l'orfano, per la sua ingegnosità e la sua incredibile vivacità; Paolone, per la semplice bontà e dirittura; Raffaele Percuoco, per la disinvoltura partenopea, la fierezza e quell'ardente amor di patria che lo accomuna agli altri.

* * *

Salvator Gotta presenta un nuovo libro ai ragazzi italiani: «Il piccolo marinaio» (Ed. Fratelli Fabbri, Milano Pagg. 134 - Tavole a colori di Cattaneo - Lire 650). E' un libro che li interesserà, divertendoli e istruendoli, e ridesterà cari ricordi nelle persone adulte che si sono appassionate allo sport velico ai tempi delle origini, del sorgere dello Yacht Club Italiano e del cantiere di Ugo Costaguta.

E' in questo quadro marinaresco che si svolge la storia di Manuel, un ragazzino ligure che dal padre e dal nonno, navigatori solo su navi a vela, ha ereditato la passione del mare. Alla scuola del padre, che è uno dei più famosi «skippers» di yachts da regata, Manuel impara ad amare ogni giorno più la sua terra, il suo paese natale, Portofino, la vita dei marinai ed il mare stesso. La severa disciplina del padre fa ben presto di Manuel un abile pilota che ha l'onore di partecipare, appena dodicenne, alle Olimpiadi di Kiel. L'orgoglio e la commozione del ragazzo, che fa parte dell'equipaggio vincitore, sono ben resi, con efficace sobrietà non priva di poetici accenti. In seguito, non senza sacrificio, la famiglia fa frequentare a Manuel la Scuola navale di Camogli, finchè il ragazzino riesce ad imbarcarsi come allievo su una grande nave diretta verso l'America del Sud: «Così avvenne il mio passaggio da piccolo marinaio a marinaio vero, votato al mare anima e corpo, per tutta la vita». Intorno a Manuel ed alla sua famiglia vediamo muoversi personaggi che, se pure presentati con pochi cenni e non seguiti a lungo, riescono a creare l'ambiente. Troviamo innanzi tutto, tra i vecchi del paese, un capitano di lungo corso soprannominato Tagore, animo estroso e poetico, la nipotina Mira, una ragazzina selvaggia che la passione per la musica trasforma; e contrapposti a personalità famose nel campo dello sport velico, pescatori e marinai, in cui sentiamo quella calma e quella costanza e fortezza che sul mare si impara.

Le pagine più commosse descrivono Portofino (tanto caro al cuore di Gotta!) quando era abitato solo da pescatori. Manuel ricorda i carrugi, con le luci, i rumori, le voci più familiari; risale il monte scuro di pini fino alla chiesa di S. Giorgio.

Tracce di petrolio anche presso Teramo?

Roma, 12

Pare che in Abruzzo si siano trovate altre tracce di petrolio. Infatti, un esperto avrebbe riscontrato queste tracce nei dintorni di Tossiccia, a una trentina di chilometri da Teramo, dove già parecchi anni fa era stata data una concessione governativa per ricerche petrolifere e metanifere. Le tracce riscontrate porterebbero a credere che si tratti di giacimenti petroliferi rilevanti, sulla misura di quelli di Alanno.

La rivista «Turismo»

Ci siamo accorti che è tempo di neve, vorremmo dire, appena sfogliando l'ultimo numero della rivista *Turismo* di Mario Maurizi: dalla copertina alle più belle pagine interne, essa è infatti dedicata alla stagione invernale, anzi, per essere esatti, agli aspetti turistici della stagione più fredda. Fanno come sempre corona, comunque, all'argomento centrale caro soprattutto agli sciatori, altri articoli di vivace interesse culturale e di varietà, oltre alle consuete rubriche. Il sommario è ricco di ottime firme del giornalismo italiano e straniero; molto accurata la scelta del materiale illustrativo.

RISOLTA LA VERTENZA TITANUS - Lollobrigida

«Gina Lollobrigida non ha mai chiesto 500 milioni» dichiara la TITANUS

La TITANUS conferma l'infondatezza della notizia a suo tempo pubblicata circa l'assurda pretesa di lire 500 milioni da parte della signora Gina Lollobrigida per partecipare al terzo film della serie «Pane, Amore» e tiene a precisare che essendo venuta a conoscenza che le notizie hanno avuto origine da arbitrarie e fantasiose dichiarazioni di un proprio collaboratore ha preso gli opportuni provvedimenti.

Fra la TITANUS e la signora Gina Lollobrigida non ci sono mai state divergenze di carattere economico.

La TITANUS, lieta che sia così chiarito uno spiacevole malinteso, ricordando le necessità della Casa di Riposo per gli Artisti Drammatici di Bologna, anche a nome della signora Lollobrigida, mette a disposizione della Casa stessa la somma di lire 3.000.000.

CRONACA DELLA CITTA'

IERI AL POSTO DI BLOCCO DI FARNETTI

Restituiti alla Jugoslavia altri quaranta profughi

Sembra ormai giunto il momento di portare il delicato problema dinanzi ai giudici della Corte costituzionale

Un altro numeroso gruppo di profughi dalla Jugoslavia che varcato clandestinamente il confine, avevano chiesto asilo allo Stato italiano, sono stati ieri restituiti al loro paese di origine dalla nostra Polizia. Si tratta di una quarantina fra sloveni e croati, ai quali la Commissione paritetica «di eleggibilità» non ha evidentemente riconosciuto la qualifica di «profugo politico», dando quindi facoltà al potere esecutivo di espellerli dal territorio nazionale. I profughi, fra cui erano anche sei o sette donne, sono stati consegnati nelle mani della polizia jugoslava a un posto di frontiera. Provenienti dal campo profughi di Udine, essi erano stati imbarcati sul treno numero «1674» in arrivo a Trieste alle 15.12, ma sono stati fatti scendere alla stazione ferroviaria di Sistiana. Da questa località, sotto la scorta di una settantina di poliziotti, parte in divisa e parte in borghese, sono stati fatti proseguire per il confine di Farnetti a bordo di due autopullman verniciati di rosso. La notizia della restituzione di questi profughi non è stata comunicata ufficialmente alla stampa: ma è questa una prassi ormai in uso in casi del genere.

Il nuovo provvedimento di espulsione segue a brevissima distanza la protesta avanzata in una delle recenti sedute del Consiglio comunale di Trieste, dall'avv. Harabaglia contro lo atteggiamento assunto dal Governo italiano nei confronti dei profughi jugoslavi che a noi chiedono il diritto di asilo. Come si ricorderà, il consigliere comunale, che appartiene al gruppo di maggioranza, aveva dichiarata la sua piena «insoddisfazione» per le giustificazioni presentate sull'argomento dal Sottosegretario agli Esteri, on. Folchi, in una sua lettera indirizzata al Sindaco Bartoli, la questione, inoltre, viene da tempo agitata dalla stampa nazionale e sembra veramente giunto il momento di portare questo delicato problema — in cui, come ha rilevato il cons. Harabaglia, è in gioco il decoro e il prestigio dello Stato — dinanzi ai giudici della Corte costituzionale, cui spetta di impedire la violazione dei principi sanciti dalla nostra Costituzione. Ai molti argomenti già svolti contro l'interpretazione che il Governo intende dare alla Convenzione di Ginevra e alle conseguenze che ne deriverebbero ai profughi d'oltrecortina che espatriano clandestinamente in Italia, possiamo citare oggi la opinione di un noto uomo di legge, l'avv. Achille Battaglia, il quale, interrogato sull'estensione del diritto di espulsione dello straniero da parte di uno Stato sovrano a proposito di avvenuti rimpatri in Italia di individui considerati «indesiderabili» dal Governo degli Stati Uniti, così concludeva la sua risposta, apparsa sull'ultimo numero di un grande settimanale italiano: «Non possiamo dunque rifiutarci di accogliere i vari Al Capone, Luciano e Adonis che, nonostante la loro lunga assenza, non hanno perduto la cittadinanza italiana, e che ci vengono restituiti in conformità del diritto positivo vigente. Non è invece legale espellere dalle nostre frontiere gli «italiani non regnicoli» per il testuale disposto dell'art. 150 della vigente legge di Pubblica Sicurezza. Ma purtroppo si sta facendo il contrario: e mentre accogliamo senza riserve i Lucky Luciano, procediamo al fermo di centinaia di persone fuggite dalla Jugoslavia in Italia, in cerca di Patria e di libertà, e le traduciamo alla frontiera, consegnandole alla polizia e ai tribunali di Tito: che le condannano, quanto meno per espatrio abusivo».

E' bene vero che da parte del Governo sono state fornite ampie assicurazioni sul fatto che fra i profughi ora restituiti non vi sono — come in un primo tempo si era da più parti denunciato — cittadini italiani: ma rimane tuttavia la sconsolante realtà di questi uomini e di queste donne che si costringe ad affrontare una sicura punizione, riconsegnandoli a quello stesso regime dal quale avevano tentato, non senza grave rischio, di sottrarsi.

Tutto questo si potrebbe giustificare se il regime che attualmente vige in Jugoslavia fosse democratico e liberale, tale cioè da garantire ai suoi cittadini il godimento di tutte le libertà fondamentali: ma in proposito abbiamo avuto molte prove contrarie.

Un albero natalizio in piazza Goldoni

LA SIMPATICA INIZIATIVA DELL'E.N.A.L. IN ONORE DEI SOLDATI D'ITALIA

L'albero di Natale sarà illuminato quest'anno nel centro della città, in piazza Goldoni, per far arrivare al cuore di tutti l'appello del «Natale del Soldato», la gentile iniziativa che mira ad esprimere, con l'offerta di doni, l'affettuosa ammirazione e la fraternità di Trieste ai Soldati della Patria. Tutto un fervore di attività sarà polarizzato a questo fine, sino all'Epifania, che vedrà concludersi la nobile gara con una grande manifestazione in onore dei Soldati. Frattanto è in atto la raccolta delle offerte ed, a quanto consta, nei prossimi giorni entreranno in funzione parecchi centri, in aggiunta a quello ora funzionante della sede centrale dell'Enal: in via Mazzini 32 (l'Enal s'è fatto interprete dei lavoratori, affiancando generosamente l'iniziativa, cui presiede lo stesso gen. Grimaldi, comandante militare di zona). Uno dei nuovi centri funzionerà naturalmente presso l'albero natalizio, in piazza Goldoni. Per consentire a tutti di partecipare, anche modestamente, alla raccolta, con ogni probabilità verrà aperta una sottoscrizione con offerte minime di 100 lire.

DOPO LA RECENTE DISCUSSIONE AL CONSIGLIO COMUNALE

Le progettate innovazioni nel servizio delle auto di piazza

I concessionari chiedono di essere interpellati dalle autorità municipali - Nuove macchine, posteggi decentrati

Le ultime sedute del Consiglio comunale hanno portato in discussione il regolamento del servizio degli autotassametri di piazza e il tema non ha mancato di suscitare vivo interesse, trattandosi di una attività di pubblica utilità tra le più meritorie e preziose per la vita cittadina. A ogni ora del giorno e della notte, in tutte le stagioni e con qualunque tempo, il tassametrista è infatti sempre a disposizione della cittadinanza, pronto a effettuare il trasporto, che può essere richiesto anche a domicilio, telefonicamente.

Negli ultimi tempi l'organizzazione del servizio è stata notevolmente migliorata ed estesa, con l'istituzione di posteggi decentrati, nonchè con l'ammodernamento delle vetture. Possono sembrare strane discussioni e innovazioni in un settore che già ha raggiunto un assetto stabile e, nei riguardi del pubblico, bene funzionante. Di fatto, le proposte modifiche fanno séguito a reclami avanzati nei mesi scorsi dagli autisti che lavorano alle dipendenze dei concessionari del servizio, reclami riflettenti i rapporti tra datori di lavoro e prestatori d'opera, con inoltre richieste di nuove licenze a favore dei secondi. Per la prima parte si tratta di rapporti complessi, essendo la maggioranza dei concessionari essi stessi autisti delle proprie macchine, alla cui guida si avvicendano, nei turni di lavoro, con i dipendenti.

La Giunta municipale ha ora introdotto una prima innovazione, con la delibera presentata al Consiglio comunale la settimana scorsa e approvata dal Consiglio, in merito al rinnovo delle licenze e alle nuove concessioni. L'Amministrazione civica ha così facoltà di non far luogo al rinnovo di licenze già esistenti e di rilasciare licenze provvisorie per la durata massima di un anno (le norme già in vigore prevedevano la durata per sette anni delle concessioni e il loro rinnovo per uguale periodo). Altra proposta riguarda l'immissione nel servizio di normali vetture, in luogo di quelle speciali con seggiolini aggiunti, come sinora prescriveva il regolamento dei tassametri.

In merito alle iniziative della Giunta, dalla categoria dei concessionari viene fatto appello alle autorità comunali e al Consiglio per un riesame dell'intero problema, ascoltando anche la loro voce: si appellano in particolare proprio al regolamento vigente, che prevede espressamente la richiesta del parere delle categorie interessate per ogni modifica, specie se riflettente la disciplina delle licenze. I concessionari dichiarano inoltre che delle 160 licenze concesse dal Comune, 14 sono attualmente in possesso di artigiani esercenti il servizio in proprio o con dipendenti; 136 sono attribuite ai Gruppi tassametristi, formati da 131 soci, con 136 quote. Dei soci, 115 svolgono direttamente ed effettivamente il servizio di piazza, alternandosi con i dipendenti nell'esercizio delle licenze e nella guida delle vetture; gli altri soci sono vedove, invalidi, anziani o occupati altrove e per questi il servizio viene disimpegnato da rappresentanti, autorizzati dal Comune e muniti dall'apposito libretto personale rilasciato dal Comune stesso.

I concessionari rilevano inoltre la complessità di adempimenti che il rilascio della licenza comporta (personale, proprietà degli automezzi, autorimessa e altri) e che sono imposti appunto per un'organica regolamentazione del servizio nell'assieme dei tassametristi in attività. Adempimenti che devono essere tenuti presenti nella formulazione di nuove norme, anche per i loro riflessi economici, maggiormente raccomandando quindi un'approfondita valutazione del problema. I concessionari chiedono infine che eventuali mancanze o abusi siano precisati e contestati agli interessati, non generalizzando provvedimenti che al caso riguardano singole persone o attuando innovazioni che potrebbero avere sapore (ed effetto) punitivo per l'intera categoria.

Per i venditori ambulanti

L'Associazione esercenti il piccolo commercio invita tutti i venditori ambulanti, titolari di licenza di presentarsi presso la sede di via S. Nicolò 7 con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per il 1956. Comunica inoltre a tutti i venditori ambulanti che l'ultima rata canone occupazione suolo pubblico pro 1955 è stata prorogata per il pagamento fino al 15 dicembre 1955.

UN ALTRO EPISODIO DELLA PIRATERIA NEL GOLFO TRIESTINO

Rientrato il peschereccio «Eleganza» dopo il sequestro del pescato e la multa

La somma messa a disposizione dell'equipaggio dal rappresentante del Governo italiano a Capodistria

Il motopeschereccio d'alto mare «Eleganza», che da domenica mattina alle 4 aveva perduto contatto con l'imbarcazione gemella «Rinomanza», ha fatto ritorno iersera a Grado. Nel pomeriggio, alle 16.30, l'equipaggio dell'«Eleganza» aveva finalmente dato notizia di sè lanciando un messaggio radio che veniva raccolto dalla stazione costiera di Grado: il comandante del motopeschereccio, l'esule Giovanni Varin, comunicava che domenica notte la motobarca era stata fermata da una motovedetta della polizia jugoslava, nelle acque del golfo di Trieste, ed era stata fatta quindi dirottare alla volta di Pirano. Da qui domenica sera l'«Eleganza» veniva trasferita a Capodistria, dove veniva celebrato un processo sommario, a conclusione del quale veniva inflitta a carico dell'equipaggio una multa di 10.250 dinari e veniva inoltre confiscato il pescato della giornata, ammontante a un valore di circa cinquantamila lire.

La somma veniva messa a disposizione dello equipaggio dell'«Eleganza» dal rappresentante del Governo italiano di Capodistria, Console Albertario, per cui alle 16.30 il motopeschereccio poteva riprendere il mare e far ritorno nel porto di Grado.

Domani l'assemblea degli ex dipendenti del G.M.A.

Viva è l'attesa tra gli ex dipendenti del GMA per gli sviluppi dell'azione sindacale in corso e che entro le prossime settimane dovrebbe portare alla sistemazione definitiva della categoria. Con particolare interesse è stata appresa la notizia dell'incontro avvenuto venerdì scorso tra il Commissario generale del Governo e gli esponenti della C. d. L., i cui risultati molto probabilmente saranno comunicati domani sera, nell'assemblea indetta dal Sindacato dipendenti del Commissariato generale. La riunione infatti è stata decisa subito dopo il colloquio con S. E. Palamara ed avrà luogo domani, alle 18.30, alla Camera del Lavoro.

UNA NOBILE INIZIATIVA

Il Sindan per Bruno Rota

Una significativa offerta a favore del marinaio Bruno Rota, il naufrago salvatosi miracolosamente nel naufragio della «Patrizia», è stata fatta dal SINDAN, il Sindacato del personale amministrativo e navigante delle Compagnie di p.i.n. L'offerta è di 20 mila lire ed in più la promessa di fattivo interessamento per trovare al Rota un altro impiego.

Visite e prese di contatto del prof. Luzzatto Fegiz

Il presidente della Camera di commercio, prof. Luzzatto Fegiz è rientrato da Roma, reduce dalle visite compiute alle autorità governative e alle direzioni centrali degli enti economici nazionali. Si è trattato naturalmente più di una doverosa presentazione per il nuovo presidente della nostra Camera di commercio, e di una presa di contatto che il prof. Luzzatto Fegiz sta completando anche sul piano locale. Infatti ieri stesso, al rientro dalla Capitale, egli ha fatto visita a varie autorità ed ai rappresentanti diplomatici. Oggi ancora il prof. Luzzatto Fegiz visiterà la Direzione industria e commercio generale, la direzione della Banca d'Italia e la Camera di commercio ellenica.

Negli incontri avuti a Roma il presidente camerale ha tuttavia posto le basi per la trattazione dei problemi economici della nostra città, con importanti colloqui che saranno maggiormente approfonditi e sviluppati già nei prossimi giorni, in un nuovo viaggio a Roma del prof. Luzzatto Fegiz.

L'on. Mario Zagari a Trieste

Questa sera, alle 19, nella sede centrale della Federazione triestina del P.S.D.I., via S. Francesco n. 4, l'on. Mario Zagari, membro della direzione centrale, parlerà sulla situazione politica italiana. Alla conferenza sono invitati ad intervenire i soci ed i simpatizzanti. In serata l'on. Zagari visiterà pure la sede del P.S.D.I.-Muggia.

La situazione della «Garibaldi»

UN'ASSEMBLEA DEI SOCI FONDATORI SVOLTASI A GENOVA

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Genova un'assemblea dei soci fondatori della Società cooperativa di navigazione «Garibaldi», nella quale è stata discussa la situazione della cooperativa, approvando un ordine del giorno nel quale «constatato che il Commissario governativo a distanza di oltre tre mesi, non ha effettuato alcuna inchiesta per appurare le colpe ed i reati onde perseguire i responsabili, considerato che il Ministro Vigorelli non ha accettato le proposte a suo tempo avanzate dai soci di nominare alcuni vice-commissari di provata capacità, si chiede il conferimento di ampi poteri al Commissario per la modifica dello statuto e la nomina di alcuni consulenti tecnici a fianco del Commissario stesso, dichiarando che qualora il Ministro Vigorelli ed il Commissario governativo non intendano prendere provvedimenti adeguati ed indispensabili si riservano piena e completa libertà di azione».

La situazione della «Garibaldi», alla quale anche nella nostra città sono interessati alcune migliaia di marittimi, era precipitata recentemente al punto da provocare l'intervento del Governo e l'affidamento dell'amministrazione ad un commissario. Tra altro la cooperativa aveva proceduto alla vendita di alcune unità, riducendo la flotta sociale a nove navi.

NEL SETTORE DELLA SCUOLA MEDIA

La grave minaccia di sette giorni di sciopero

Una riunione degli insegnanti oggi pomeriggio alla C.d.L.

Gli insegnanti medi si riuniranno oggi in assemblea alla Camera del Lavoro: alle ore 17 i Presidi e Capi d'Istituto; alle 18.30 tutti gli insegnanti. La decisione appare naturalmente già scontata, con il grave deliberato del Fronte della Scuola che, come diamo notizia da Roma, ha deciso l'effettuazione del nuovo sciopero da dopodomani, giovedì, e per sette giorni, fino al 22. Una decisione che, se nulla interverrà nelle prossime ore a far revocare, minaccia di causare serio pregiudizio all'attività didattica per l'intero anno scolastico. La cessazione dello sciopero infatti verrà quasi a coincidere con l'inizio delle vacanze natalizie (fissato per il giorno 24) per cui le lezioni praticamente saranno riprese appena nella prima decade di gennaio. Una troppo lunga vacanza, che si farà sentire nel proseguimento delle lezioni, anche per la minacciata sospensione degli scrutini del primo trimestre.

Poichè mancano ancora due giorni allo sciopero, rimane viva la speranza che un accordo possa intervenire a tempo per evitare tanto grave danno alla scuola e certamente gli ulteriori sviluppi della vertenza saranno seguiti con trepidazione, anche perchè l'agitazione potrebbe ormai estendersi pure alla scuola elementare, per i propositi già manifestati nelle riunioni sindacali dei maestri.

CONFERENZE

- Scuola medica ospedaliera. Questa sera, alle ore 18, presso la biblioteca dell'Ospedale Maggiore, il primario prof. dott. Mario Carravetta terrà una lezione del corso di chirurgia riservato a medici e studenti in medicina.
- Oggi al VAL, alle ore 17, conversazione del dott. Libero Mazzi sul tema: «Ho scelto il cinematografo».
- Davanti ad un foltissimo pubblico il prof. François Schnell, ha tenuto alla R.A.S. una conferenza sul tema «Les origines politiques et sociales de la 4ème République Française». Il prof. Schnell, vicedirettore dell'Istituto di lingue moderne della nostra Università e lettore di lingua francese alla Facoltà di lettere, proviene dagli studi storici da lui compiuti a Strasburgo e a Clermont Ferrand. E' stata, la sua, una rassegna interessantissima delle diversità e delle confluenze delle costituzioni delle prime tre Repubbliche che il conferenziere ha confrontato alla fine con l'evoluzione in atto nella 4.a Repubblica, evoluzione — sociale, politica, spirituale — della quale siamo forse inconsci spettatori. Al termine della conferenza il prof. Schnell è stato salutato, applaudito e complimentato.

Un mese di reclusione per una tovaglia logora

Per furto di una tovaglia e di un bicchiere è stato processato, contumace, tale Paolo Feletti, di 35 anni, residente a Comacchio (provincia di Ferrara) in via Antonio Buona Fede. Il fatto risale all'estate del 1954. Verso la mezzanotte del 5 agosto il signor Carlo Castelreggio, titolare del ristorante di Sistiana, vide due individui, che fino a poco prima avevano indugiato nel suo esercizio, eclissarsi in modo sospetto. Uno di essi, anzi, era impacciato nei movimenti e sotto la giacca nascondeva certamente qualcosa. Il signor Castelreggio vi volle veder chiaro e riuscì in tal modo a ricuperare una tovaglia un po' logora e un bicchiere che il poco raccomandabile cliente aveva tentato di rubare. Lo sconosciuto venne identificato da alcuni agenti di polizia fatti intervenire sul posto per il Feletti il quale, su denuncia del signor Castelreggio venne deferito, a piede libero, all'autorità giudiziaria. Il Tribunale ha riconosciuto il Feletti colpevole e l'ha condannato a un mese di reclusione e tremila lire di multa.

Pres. Gnezda; P. M. Pascoli; difesa avv. R. Bologna (d'ufficio).

L'Associazione esercenti il piccolo commercio invita i titolari di licenza ambulante di presentarsi presso la sede di via San Nicolò 7 con il libretto licenza per provvedere al rinnovo per il 1956.

Contro il rialzo dei prezzi

E' imminente la costituzione di un Comitato di disciplina e vigilanza per contenere il fenomeno

E' imminente la costituzione, o meglio la ricostituzione, di un Comitato per la disciplina dei prezzi, che verrebbe decisa con decreto del Commissario generale del Governo. Non è possibile dire ancora quali saranno le attribuzioni ed i compiti del Comitato, e soprattutto quale potrà essere la sua influenza per l'auspicato contenimento del fenomeno di rialzo dei prezzi, che purtroppo negli ultimi tempi si è manifestato e non soltanto nel settore oleario.

In particolare un'opera di vigilanza appare necessaria nell'imminenza delle festività, ad evitare che ingiustificati aumenti frustino i benefici che ai bilanci familiari e all'economia cittadina potranno derivare dalla maggiore circolazione di danaro che sarà alimentata dalla corresponsione delle gratifiche natalizie.

Va nel contempo segnalata la costituzione a Roma di un Comitato promotore dell'Unione nazionale consumatori, che si propone di difendere gli interessi dei consumatori ed influire sulla moralizzazione del mercato italiano. Tra le finalità che l'iniziativa persegue, figura quella di obbligare i produttori agricoli e industriali a migliorare costantemente la qualità dei prodotti che vanno al consumo diretto, e a comprimere al massimo possibile i costi, imponendo quindi ai commercianti di contenere i loro margini di beneficio nella distribuzone, oggi sensibilmente onerosa per molti prodotti, ed a vendere prodotti genuini.

Un lutto del dott. Tassini

Un grave lutto ha colpito il direttore della Biblioteca civica, dott. Aldo Tassini, che ha perduto la sua cara consorte. Donna di rara modestia e bontà, la signora Bianca Tassini rifuggiva da ogni esteriore parvenza, mentre era animata da uno spiccato spirito altruistico. Ma sotto tali semplici apparenze si celavano squisite doti di artista; infatti soltanto gli intimi sapevano che dipingeva con gusto e interpretava con sentimento al pianoforte i classici della musica, essendo stata da giovanetta, allieva di Gastone Zuccoli e del pittore Zangrando. Con lei scompare una figura femminile del piccolo mondo culturale triestino del primo dopoguerra. Rivolgiamo al dott. Tassini, così dolorosamente colpito, ed alla figlia sua dott. Liliana, l'espressione più viva del nostro sincero cordoglio.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 8.8; minima 4.5; pressione 1010 in aumento; umidità 61 per cento; temperatura del mare 10.8; vento 38 km. E-N-E, raffiche 62.

Oggi: S. Lucia — Il sole sorge alle 7.36, tramonta alle 16.20. La luna leva alle 6.51, cala alle 15.44.

Maree. OGGI: bassa alle 15.05, cm. 55 sotto l.m.; alta alle 22.05 cm 26 sopra l.m. DOMANI: bassa alle 2.50, cm. 6 sotto l.m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; Rossetti, via Schiapparelli 58; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Una felice iniziativa del Salumificio Viennese

In coincidenza col 150.o anniversario della creazione delle Salsicce di Vienna, è stato aperto ad Aquilinia — come già la stampa ha comunicato — il nuovo Salumificio Viennese, che si avvale di nuovi impianti creati nella Zona industriale, e di personale e tecnici specializzati austriaci.

Il prodotto è già da giorni in distribuzione nei migliori esercizi della Regione, ed è marcato con un «Bollino rosso». Apprendiamo ora che per farlo conoscere maggiormente la Direzione del Salumificio Viennese ha deciso di darne quanto prima un pubblico assaggio gratuito in un grande locale cittadino.

Ci riserviamo di tornare quanto prima sull'argomento.

STATO CIVILE

del giorni 11-12 dicembre 1955

Nati 10, morti 18, matrimoni 5.

MORTI: Cavrecich ved. Bonazza Maria a. 76, Calligaris Giuseppe a. 85, Degrassi ved. Bacci Maria a. 83, Poshar Antonio a. 73, Maghetti Luciano a. 64, di Chiano in Palumbo Caterina a. 80, Stokelj Carlo a. 70, Combi Omero a. 52, Udina ved. Udina Margherita a. 78, De Gavardo in Debelich Anna a. 61, Cervelin in Dario Palmira a. 60, Di Paoli in Puklen Maria a. 53, Sancin-Memez in Sancin Teresa a. 84, Hlai in Picignach Anna a. 78, Tondato in Trager Giuseppina a. 66, Vecchiet Francesco a. 73, Marganti Riccardo a. 61, Videz in Arzon Giuseppina a. 43.

MATRIMONI RELIGIOSI: Sgubin Giuseppe agricoltore con Groppazzi Ada commessa; Zuanelli Vittorio manovale con Folin Lidia sarta; Cavalieri Luciano bracciante con Rusgnach Antonia sarta; Rizzi Umberto impiegato con Panariello Angela impiegata; Frienbichler Bruno impiegato con Dal Farra Agnese casalinga.

Lasciapassare per Cortina. Gli automobilisti che intendono raggiungere i parcheggi di Cortina d'Ampezzo durante il periodo delle gare — dal 24 gennaio al 6 febbraio — dovranno richiedere l'apposito disco - lasciapassare — entro il 10 gennaio 1956 — agli Automobile Clubs delle Tre Venezie, indicando le date di accesso a Cortina, il tipo di vettura e il numero di targa.

LE ORE DELLA CITTA'

Per Bruno Rota

La solidarietà che molte famiglie triestine vanno manifestando per il marinaio Bruno Rota, il «naufrago dell'anno», è commovente. Grazie al cuore generoso della città, Bruno Rota potrà affrontare con maggiore serenità lo avvenire. Ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri: Vedova e figlia di un marittimo lire 5000, Maria De Luisa 2000, Laura Battilana 2000, Bruno Rota 2000, L. L. 1000, Tina B. 1000, E. A. L. 1000, famiglia di Enrico Merlach 1000, N. R. 1000, N. N. 1000, Carmela Pasini 1000, Giuseppe Pergolis 500, Marco Froglia 500. Totale lire 19.000. Importo precedente lire 68.300. Totale lire 87.300.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Vetrina di Piedigrotta; 13.15: Musica operistica; 16.45: Musica da balletti; 17.30: Ai vostri ordini; 18: Orchestra Ferrari; 18.45: Pomeriggio musicale; 20: Orchestra Galassini; 21: Il matrimonio, commedia di N. Gogol; 22.45: Orchestra Savina; 23.25: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

13 Orchestra Angelini; 14.30: Schermi e ribalte; 15: Un'orchestra e un pianoforte; 16: Terza pagina; 17: Concerto vocale strumentale diretto da Ferruccio Scaglia; 18.10: La vetrina del libraio; 18.35: Orchestra Cergoli; 19: Invito alla magia; 19.30: Armoniche e ritmi; 20.30: Quadretti di un'esposizione; 21: Il motivo senza maschera; 22: Telescopio; 22.30: Trampolino; 23: Allegretto.

Trasmissioni locali — 14.30: Segnaritmo; 14.45: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per i ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Profili di giovani giuliani, Bruno Tonazzi; 19.50: Complesso Musette; 21.05: Ricordo di Max Reiter; 21.45: Vedette di Parigi; 22.20: Nostri giorni, al microfono Marino de Szombathely; 22.30: Motivi da film e riviste.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Entra dalla comune; 20.45: Sette note per tanti motivi, varietà musicale; 21.45: Grandi film del passato, «L'Atalanta» di Jean Vigo; 22.15: Abruzzo '55, inchiesta.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne-Radio, Via Cavana 6, segnala alle ore 20.45: «Il vagabondo dell'isola» film.

Le esordienti

Il più vivo interesse ha suscitato la notizia del «Ballo bianco», organizzato dal Comitato di assistenza sanitaria della Croce Rossa Italiana. La festa, che in altri paesi è ormai diventata una gentile tradizione degli ultimi mesi dell'anno, è nuova per Trieste e, come sempre, l'inedito non può non colpire. Negli ultimi due giorni, alla Croce Rossa Italiana e all'albergo «Excelsior» sono pervenute numerosissime telefonate per la prenotazione dei posti al trattenimento. Poichè gli inviti sono stati già diramati, le prenotazioni vengono accettate presso il Comitato di assistenza sanitaria della CRI, in piazza Sansovino, telefono 94-527, oppure presso l'albergo «Excelsior», telefono 24-751. La festa delle debuttanti sarà, come abbiamo già detto, la festa di tutti coloro che vorranno parteciparvi chè, alle diciottenni, sarà riservato un solo giro di ballo danzato secondo un particolare protocollo. I coetanei delle esordienti — cioè gli studenti — usufruiranno di un qualche privilegio, alla sola condizione che provvedano a ritirare i biglietti presso la CRI di piazza Sansovino.

Non si sa

con precisione se Adamo portasse la barba, o se fosse sua usanza radersela. Gli storici sono in questo senso discordi, e pertanto si prevedono nei prossimi giorni dei vivaci dibattiti. E' stata particolarmente presa in considerazione per la sua fondatezza la supposizione di un illustre studioso, il quale si è così espresso: «Non esistendo all'epoca di Adamo i rasoi elettrici Remington, io sono del parere che egli non provasse alcun piacere a radersi. Ritengo perciò che Adamo portasse la barba». Se volete constatare da voi che radersi con un «Remington» costituisce un vero piacere, rivolgetevi all'*Universaltecnica* di corso Garibaldi 4; rimarrete stupiti nel sentire i prezzi e le condizioni di vendita dei «Remington».

Il tempo

Dopo una serie di giornate sciroccali, il freddo si è fatto bruscamente sentire ieri a Trieste e in tutta la regione. Sull'altipiano Carsico il mercurio si è abbassato in serata al disotto dello zero. Sul lago di Doberdò si sono formate le prime incrostazioni di ghiaccio. All'abbassamento della temperatura ha notevolmente contribuito la bora, che per tutta la giornata ha soffiato con raffiche a 70 chilometri orari.

Impressioni d'America

Giovedì sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della Società Dante Alighieri il Sindaco di Trieste, ing. Gianni Bartoli, dirà le sue impressioni sul suo recente viaggio negli Stati Uniti. Bartoli parlerà di quanto ha veduto nelle varie città visitate, in fatto di organizzazioni amministrative, sociali, culturali ecc. rilevando le differenze fra la nostra vita e quella d'oltre oceano e le relative caratteristiche positive e negative dell'una e dell'altra.

Il Museo Henriquez

Con decreto del Viceprefetto dott. Macciotta, capo dei servizi amministrativi della Prefettura, è stato posto termine alla gestione commissariale del «Museo storico di guerra e di pace» del signor Diego de Henriquez, al quale è stata così restituita la cura e la amministrazione delle notevoli collezioni d'arte che formano il patrimonio del Museo. Le collezioni di Diego de Henriquez hanno molto fatto parlare le cronache, per l'originalità delle raccolte e per l'eccezionalità di taluni cimeli, in particolare dei poderosi cannoni, dei carri armati, dei treni blindati e persino navi e sommergibili. L'imponenza del materiale raccolto ha sin qui impedito un'esposizione al pubblico dei cimeli, per lo spazio e gli impianti che richiedono una tale mostra.

Il tappeto persiano

viene importato direttamente dalla Ditta Taccari, in via Cicerone 4 (vicino al Teatro Nuovo). L'organizzazione negli acquisti dà la possibilità al cliente di trovare nell'imponente assortimento l'esemplare di classe a prezzi di origine, incredibilmente bassi.

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 18 c. m. escursione sul M. Hermada e Duino. Per Natale soggiorno a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede sociale di via Milano n. 2, telefono 35-240.

Lo SCI CAI TRIESTE organizza per Natale e Capodanno soggiorni settimanali a Selva di Val Gardena. Sono inoltre in programma dei brevi soggiorni per Natale ed Epifania a Sappada ed alla Kanzel. Informazioni ed iscrizioni seralmente dalle 19.30 alle 21, in sede sociale di via Milano 2, telefono 35240.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE - via della Zonta n. 2, tel. 38-600. Dal 24 dicembre al 1.o gennaio 1956 soggiorni sciatori continuati a Camporosso in Val Canale. Iscrizioni seralmente in sede.

ENAL - A. S. EDERA - organizza per Natale e Capodanno due brevi soggiorni a Canazei di Fassa. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c telefono 96-132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Si accettano prenotazioni per i soggiorni invernali a turni settimanali continuati, a Cortina d'Ampezzo e Ortisei, e per le gite di Natale e Capodanno a Forni di Sopra, Ravascletto, Tarvisio e Cortina di Ampezzo. Informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93-329.

Addì 15 corrente ore 12 assegnerò miglior offerente sacchi 19 Caffè Uganda naturale faq pronto faq pronto mag B Trieste cassa.

Il pubblico mediatore
Bergamini Carlo
via della Borsa 1

Il Vice presidente del Consiglio di Amministrazione, il Collegio dei Sindaci, la Direzione ed il personale tutto dell'ISTITUTO PER LA RICOSTRUZIONE INDUSTRIALE, con profondo cordoglio partecipano la improvvisa ed immatura perdita del Presidente dell'Istituto

dott. ing. Isidoro Bonini

deceduto in Torino l'11 dicembre 1955.

La cerimonia funebre avrà luogo nel Duomo di Savona, alle ore 10.30 del giorno 31 dicembre 1955.

La Società Finanziaria Siderurgica «FINSIDER» e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Isidoro Bonini
Presidente dell'IRI

La Società Finanziaria Meccanica «FINMECCANICA» e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Isidoro Bonini
Presidente dell'IRI

La Società Finanziaria Marittima «FINMARE» e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per la immatura scomparsa del

dott. ing. Isidoro Bonini
Presidente dell'IRI

La Società Finanziaria Elettrica «FINELETTRICA» e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Isidoro Bonini
Presidente dell'IRI

La Società Torinese Esercizi Telefonici «STET» e tutte le Società del Gruppo prendono parte al dolore per l'immatura scomparsa del

dott. ing. Isidoro Bonini
Presidente dell'IRI

† Ieri, 12 corr., è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Riccardo Morganti
chimico - farmacista

lasciando in profondo dolore la moglie NELLY, i figli ROBERTO e CLAUDIO, le sorelle, il fratello e congiunti tutti che ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì 14 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

† **Giuseppina Tondato**
ved. TRAGER

si spense serenamente lasciando nel dolore le figlie PIA e SILVANA, i generi, le adorate nipotine che in unione a tutti i congiunti danno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo il 13 corr. alle ore 15.45 muovendo dall'Ospedale maggiore.

Il 12 corr. mancava all'affetto dei suoi cari

Bianca De Iaco

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 14 corr. alle ore 14 dall'abitazione di viale Sonnino 68.

† Il giorno 12 corr. si spense

Anna Clai ved. Pizzignach

Ne dànno il triste annuncio i figli IDA, OLGA, ITALO, il genero assente, le nipoti ILEANA e GIUNIA.

Ringraziano i medici e le suore della IV Medica dell'Ospedale Maggiore. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. Furlani.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il giorno 12 corr. è spirata

Teresa Sancin

Ne danno il triste annuncio le famiglie SANCIN e BENIC. I funerali seguiranno oggi 13 corr. alle ore 16 dalla via del Lavatoio 4-I per il cimitero di Servola.

† Munita dei conforti di N. S. Religione, circondata dai Suoi cari, serenamente si spense il 10 u. s.

Bianca Tassini n. Bradicich

lasciando nel dolore il marito ALDO, la figlia LILIANA col marito ing. DINO FRAGIACOMO e i nipotini PAOLO, CLAUDIA e GIORGIO, il fratello BRUNO con la famiglia.

La presente serve quale partecipazione diretta

Le care Spoglie riposano da domenica nella tomba di famiglia.

Una Messa in suffragio verrà celebrata domani 14 corr. alle ore 9 nella chiesa di S. Antonio Vecchio.

Con questo mezzo si ringraziano i sigg. medici delle Div. II Medica e Ginecologica, mons. Della Mea, Suor Emilia e il personale della Sez. Paganti dell'Ospedale Maggiore, il sig. Segretario generale del Comune, la Commissione consultiva della Biblioteca Civica e gli amici dott. Astori, Di Bin, Premuda e Lovenati; Mari, Juliano e Degan per l'affettuoso interessamento dimostrato in questa occasione, nonchè i soci della Minerva, i colleghi della Biblioteca e tutti coloro che vollero onorare la cara Estinta.

† Dopo breve malattia il giorno 10 m. c. si spense serenamente

Luciano Maghetti
Ufficiale macch. Lloyd Triestino L.

A tumulazione avvenuta dànno il triste annuncio a quanti Gli vollero bene le sorelle ARGIA e LIDIA, il fratello OTTORINO, la cognata CESIRA ed i nipoti LIANA e FULVIO.

Vadano i nostri sentiti ringraziamenti al Prim. prof. dott. Lovisato, ai dott. Catania ed in particolare al dott. Orel ed al dott. Sereni che ebbero tante cure per il nostro Caro. Un grazie pure alle Suore, alle infermiere ed al personale tutto della II Medica dell'Ospedale Maggiore.

Famiglia MAGHETTI

Trieste, 13 dicembre 1955

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto e stima tributate alla nostra cara

Angela Dorigo ved. Alfieri

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno voluto prendere parte al nostro dolore.

Un grazie particolare vada al Primario prof. E. Tagliaferro, al medico curante dott. A. Risolo, alle suore e infermiere della I Div. Medica per le amorevoli cure prestate.

I FAMILIARI

Al Direttore Rip. XII LL. PP. del Comune, al signor G[illegible] MENON ai funzionari e impiegati, ai colleghi ed operai dell'Uff. Tecnico del Comune e a tutti coloro che vollero onorare il mio amato

Giuseppe Gerin

i miei più sentiti ringraziamenti.

La moglie ROMA

ERRATA CORRIGE

Nell'avviso pubblicato ieri leggasi COGNATE invece di cognati.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Augusto Puntar

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore, in particolar modo la Direzione e i dipendenti dello Stabilimento Tipografico Nazionale.

La moglie ANNA, unitamente alle famiglie PUNTAR, LIKAR e IRMANO

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Chiunque abbia notizie di DOMENICO CASAGRANDE fu Vincenzo e fu Giovanna Capurso, nato a Ragusa il 27-9-1899 e già residente in Trieste via dei Moreri (Roiano), addetto alle macchine sulla motonave «Presidente Wilson» della Cosulich e sbarcato a New York nell'anno 1929, è invitato a farle conoscere alla cancelleria del Tribunale di Trieste entro sei mesi dalla pubblicazione del presente avviso.

Avv. Fabio Amodeo

TRIBUNALE DI GORIZIA

Dichiarazione di morte presunta
(II pubblicazione)

Avanti il Tribunale di Gorizia è stata iniziata la procedura per dichiarazione di morte presunta di PETTERIN BRUNO fu Giovanni e di Vittoria Hribar, nato a Gorizia addì 11 settembre 1911, quivi residente. Partecipò nel settembre 1943 all'attività di bande partigiane e cadde in combattimento il 21 settembre 1943 in quel di Vertoiba. Da tale giorno non si ebbe nessuna notizia di lui. Chiunque ne abbia notizie le faccia pervenire entro sei mesi al suddetto Tribunale.

Avv. C. A. Pedroni

IL «G. R. CARLI» E IL «DUCA D'AOSTA»

LA FECONDA ATTIVITÀ DI DUE ISTITUTI SCOLASTICI

Significato e importanza delle elevate attitudini culturali della popolazione triestina

Tra i fattori positivi su cui potrà contare sempre la vita economica di Trieste, in primissimo piano sta quello delle elevate attitudini culturali della popolazione, e in particolare delle specializzazioni di ordine tecnico, scientifico, economico e commerciale verso le quali si avviano le nuove generazioni. Ce ne dànno prova gli annuari dell'Istituto tecnico commerciale «G. R. Carli» e dell'Istituto Magistrale «Amedeo di Savoia Duca d'Aosta» che documentano la loro fertile attività educativa svolta a favore di più generazioni.

Dalle belle pagine dei due annuari risalta anche l'opera compiuta dalle nostre autorità scolastiche per assicurare le migliori attrezzature didattiche e, d'altra parte, acquistano piena evidenza i grossi problemi che assillano la nostra scuola fra cui quello della disponibilità delle aule e dei faticosi — anche per gli studenti — turni alternati del mattino e del pomeriggio. Conviene segnalare la grave insufficienza di aule del «Duca d'Aosta» cui forse potrebbe ovviarsi con una diversa sistemazione della scuola media annessa. L'opportunità di una soluzione del genere acquista grande attualità oggi che è stata assegnata all'Università di Trieste la Facoltà di Magistero che renderà possibile agli alunni, con relativo costo economico, il proseguimento degli studi nell'ordine universitario.

E' un fatto che al potenziamento della scuola triestina il Governo nazionale ha assegnato fin dal 1947 contributi finanziari annui elevati e crescenti, e uno sforzo particolare nel campo edilizio è progettato nel piano di opere enunciate nello ottobre del 1954. Per questa strada si è camminato anche nell'anteguerra, che nel 1938 vide porre la prima pietra di quella che è ormai la città universitaria, dove si raccolgono sempre nuovi Istituti, Facoltà e laboratori. Indubbiamente la importanza del problema culturale e quindi scolastico s'intreccia a Trieste oltre che con quello economico, come si è detto, anche con quello politico e civile.

Ricordavano recentemente due illustri «figli onorari di Trieste» — il prof. Cammarata e Diego de Castro — che la cultura italiana ha a Trieste una missione che «fa tremare le vene e i polsi»: quella di proiettare la nostra civiltà nel mondo slavo e di fermare e assorbire le spinte irresistibili che da esso premono verso l'Adriatico. Strumento d'azione ne è la Scuola dalla quale si appresta alla cultura italiana il ponte di transito fra mondi spiritualmente ancora assai diversi. Vi è però anche una funzione regionale che la Scuola triestina è chiamata a svolgere, con particolare intensità dopo il rientro nella Madrepatria e si preannuncia notevole la pressione del Friuli in questo senso e non soltanto in campo degli studi universitari. E' perciò, ritornando ai due annuari, che la documentazione di operosità da essi offertaci dà la misura esatta delle alte possibilità connesse all'esperienza didattica commerciale e magistrale dello Istituto tecnico «Carli» in mezzo secolo di vita e di quella magistrale del «Duca d'Aosta» nel venticinquennio quasi di sua fondazione.

Milletrecento furono i ragionieri «sfornati» dall'Istituto commerciale, e fra essi molti sono divenuti a loro volta docenti dell'ordine medio e anche di quello universitario (Quarantotto, Medani, Combatti, Marsi, Fait, Giaconi, Marsilli) e altri hanno assunto incarichi o funzioni egregie negli enti economici locali o nazionali (dott. Ferlesch, direttore generale al Ministero del Commercio estero e membro della commissione governativa per la Zona franca; dott. Claudio Chiaruttini, direttore della Fiera di Trieste; dott. Nestore Illini della Camera di commercio; per non citare che alcuni ex alunni del periodo successivo al 1922). Altri ancora hanno abbracciato la carriera politica nel presente o nel passato, altri sono caduti da prodi sui campi di battaglia.

L'annuario del «Duca d'Aosta» è in parte un brano di storia cittadina alla quale l'Istituto ha pagato, nell'ultimo conflitto mondiale, un tributo di sacrificio sia attraverso i suoi Caduti — tra i quali Claudio Burla, colpito a morte dal piombo slavo nell'episodio del 5 maggio 1945, e Pierino Addobbati — sia attraverso la perdita del proprio giardino d'infanzia — un modello nel suo genere — e la requisizione più volte tentata e una effettuata nel 1944-45, la quale ultima comportò il trasferimento temporaneo della Scuola presso l'Istituto tecnico «G. R. Carli». Dai 47 allievi del corso superiore del 1947-48 si passa al 244 dello anno scolastico in corso, con un incremento annuo costante che è indice sicuro del favore con cui la popolazione tributa le sue simpatie per gli studi magistrali rappresentati dai due nobili Istituti, il «Duca d'Aosta» e il «Carducci».

Visioni tristi e indecorose

(«Giornalfoto»)

A dieci anni dalla fine della guerra a Trieste si possono avere ancora visioni di questo genere, ricordi troppo tristi di giornate tragiche. Sono visioni indecorose per una città che ha risanato ormai quasi tutte le sue ferite. Diciamo quasi tutte, perchè, come questo di via San Francesco, ci sono altri stabili semi diroccati e in punti anche più centrali. Non sempre la colpa deve essere ascritta all'incuria dei proprietari giacchè, in certi casi, la buona volontà è stata stroncata da discutibili motivi di ordine pratico. Sarebbe tempo, dunque, che le autorità competenti prendessero i necessari provvedimenti anche perchè Trieste non abbonda di aree fabbricabili, specialmente nel centro

LABORIOSA OPERAZIONE DELLA SQUADRA MOBILE

UN CAPOBANDA DI QUATTORDICI ANNI DENUNCIATO ASSIEME AI SUOI TRE COMPLICI

Sessanta furti perpetrati dalla «gang» di minorenni

Quattro sconcertanti ragazzi sono sfilati in questi giorni negli uffici della Squadra mobile dove, con incredibile improntitudine, hanno snocciolato un rosario di ben sessanta furti commessi un po' dovunque. Questo poker di sbandati uscito dal mazzo della gioventù bruciata è costituito da Silvano S., di 14 anni; Ettore G. di 16 anni, e dai fratelli Giorgio e Mario B., di 15 e 16 anni rispettivamente.

I funzionari della Mobile hanno lavorato sodo tutto il mese di novembre per poter smascherare i giovani ladruncoli, che avevano l'abilità di rubare senza lasciare sul luogo del delitto alcuna compromettere traccia. Un po' alla volta però, il cerchio delle indagini si è fatalmente stretto intorno alla piccola banda e, quando gli agenti hanno avuto la certezza che autori dei colpi, perpetrati sempre con l'identico «modus operandi», erano proprio i quattro monelli, li hanno senz'altro invitati a presentarsi in Questura. Durante il primo interrogatorio, essi si sono rifiutati di fare qualsiasi ammissione, e si sono decisi a confessare soltanto quando i funzionari hanno incominciato la contestazione delle inconfutabili prove raccolte a loro carico.

Il loro racconto è stato piuttosto lungo e improntato a tale cinismo da lasciare interdetti, in qualche momento, persino gli agenti. Capo della «gang» era il Silvano, la cui prestanza fisica fa davvero pensare al tradizionale soldo di cacio. Ma il ragazzo è dotato di tanta forza persuasiva che sempre ha saputo imporsi sugli altri tre, più adulti e robusti di lui. Essendo «il capo», Silvano era stato, assieme a Giorgio B., l'autore materiale dei vari furti, mentre Mario B. ed Ettore G. avevano assolto il ruolo poco impegnativo di «palo». Ettore inoltre aveva cura di impegnare la refurtiva al Monte Pegni. Il loro raggio d'azione non aveva avuto limiti: con eclettico spirito, rubarono su auto incustodite in città e sulle strade periferiche, nelle abitazioni, negli stabilimenti balneari, nei campeggi di Villa Opicina e Sistiana e, messisi un giorno in trasferta, «operarono» persino sulla spiaggia di Lignano. I loro gusti, in materia di refurtiva, erano tutt'altro che rigidi, per cui avevano arraffato divinvoltamente qualsiasi cosa era capitata loro a tiro.

Gli interrogatori di questi monelli sono andati piuttosto per le lunghe perchè, malgrado tutti gli sforzi mnemonici fatti, i ragazzi non sono riusciti a ricordare troppo bene l'esatto numero dei furti compiuti. Rivangando nella memoria, essi hanno potuto ricostruirne una sessantina. E' ovvio che la cronologia dei vari colpi si è smarrita nel mare dell'oblio. Durante l'interminabile racconto, uno degli incriminati, il Giorgio B., ha avuto un'uscita tale da lasciare di stucco gli inquirenti. Mentre i funzionari lo esortavano a confessare tutte le sue poco edificanti imprese, il Giorgio, con piglio da documentato giurista, si è girato con studiata lentezza verso uno degli interlocutori per dirgli che «era perfettamente inutile volessero scoprire quello che aveva commesso prima dell'età di quattordici anni. Era inutile perchè quei reati cadevano fatalmente sotto la non punibilità del Codice penale... Evidentemente sapeva che, la perseguibilità legale, è connessa alla «conditio sine qua non» della capacità di intendere e di volere.

Malgrado le reticenze dei ladruncoli, gli investigatori sono riusciti a ricuperare buona parte della refurtiva. Alla fine della laboriosa indagine, i quattro discoli sono stati denunciati a piede libero per furti aggravati.

Spedito all'ospedale da una raffica di bora

Non appena incomincia a soffiare, la bora provoca qualche malanno e ieri, al suo primo apparire, ha fatto finire all'ospedale il muratore Giuseppe Bastiani, di 33 anni, abitante in via della Scalinata 7. Intorno alle 13, il Bastiani, che dipende dalla ditta Delpin, con sede in via Crispi 35, stava intonacando una parete dello stabile n. 56 di via Giulia, quando una raffica ha investito la cazzuola che teneva in mano, scaraventandogli nell'occhio destro una manciata dell'impasto. Un'ora dopo, il muratore è ricorso all'ospedale dove i sanitari gli hanno riscontrato un'intensa tumefazione e una forma congiuntivale all'occhio colpito. Guarirà in dieci giorni.

Mentre stava lavorando per conto della ditta Zaner, con sede in via Cologna 12, all'impalcatura allestita all'esterno di una casa di Strada Vecchia dell'Istria, il manovale Vittorio Crizanic, di 33 anni, abitante al n. 900 del rione di S.M.M. inf., è stato colpito al volto da una tavola precipitata da uno dei ponti superiori. Il Crizanic è stato raccolto dalla CRI e trasportato nell'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto, dove gli sono state medicate escoriazioni alla fronte e al labbro inferiore nonchè contusioni alle gengive.

Nell'assistere, intorno alle 17, ai lavori di scarico di un vagone in sosta al Porto Duca d'Aosta, lo impiegato Aldo Sabini, di 43 anni, abitante in via San Lazzaro 20, è rimasto investito al piede destro da una balla di carta, precipitata dal carro stesso. Il Sabini, che ha riportato contusioni escoriate all'arto, è stato medicato alla CRI.

E' stato medicato alla CRI il bracciante Mario Sodnik, di 51 anni, abitante a Domio 64, che presentava una forte contusione al pollice sinistro con sospetta infrazione ossea.

IL DISPERATO GESTO DI UN IMPIEGATO

Per togliersi la vita si recide le vene dei polsi

Un uomo che camminava barcollando nei pressi delle cave Faccanoni ha colpito iersera, intorno alle 19, l'attenzione di un sottufficiale dei carabinieri, il quale, al volante di un'utilitaria, percorreva l'autostrada diretto da Villa Opicina verso il centro. Il carabiniere si è fermato immediatamente e, avvicinatosi allo sconosciuto, si è accorto che sanguinava abbondantemente dai polsi. Dopo averlo adagiato nella macchina, ha perciò raggiunto le vicine cave, dal cui telefono ha chiesto l'intervento della CRI. Senza attendere l'arrivo dei sanitari, il milite si è messo al volante e, dopo un centinaio di metri, incrociata l'autolettiga, ha fatto cenno all'autista di fermarsi. Il ferito trasbordato sulla barella e accompagnato all'ospedale, è stato identificato per l'impiegato Renato Bosutti, di 32 anni, abitante in Strada Vecchia dell'Istria 167. Il medico di turno gli ha riscontrato ferite da taglio multiple ai polsi e leggero stato di intossicazione da sostanza analgesica.

Prima d'essere avviato nella seconda divisione chirurgica, dove è stato accolto con prognosi di una settimana, il Bosutti ha narrato che, stanco di sentirsi sempre fisicamente sofferente, aveva cercato di togliersi la vita. Sceso al capolinea di San Cilino da un filobus della linea «17», s'era incamminato verso la zona delle cave e, strada facendo, aveva ingerito dieci compresse analgesiche e quindi s'era tagliato i polsi con una lametta da barba.

Un'ossessionante forma di insonnia — almeno così sembra — è stata fatale invece all'elettricista Renato Mica, di 32 anni, abitante in via Ireneo della Croce 4. Rincasato intorno alle 18.30 dal lavoro, il Mica ha ingerito, nella speranza di poter conciliare il sonno, dieci compresse di un sonnifero a base di barbiturici, e poi si è messo a letto. Il Mica, che è sofferente di nervi, è stato rinvenuto, intorno alle 20, dai familiari che, allarmatisi per il torpore nel quale era immerso, hanno chiamato la CRI. I sanitari intervenuti hanno trasportato l'elettricista all'ospedale, dove è stato ricoverato nel secondo reparto medico con prognosi di una settimana.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9720 (9420), Bastogi 1669 (1574), Assic. Gen. 19500 (18460), Assicuratr. 5030 (5180), Ras 6900 (6190).

Finanziari

Tessili

Cantoni 9880 (9700), Olcese 1015 (1005), Cucirini 6450 (6310), Linificio 600 (592), Cot. Mer. 220 (228), Un. Manif. 47500 (—), Lan. Gavardo 3300 (3180), Lan. Rossi 6800 (6050), Lan. Targetti 490 (470), Fibre Tessili 2500 (2350), Snia Viscosa 1680 (1610).

Chimici

Anic 2740 (2552), Saffa 2055 (2000), Italgas 1475 (1449), Liquigas 344 (319), Rumianca 1408 (1382).

Immobiliari e diversi

Immobiliare 749 (710), Ciga 4090 (3397), Italcementi 14000 (13200), Linoleum 2340 (2310), Pirelli It. 3100 (2935), Pirelli e C. 2810 (2605).

Elettrici

Ilva 596 (550), Montecatini 2933 (2800), Dalmine 1578 (1446), Sade 1339 (1283), Edison 2820 (2750), Caffaro 474 (449), Valdarno 3175 (2850)), Sarda 3080 (3015), Seso 2890 (2600), Sip 1468 (1430), Vizzola 3134 (3089), Merideletr. 1472 (1400), Ovesticino 1640 (1580), Rom. Elettr. 3030 (2815), Terni 336 (310).

TRIESTE

Finmare 510 (505), Ass. Gen. 19300 (18500), Assicuratr 5200 (—), Ras. 6900 (—), Istria-Trieste 640 (—), Tripcovich 18700 (—), Snia Viscosa 1670 (1610), Montecatini 2944 (2840), CRDA 450 (—), Beni Stabili 9200 (9150), Generale Im 750 (735), Pirelli S.p.A. 3100 (3000).

Cambi. — Sterlina 1650 (—), dollaro 637 (—), Fr. svizzero 149.50 (—), list. oro 6150 (—), marengo 4350 (—), oro 1000 727 (—).

Rovinosa caduta di un popolare macellaio

Un vecchio e simpatico popolare macellaio, il signor Romano Cocitto, di 72 anni, abitante in via Tarabochia 5, è rimasto domenica vittima di una caduta, che ha avuto gravi conseguenze. Nell'attraversare, alle 11 del mattino, una stanza del suo appartamento, il Cocitto è sdrucciolato e, cadendo, si è fratturato il collo femorale destro. Ieri mattina è stato trasportato all'ospedale dalla CRI, e colà ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

Nel rincasare domenica sera, intorno alle 22, il negoziante Arturo Pinton, di 69 anni, abitante in via Udine 45, è incespicato su un gradino e, ruzzolato lungo l'intera rampa, si è prodotto la sospetta frattura dell'emitorace destro. Il Pinton è stato accompagnato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di venti giorni.

Mentre intorno a mezzogiorno scendeva la scala interna dei Magazzini Coin, dove aveva effettuato un acquisto, Giuseppina Stener in Deiuri, di 42 anni, abitante a Muggia, in via Roma 38, ha messo un piede in fallo ed è stramazzata sui gradini, in modo da riportare la sospetta frattura del perone destro. Avviata all'ospedale dalla CRI, è stata trattenuta nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

Spettacolare scontro in via Palestrina

Uno scontro ha mandato domenica a monte una gita a Udine progettata dalla famiglia Giacomello, abitante in via Gambini 36. Intorno alle 9, il signor Giacomello, che aveva al suo fianco la moglie Olga, di 48 anni, si è allontanato da casa con la sua utilitaria. Poco dopo, la vetturetta stava transitando lungo la via Palestrina dove, giunta all'incrocio con la via Battisti, è stata urtata da un'altra utilitaria, che dalla via Battisti si stava dirigendo verso il centro. Per il cozzo violento, la macchina del Giacomello si è rovesciata sul fianco destro e, nello sbandamento, la signora ha riportato ferite lacero contuse all'orecchio sinistro e contusioni alla spalla sinistra. Mentre alcuni passanti stavano rimettendo in sesto il veicolo, sul posto è accorsa la CRI, e i sanitari, raccolta la sfortunata gitante, l'hanno accompagnata all'ambulatorio di piazza Vittorio Veneto. Dopo le cure, la signora è potuta rincasare.

Camminando, intorno alle 15, su quel tratto di piazza della Libertà antistante la Mensa comunale, il manovale Emilio Dalben, di 17 anni, alloggiato al Campo profughi di Prosecco, è stato urtato di striscio da un'auto, che gli ha prodotto la sospetta frattura del polso destro. Il Dalben è ricorso poco dopo alla CRI.

Fulminate dalla paralisi

Due donne sono mancate ieri all'improvviso. Intorno alle 9, la C. R. I. è accorsa al Campo esuli di San Sabba, dove Maria Prudenti, di 64 anni, da Grisignana, era stata colta da un grave malore. Allo arrivo dei sanitari, la poveretta era già spirata, e il medico di turno, dott. Giunta, non ha potuto fare altro che constatarne la morte. Alle 16, una paralisi ha stroncato l'esistenza di Bianca De Jaco, di 66 anni, abitante in viale D'Annunzio 68.

UN BREVETTO DI FERRUCCIO PRESEL

GENIALE SCHERMO DIFFUSORE APPLICABILE A QUALSIASI LAMPADA

Beneficio e godimento degli occhi

Ormai da trent'anni Ferruccio Presel, figura simpaticamente nota in diversi settori della vita cittadina, è sulla breccia, ma non è certamente l'aspetto aitante e giovanile a segnare una tappa tanto importante nella vita di un uomo. Di lui parlano i fatti e le opere che nella ormai sua lunga carriera di sportivo, artista e artigiano sono numerosi, brillanti, degni di essere posti in evidenza.

La data di domenica è stata cruciale nella carriera di Ferruccio Presel giacchè ha coinciso con la presentazione, nel suo tipico negozio di via Paganini 6, trasformato in sede di una Mostra d'alto valore artistico, di varie applicazioni pratiche di un suo nuovo sistema brevettato di illuminazione riflessa per trasparenza.

Ferruccio Presel, creatore e produttore di lampade e lampadari artistici, come è già stato rilevato in sede competente, è una tipica figura di artigiano-artista al quale si deve una produzione caratteristica e geniale in cui ogni oggetto assume il carattere di pezzo unico di alto valore creativo. Egli si dedica con passione inesausta al suo lavoro ed a buon diritto si può riconoscerlo come un antesignano della produzione di lampade di tipo moderno, in materiali vari e con gli stili consigliati dalla moda. Oltre ottomila sono i modelli finora da lui creati ed eseguiti nella sua officina di via S. Francesco, modelli tutti di gusto superiore ed originale, con particolari caratteristiche tecniche, tanto che diversi sono brevettati.

Le opere che sono viva testimonianza dell'alacre attività di Ferruccio Presel sono innumerevoli nella nostra città; basti ricordare, fra le più notevoli e significative quelle in opera nella sede del Banco di Napoli, nella Basilica di San Giusto e nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, nel palazzo dei CRDA, in quello dei Lavori Pubblici, dell'attuale Questura, della RAS, della Cassa di Risparmio ecc. nonchè in molte navi fra cui la «Vittorio Veneto», la «Roma», il «Biancamano», l'«Esperia» ecc.

Una speciale menzione merita Ferruccio Presel come maestro e animatore efficacissimo delle maestranze specializzate che ne interpretano fedelmente le idee, ciò che è possibile tenendo conto del fatto che si tratta di operai cresciuti e allenati alla sua scuola.

Numerose autorità e personalità cittadine hanno presenziato alla inaugurazione, oltre a numerosi cittadini, fra i quali spiccavano i tecnici della specialità e gli sportivi che ricordano Ferruccio Presel, prima ancora che artista-artigiano, quale capitano per molti anni della Triestina dei tempi più gloriosi e poi dirigente del sodalizio rosso-alabardato nell'epoca più difficile, competente e appassionato quanto pochi. Tutti i visitatori hanno voluto rendere un degno riconoscimento a Ferruccio Presel, visitando la Mostra allestita nel negozio di via Paganini, particolarmente interessandosi ai vari modelli del nuovo sistema di illuminazione, a mezzo di dispositivi facili da applicarsi e che permettono infinite variazioni di tonalità, con una serie di modelli senza limiti alla fantasia, alla moda e al gusto dei committenti. Si tratta, in fondo, del classico «uovo di Colombo», tanto il dispositivo è semplice e lineare, ma i numerosi vantaggi che presenta, sia dal punto di vista dell'estetica che da quelli della comodità e soprattutto della salvaguardia della vista e del sistema nervoso sono tali e tanti che balzano evidenti e immediati anche ai profani.

Tali vantaggi, assicurati a chi farà uso del geniale schermo, costituiscono già la più ampia soddisfazione per Ferruccio Presel che in partenza può già segnare al suo attivo una vittoria, dopo le sue molte affermazioni sportive, che farà epoca nel campo dell'artigianato nazionale.

SPETTACOLI

Il violoncellista Fournier alla Società dei Concerti

Pierre Fournier è da molto tempo noto agli abbonati della Società dei Concerti, ed è ormai lieta consuetudine ritrovarlo ogni anno nel cartellone predisposto dalla nostra istituzione concertistica. Già al primo contatto il pubblico ha avuto la precisa sensazione del valore del concertista che mai, nei susseguenti concerti ci ha deluso, ed anzi, l'altro anno, sembrò in istato di grazia. Ma anche quando tale eccezionale disposizione, della quale ci avvertì allora la spontaneità del suono che con immediata freschezza usciva dallo strumento, non si ripete, ed appunto per essere eccezionale si ripete assai di rado, Pierre Fournier rimane violoncellista di grande classe. Iersera ha dato nuova prova del suo aristocratico gusto, della misura interpretativa, della sensibilità prevalentemente lirica che hanno lasciato tracce particolarmente notevoli nella sonata di Debussy e, per una poetica intimità di espressione, nell'adagio affettuoso della sonata op. 90 di Brahms. Nella prima parte del programma stava la suite n. 3 per violoncello solo di Bach, sentita più nel colore che nella struttura, e «La follia» di Marais; mentre il concerto si concludeva con le «variazioni su un tema rococò» di Tchaikowsky, dove, accanto al gusto, si avvertiva in modo particolare la scioltezza nel dominio dello strumento. Pubblico numeroso sempre più fervido nell'approvazione, che ha richiesto a Pierre Fournier la esecuzione di due brani ancora fuori programma. Ha collaborato al pianoforte, ottenendo la sua parte di applausi, Eugenio Bagnoli.

G. d. F.

CON «L'ANFITRIONE» DI PLAUTO AL NUOVO

Questa sera si inaugurano gli spettacoli per i lavoratori

Questa sera al Teatro Nuovo la Compagnia dell'Associazione per il Teatro Stabile inaugurerà, con l'«Anfitrione» di Tito Maccio Plauto, il ciclo delle rappresentazioni straordinarie riservate ai lavoratori. La divertente satira plautina, elegantemente ridotta per le nostre scene da Cesare Vico Lodovici, è stata vivamente applaudita dal pubblico accorso numeroso alle repliche e certamente anche questa sera incontrerà la simpatia degli spettatori che saranno ospiti del signor Romeo Donda. A questa rappresentazione infatti saranno ammessi soltanto i lavoratori dei seguenti stabilimenti industriali in possesso dell'apposito invito rilasciato dal Calzaturificio Donda: Aquila, CRDA, SVEM, Dilfi, Cantiere Navale Giuliano S. Giusto, Ilva, Kraftmetall, Magazzini Generali, Smolars, Werk, Ospedali Riuniti, Vetreria Triestina, Mell, Stabilimento Disinfezione, Telve, Arsenale Cooperative Operaie, e Calzaturificio Donda. I lavoratori in possesso dell'invito hanno già esternato la loro soddisfazione per il pensiero gentile ed hanno espresso al sig. Romeo Donda, già lodato dal Sindaco ing. Bartoli presidente dell'Associazione per il Teatro stabile di prosa, cordiali ringraziamenti accompagnati dall'augurio che il lodevole esempio abbia un seguito largo e duraturo.

Giovedì seconda rappresentazione straordinaria riservata ai soci del CRAL Aziendale «Arsenale Triestino».

Anche l'iniziativa del consiglio direttivo del CRAL Aziendale ha destato un grande interesse presso la famiglia dei lavoratori dell'Arsenale e pertanto si prevede che questa simpatica manifestazione incontrerà un sicuro successo. I pochi posti ancora disponibili per questo spettacolo si possono ritirare presso la Segreteria del CRAL, tel. 36983.

LA LIRICA AL VERDI

«Il Principe Igor» questa sera al Verdi

Questa sera alle ore 20.30, in turno di abbonamento B per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione de «Il Principe Igor» di Borodin, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il maestro Franco Capuana.

Vendette i vestiti dell'amico per incontrarsi con lo zio d'America

Al processo è comparso solo il teste a carico

Il 14 ottobre dell'anno scorso, il profugo jugoslavo Josef Mezgec, alloggiato al campo di San Sabba, denunciava al Commissariato di polizia di Servola il furto di una valigia di cartone, tre paia di calzoni, due giacche, due canottiere, due camicie, tre paia di calze, un paio di scarpe, tre asciugamani, un servizio da barba, una borsa e un portafogli di nylon, accusando un danno di circa sessantamila lire. Il Mezgec dichiarava agli agenti che autore del furto, consumato in due riprese l'11 e il 12 dello stesso mese, era un altro profugo, tale Matteo Celic che assieme a lui divideva lo stesso «box». Tutto ciò l'aveva saputo da un terzo profugo, Josef Valencic. Costui aveva incontrato il Celic, vestito a nuovo, e l'aveva pregato di avvertire l'amico e compagno di alloggio che gli indumenti li aveva presi a «prestito» e che glieli avrebbe restituiti di lì a qualche tempo.

Il Celic fece ritorno al campo profughi di San Sabba circa un mese e mezzo più tardi e il 7 dicembre 1954 venne subito fermato dalla Polizia, in quanto responsabile di furto genericamente aggravato e continuato. In sede di Polizia il Celic dichiarò di non aver commesso il reato ascrittogli, ma di aver semplicemente preso a prestito i vestiti del Mezgec, come del resto aveva già riferito al Valencic. Non era in grado, però, di restituire nulla. Si era recato a Genova per incontrare uno zio giunto dall'America — evidentemente povero in canna — e dopo un soggiorno di un mese nella città ligure si era accorto di esser senza denaro. Così per poter pagare il biglietto di ritorno era stato costretto a vendere i calzoni, la giacca e qualche altro effetto. I soldi li aveva spesi per brindare alla partenza dello zio e per tornare a Trieste; non era quindi nemmeno in grado di risarcire il danno al Mezgec. Al procedimento penale nè il Mezgec nè il Celic sono comparsi. Il primo si trova attualmente in Australia mentre del Celic si sono perdute le tracce; si crede sia partito per il Venezuela. L'unico a comparire, come teste, è stato il Valencic, il quale ha confermato quanto già reso in sede di istruttoria. Il Tribunale ha condannato il Celic, in contumacia, a sette mesi di reclusione e settemila lire di multa, concedendo tutti i benefici.

Pres. Fabrio: P.M. Visalli; difesa avv. Ferrero (d'ufficio).

Voleva rubare nell'auto di Alì Khan

In transito per la nostra città il suddito pakistano Ahmed Alì Khan, funzionario presso una importante agenzia marittima di Londra, prese alloggio, la sera del 5 corrente scorso all'Albergo Abbazia di via Geppa e lasciò in sosta a pochi metri dall'ingresso dell'albergo la propria macchina, targata GB 737 DMY. All'alba del giorno successivo il titolare dello albergo, Aldo Besa, guardando sulla strada attraverso la vetrata del suo alloggio, scorse due individui che si aggiravano attorno alla macchina dell'ospite pakistano. Il Besa uscì allora sulla strada e la sua presenza mise in fuga i due individui. Il titolare dell'albergo, persona giovane e fisicamente prestante, si pose all'inseguimento degli sconosciuti, riuscendo ad acciuffarne uno, più tardi identificato per tale Aldo Querel, di 48 anni, abitante in via Soncini 51. A sua volta il signor Ahmed Alì Khan, fatta una rapida ispezione alla macchina dichiarò che dallo interno non era stato asportato nulla, benchè la maniglia della portiera anteriore destra fosse completamente divelta. Per tale fatto il Querel venne arrestato e denunciato all'Autorità giudiziaria per tentato furto aggravato.

Al processo il Querel, non nuovo per gli schedari giudiziari, ha dichiarato di non aver tentato di commettere il furto in danno del cittadino pakistano; all'alba del 6 era talmente ubriaco fradicio, sì da non poter esattamente ricordare ciò che aveva fatto. Il P. M. ha chiesto la condanna del Querel a 18 mesi e 15 mila lire di multa. Il Tribunale, invece, vagliate le risultanze processuali, lo ha condannato a 4 mesi di reclusione e alla multa di tremila lire.

Pres. Gnezda: P. M. Pascoli: difesa avv. R. Bologna (d'ufficio).

PRIME VISIONI

«Tam Tam Mayombe»

Interpreti: Kerima, Pedro Armendariz, Charles Vanel e Marcello Mastroianni. Regia: Gian Gaspare Napolitano. Dall'omonimo racconto di G. G. Napolitano (edizione Vallecchi). Coproduzione Documento Film-Franco London Film

Mettendo a frutto la sapienza di documentarista sperimentata con vivo successo in «Magia Verde» e il canovaccio di un suo racconto lungo, Gian Gaspare Napolitano ha realizzato in technicolor e su schermo panoramico «Tam Tam Mayumbe», girato quasi completamente in esterni al Congo Belga e nell'Africa Equatoriale Francese.

La formula, non del tutto originale ma adattata con intelligenza e perizia, ha dato i suoi risultati anche se l'incastro dei due «leit-motiv» qualche volta non avvenga con sufficiente continuità, e l'interesse per il documentario abbia perciò il sopravvento su quello esercitato dalla vicenda. D'altra parte è innegabile che un impegno così tenace assunto per girare in esterni richiama implicitamente il giudizio verso qualcosa che sovrasta il volere degli uomini, e che su di essi incombe con la fatalità d'una legge primitiva immutabile. Nel nostro caso è la Africa a coprire questo ruolo, che a sua volta affida al linguaggio dei «tam-tam» la sua rappresentazione sonora, efficace più nella diluita insistenza che nel crescendo conclusivo. Ci si trova quindi di fronte ad un film avventuroso nelle premesse e nel meccanico sviluppo, e psicologico invece nelle ambizioni più riposte, fatte degli ideali, dei miti e delle irrazionalità cui da tempo ci ha abituati ogni genere di letteratura africana.

Dalla «troupe» che si è sobbarcata ai notevoli disagi rappresentati dalla realizzazione di «Tam Tam Mayumbe» si staccano per meriti l'anziano Charles Vanel e il sempre irruente Pedro Armendariz, mentre la Kerima più viva come simbolo e come donna traspare dalle pagine invero spregiudicate del racconto.

l. m.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 20.30: Seconda rappr. «Il principe Igor» di Borodin. Abbon. turno B per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. 20.30: Spettacolo riservato ai lavoratori, offerto dal Calzaturificio Donda. Domani, ore 21: In turno C: «Anfitrione» di Plauto.

EXCELSIOR. 15: «Quando la moglie è in vacanza» con Marilyn Monroe e Tom Ewell. Un Cinemascope Fox in technicolor. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Spionaggio atomico». Edward G. Robinson e George Raft. Un film sensazionale. Ult. 22.
FENICE. 15: «Tam Tam Mayumbe» con Kerima, Pedro Armendariz e Marcello Mastroianni. Un grande technicolor di G. Napolitano. Ult. 22.
NAZIONALE. 15: Glenn Ford, Barbara Stanwyck, Edward G. Robinson nel Cinemascope in technicolor «Uomini violenti». Ultima 22.
ARCOBALENO. 16: «L'amore è una cosa meravigliosa». Cinemascope colore De Luxe, con William Holden e Jennifer Jones. In questa sublime e toccante storia d'amore J. Jones raggiunge una tale perfezione d'interpretazione che ci ricorda la grande e divina Greta Garbo.
FILODRAMMATICO. 15.45: «Alamo» (La carica dei quattromila). Sterling Hayden, A. M. Alberghetti, Richard Carlson. Regia di Frank Lloyd. Tre volte Oscar. E' un capolavoro in technicolor Republic. Il film che ha realizzato in America i maggiori incassi.
GRATTACIELO. 16: «Il figliol prodigo». La più gigantesca realizzazione Metro in Cinemascope, con Lana Turner ed Edmund Purdom. Vietato ai minori di 16 anni.

SUPERCINEMA. Chiuso, restauro.
CAPITOL. 15.30: «L'ultima volta che vidi Parigi». Capolavoro Metro in technicolor, con Elizabeth Taylor e Van Johnson.
CRISTALLO. 16: Grande successo: «Mia moglie preferisce suo marito», divertentissimo Cinemascope in technicolor, con Betty Grable, Marge e Gower Champion, Jack Lemmon.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Carica nella jungla», in Eastmancolor, con Robert Urquhart, Susan Stephen, John Bentley. Ult. 22.

ALABARDA. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
ARISTON. 16: «Duello al sole». Riedizione dell'insuperabile capolavoro in technicolor. Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten. Viet. ai minori. Ambiente riscaldato.
ARMONIA. 15: «Johnny Guitar». Sulla scena: La Triestina in «I quatro magnamai». Comicissimo. Successone.
AURORA. 16: «Allarme, Polizia!» con Vidginia Mayo. Un realistico ed emozionante documento della lotta contro la malavita americana. Warner Bros. Prezzi normali.
GARIBALDI. 16: «Il fronte del porto» con Marlon Brando, K. Malden.
IDEALE. 16.30: A richiesta «Il calice d'argento». Cinemascope in Warnercolor. Grande successo.
IMPERO. 16: «La valle dell'Eden» con James Dean e Julie Harris. Da un celebre romanzo, un grandioso Cinemascope Warner Bros. Straordinario successo.
ITALIA. 16: «Don Camillo e l'onorevole Peppone». Terza tappa d'una storia d'eccezione. Il più grande successo dell'anno, con Gino Cervi e Fernandel.
MODERNO. 16: «Vienna 1.o aprile 2000» con Hilde Krahl, J. Meinrad.
S. MARCO. 16: «Malaga», technicolor con Maureen O'Hara e Mac Donald Carey.
MARE. Oggi chiuso. Domani «L'isola delle passioni».
VIALE. 16: «Chéri-Bibì», il forzato della Guiana, con Lea Padovani e Jean Richard. Ferraniacolor.
SAVONA. 15.30: «Principe studente», meraviglioso film musicale Metro in technicolor, con Ann Blyth ed E. Purdom. Canta Mario Lanza.

VITT. VENETO. 14.30, 17, 19.30, 22: Un grandioso Cinemascope Fox «Sinuhe, l'egiziano» con Edmund Purdom, Jean Simmons, Victor Mature e Gene Tierney. Un trionfo della cinematografia.

AZZURRO. 16: «Cortigiana di Babilonia». Spettacolare technicolor con la coppia meravigliosa Rhonda Fleming e R. Montalban. Successo. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 15.30: «Terra lontana», un'audace avventura in technicolor con J. Stewart, C. Calvet e R. Roman.
LUMIERE. 17: «La pattuglia delle giubbe rosse», Cinecolor con James Craig, Rita Moreno e Keith Larsen.
MARCONI. 16: «La pattuglia invisibile». Capolavoro RKO, con John Wayne e Anthony Quinn.
MASSIMO. 15.30: Ultimo giorno de «La straniera». Meraviglioso Cinemascope in Warnercolor, con Greer Garson e D. Andrews.
NOVO CINE. 16: «Prendeteli vivi o morti». Capolavoro Metro, con Sally Forrest e James Craig.
ODEON. 16: Una coppia eccezionale: Jean Simmons e Robert Mitchum in un film eccezionale: «Bella ma pericolosa».
RADIO. 15, 17.20, 19.40 e 22: «Due marinai e una ragazza», technicolor Metro, con G. Kelly, F. Sinatra e Kathryn Grayson.
FERR. S. VITO. Chiuso. Mercoledì «Il muro di vetro».
SERVOLA. Teatro: prosa.
VENEZIA. 15: «Lo sparviero del Nilo». S. Pampanini e V. Gassman.

AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

LA FUNZIONE COMMERCIALE DELL'EMPORIO TRIESTINO

Il retroterra sollecita servizi marittimi più regolari

Un commento genovese sulle necessità lloydiane per i collegamenti con l'Africa e l'Estremo Oriente

Tre «elementi» concreti stanno a dimostrare la formazione di altri processi nella scelta dei transiti fra il retroterra e l'oltremare. Essi sono: l'aumento del 76 per ceno dei transiti austriaci via Brema, la riduzione dei commerci austriaci via Amburgo ed il nuovo orientamento dell'espansione commerciale cecoslovacca.

Una indagine germanica ha constatato che i traffici esteri della Cecoslovacchia stanno incrementando notevolmente, specie nelle direzioni verso le Americhe, l'Asia ed il Mediterraneo orientale, e che nella scelta dei porti di sfogo Praga dimostra un'ovvia e logica predilezione per gli empori polacchi di Stettino, Gdynia e Danzica, con i quali essa è collegata da uno speciale sistema tariffario, denominato ETT. Dal 1952 al 1954 i traffici cecoslovacchi attraverso i menzionati porti hanno subito un raddoppiamento volumetrico. Si nota, a proposito dell'articolazione dei transiti, che la Cecoslovacchia preferisce i porti polacchi per l'importazione di merci in massa, quali i fosfati, i minerali di ferro, i minerali in genere, i cereali ecc. Oltre il 50 p. c. di siffatte importazioni infatti seguono la via di Stettino e di Gdynia. Nelle esportazioni di prodotti finiti di alto valore, invece, il 50 p. c. sceglie la via di Amburgo e ciò per la ragione che il porto anseatico offre un numero fortissimo di partenze regolari mensili.

Per quanto concerne i traffici esteri verso il vicino ed il medio Oriente, Praga, secondo quanto riporta l'ultimo numero della rivista viennese «Verkehr», tende a spostare l'asse dei suoi transiti verso i porti rumeno-bulgari del Mar Nero, Constanza, Burgas, Stalin e Braila. La rassegna viennese precisa, per altro, che anche la via di Trieste serve benissimo all'intermediazione commerciale cecoslovacca, come lo dimostrano gli aumenti conseguiti dai transiti nell'ultimo biennio.

I delegati cecoslovacchi alla conferenza di Roma hanno espresso delle favorevoli opinioni sul porto di Trieste, affermando che questo emporio, con alcuni miglioramenti tariffari e con lo ispessimento delle partenze marittime, avrà la possibilità di attirare nel futuro contingenti sempre maggiori di transiti. Nei primi dieci mesi del corrente anno, per altro, i traffici cecoslovacchi su Trieste hanno subito un regresso del 25 p. c., essendo passati da 107.779 tonn. del 1954 a 81.618 tonn. La «cedenza» s'è verificata esclusivamente nelle partenze ferroviarie da Trieste, cadute da quasi 50 mila a poco più di 23 mila tonnellate. Con ogni probabilità la quota di perdita sarà stata assorbita dell'intermediazione fiumana.

Note viennesi fanno presente che Trieste potrà acquisire una importanza più elevata nel campo della intermediazione dei traffici danubiani potenziando i contatti marittimi con l'Asia sud-orientale e con l'Estremo Oriente, aree verso le quali si interessano oggi tutte le Nazioni da quelle occidentali al blocco del rublo. In secondo luogo, dicono gli austriaci, occorre che Trieste rafforzi con servizi mercantili veloci anche i collegamenti con l'Africa. A proposito delle comunicazioni marittime con i settori summenzionati merita riportare quanto scrive il «Corriere Mercantile» di Genova in un articolo dedicato all'espansione del commercio nazionale verso l'Asia e l'Africa. Ecco alcuni spunti tratti dal succitato giornale:

«In questi ultimi tempi negli ambienti degli operatori nazionali interessati allo sviluppo degli scambi economici con l'estero si è parlato molto della necessità di assicurare nuovi sbocchi alla nostra produzione industriale ed agricola. E' stata messa in evidenza la necessità di intensificare le nostre esportazioni soprattutto in Africa ed in Asia, ma non sono stati molti coloro che si sono chiesti se una eventuale azione per il potenziamento delle vendite dei nostri prodotti sui mercati africani ed asiatici non dovrebbe essere affiancata da uno sviluppo delle comunicazioni marittime tra il nostro Paese ed i principali territori del Continente Nero e di quello asiatico specialmente oltre Suez.

Non dobbiamo dimenticare innanzitutto che, per quanto si riferisce ai servizi sovvenzionati, il *Lloyd Triestino* si trova in condizioni piuttosto precarie rispetto alla concorrenza estera perchè all'infuori delle quattro motonavi del tipo *Oceania* costruite per il servizio con l'Australia, delle due del tipo *Africa* costruite per la linea espressa Adriatico-Sud Africa, delle due del tipo *Victoria* costruite per la comunicazione espressa Tirreno-Estremo Oriente e delle due navi da carico tipo *Piave*, cui si aggiungerà prossimamente una terza, adibite alla linea del Congo Belga, tutti i rimanenti servizi esistenti sono gestiti con navi *Liberty* eccezion fatta per le due unità tipo *Navigatori* che sono adibite alternativamente alla linea Tirreno-Sud Africa od al servizio commerciale Italia-Pakistan-India a seconda delle esigenze del traffico.

Non solo, ma il *Lloyd Triestino* non ha ristabilito che una parte dei suoi servizi perchè manca ancora la linea con il Golfo Persico, quella con l'Indonesia, quella con il Giappone, ecc.

Questo a prescindere dal fatto che con navi *Liberty* che hanno una velocità di 10 nodi non si può certamente fare la concorrenza alle navi che sono state adibite ai servizi regolari con l'Asia e con l'Africa extramediterranea dall'armamento svedese, da quello norvegese, da quello danese, da quello britannico, da quello tedesco e da quello olandese perchè tali navi non hanno una velocità inferiore ai 15 nodi, dispongono di attrezzature speciali come cisterne per il trasporto di oli vegetali alla rinfusa, almeno una parte di stive frigorifere e possono trasportare in coperta colli pesantissimi come veicoli ferroviari, macchine industriali, ecc.

I vantaggi che offrono queste caratteristiche delle navi concorrenti sono facilmente apprezzabili quando si tenga conto del fatto che sui mercati africani ed asiatici sono in pieno sviluppo grandi opere pubbliche, grandi iniziative industriali, ecc. che determinano una forte importazione di macchinari, veicoli, ecc.

Quanto a prescindere dal fatto che i paesi asiatici specialmente tendono, tra l'altro, ad esportare oli vegetali alla rinfusa invece di semi oleosi come in passato, che sono in pieno sviluppo le esportazioni di prodotti deperibili dall'Africa Occidentale e dall'Unione del Sud Africa, ecc. Durante la stagione 1955 (a tutto il 2 ottobre 1955) l'Africa del Sud ha esportato 5.716.697 casse di 70 libbre di agrumi contro 5.524.713 casse di 70 libbre esportate durante il corrispondente periodo della stagione precedente.

Del resto, basta osservare quelle che sono le caratteristiche del naviglio adibito ai servizi con il Golfo Persico e l'India dalla «Hansa Linie» di Brema per convincersi dei vantaggi che possono derivare ai traffici di un paese dall'impiego di tonnellaggio con attrezzature specializzate».

Ampliato il Talassografico a Campo Marzio

(«Giornalfoto»)
L'Istituto talassografico e l'Osservatorio geofisico hanno ampliato i loro servizi, con la costruzione di una nuova ala attrezzata con moderni impianti scientifici

MOSTRE D'ARTE

Postuma di Wostry alla Galleria «A. Lonza»

Alla Galleria «A. Lonza» di via Torrebianca n. 13, nella nuova sede del «Circolo Artistico», è aperta attualmente una mostra retrospettiva di Carlo Wostry.

Carlo Wostry è stato uno dei pittori più significativi della «vecchia guardia» della pittura triestina: vecchia guardia i cui sopravvissuti si contano oggi sulle dita di una mano (e avanzano sempre alcune dita). Wostry è della generazione del Rietti, dei Fittke, dei Cambon, Oreil, Croatto, Timmel; di quei maestri che nati all'arte nel clima impressionistico della fine del secolo scorso avrebbero preso in pieno (quando non fossero come Fittke morti prima) l'ondata secessionista e floreale. Carlo Wostry è stato uno degli artisti più «forti», che meglio seppero resistere e reagire agli stimoli e alle lusinghe della nuova moda e che, con una sua risolutezza nel segnare le forme e circoscrivere i volumi avrebbe in parte avvertito la maggiore urgenza e la più attuale «necessità» della riforma cezanniana. Tanto da occostarsi, negli ultimi anni della sua vita a certi aspetti della pittura del Novecento italiano che sentiva congeniali al proprio temperamento.

La mostra attualmente allestita presso il Circolo Artistico è in tal senso istruttiva: perchè permette, in qualche modo, di seguire attraverso più di trent'anni, dal 1886 al 1930 il percorso dell'artista: va tuttavia tenuto presente che il materiale, forzatamente eterogeneo e raccogliticcio, benchè non manchino pezzi significativi non permette di formulare un fondato giudizio di valore. Wostry è stato un artista maggiore di quanto non appaia da questa rassegna.

Nacque a Trieste nel 1865. Studiò a Vienna e a Monaco. Passò successivamente a Parigi e potè così prendere atto anche di ciò che bolliva nella pentola parigina. Dopo l'altra guerra fu in America dove fu impiegato in vasti cicli decorativi dal 1926 al 1928. Tornò a Trieste e potè compiere quell'ulteriore passo verso la modernità, di cui s'è detto. Morì nel 1943. Fu altresì incisore e xilografo di grande merito.

Qui sono cose particolarmente notevoli i ritratti tra l'86 e il '90, ancora tutti nel gusto di un Liebermann (o di un Venda): dai forti lumi e dai risentiti risalti d'ombra. «In lettura» del 1898 è una sciropposa scivolata nel fortunismo più epidermico, forse per suggestione di modelli scomparinìani. Ma i due nudini del 1908 (Thais I e II), benchè ancora entro i medesimi limiti di gusto, indicano già un senso del colore assai più maturo e consapevole. Nel medesimo anno l'artista produceva quella mezza figura «al sole», dove ciò che è veramente «pittura» appare ormai depurato da ogni residuo letterario. I soggetti esotici («geische», «ragazzo indù», donne indù») datati tra il '12 e il '13 mostrano, come, più che a Gauguin, l'artista si accostasse a Zorn o a Zuloaga, idoli del giorno alle Biennali veneziane. Tra le cose più alte vanno tuttavia riguardati i paesaggi: da quello mosso, quasi barocco del '12 («Barcola»), a quello più limpidamente immobile del '20 («S. Canciano»).

I bozzetti dei grandi cicli decorativi realizzati nell'interno delle chiese americane di Nostra Donna di Lourdes a New York e di San Andrea a Pasadena in California, mostrano la sapienza e la chiarezza compositiva dell'artista che sapeva articolare anche complessi di molti personaggi senza intorbidare o confondere le perspicuità delle «sequenze» ritmiche e geometriche dei singoli episodi o gruppi o figure.

Buone senz'altro tutte le acqueforti, preferibili tuttavia quelle che non si ripromettano particolari intenti illustrativi: le figure singole, i nudi di donna, trattati con un segno morbido, libero, piumoso non come studi, nè simboli, ne allegorie, ma propriamente come «capricci di fantasia».

Notabile anche il «Ritratto di Carlo Wostry» dipinto dal Grünhut: uno degli artisti più promettenti della generazione di Veruda: morto in giovane età, ma tuttavia meritevole di una considerazione ben diversa dall'attuale obblio.

Gio.

LA VITA NEL PORTO

Prodotti triestini per l'Oltremare - Riparazioni e trasformazioni all'Arsenale
Notevoli arrivi d'olio greggio - Minerale cinese e indiano per il retroterra

Navi ormeggiate nella mattina del 12 dicembre

Punto Franco Vitt. Emanuele Molo IV, «Aristodimos», sbarca 950 tonn. di minerale greco per l'Austria; «Timok», sbarca 330 tonn. di nocelle; Cap. 6, «Dido», sbarca 109 tonn. varie; Cap. 12a, m/v «Amelia», sbarca varie; Cap. 13a, «Stephanos», imbarca legname; Cap. 14, «Christina», imbarca legname.

Punto Franco Duca d'Aosta: Molo V, «Montardizio», sbarca 7730 tonn. minerale per la VOEST; «Saturnia», partito per Venezia; Cap. 55, «Nella», imbarca 8500 tonn. magnesite; Riva 58/64, «Duino», imbarca varie; Cap. 64/62, «Mabruk», sbarca 6700 tonn. minerale indiano per la VOEST; Cap. 61/63, «Rosalind», sbarca 7000 tonn. di minerale indiano per la VOEST; Cap. 63/65, «Borso», sbarca 460 tonn. varie.

Silo granario: «Selcuk», sbarca 2600 tonn. orzo turco; Riva Silo 69, «Enri», sbarca 373 tonn. riso egiziano; e 861 di varie; Cap. 69, «Nakhsohn», imbarca legname.

Il «Duino» per il Sud Africa

Ieri sera è partito per la linea commerciale lloydiana per il Sud Africa il p.fo «Duino» con 1800 tonn. di merci imbarcate nel nostro porto. Il carico comprende fra l'altro cassette scomposte per imballaggi di produzione triestina, carta, vetrerie, ferramenta, asbesto, mattoni, tessuti, cemento per Mogadiscio e 150 tonn. di merci per il Congo che verranno trasbordate a Napoli. La nave è uscita dal porto a pieno carico con spazio riservato per gli imbarchi nel Tirreno.

Riso per il Nord

E' arrivata ieri l'altro dalla rotta del Nord Europa la m/n «Giosuè Borsi» della Tirrenia con 450 tonn. di carico generale. L'unità prenderà a bordo a Trieste 1500 tonn. fra cui 825 tonn. di riso lavorato dalla locale Riseria Adriatica e destinato a Rotterdam-Londra e parecchio legname da opera. Sta sbarcando 330 tonn. di sabbia per vetrerie per stabilimenti locali.

Prossimi arrivi lloydiani

Per il 15 è attesa la m/n «Toscanelli» dall'Australia. La m/n «Vivaldi» sarà in porto il 22 prossimo proveniente dalla linea commerciale del Sud America. Ripartirà per l'India costa orientale.

Periplo Italico

La m/n «Marechiaro» della Tirrenia caricherà a partire dal 15 corrente 400 tonn. di merce varia, fra cui segati di abete destinati a Malta ed i porti di linea.

Nell'«Adriatica»

Ieri sera è arrivata da Israele-Cipro la m/n «Messapia» con 4 passeggeri e 132 tonn. di carico generale. Per domani è attesa la «Enotria» da Beirut-Alessandria con 4 passeggeri e 743 tonnellate di carico. Nella giornata del 15 saranno in porto il «Chioggia» (Linea Anatolia-Grecia) con 1400 tonn. di carico, in prevalenza composto da minerali di cromo, ed il «Valfiorita» (Linea Dalmazia-Grecia) con passeggeri e 200 tonn. carico (frutta secca).

Lavori all'Arsenale

L'Arsenale Triestino ha presentemente in fase di lavori di riparazioni, di trasformazioni, di riclassifica ben 9 unità che occupano tutte le banchine e tutti i bacini. Si tratta di opere di notevole entità che occupano ben 1300 unità lavoratrici. Fra esse rileviamo il p.fo ex-finlandese «Amanita», acquistato dalla SOARMA di Genova, che viene sottoposto alla prima classifica secondo le norme del Registro Italiano ed alla trasformazione dell'apparecchio motore a nafta. Rileviamo ancora il «Sorrentino», ex-Città di Lecce, che viene trasformato nelle sistemazioni e negli alloggiamenti.

Proseguono attivamente i lavori per la costruzione del nuovo bacino. Sono state definite le nuove misure nel senso che la lunghezza verrà portata a ben 210 metri, ciò che permetterà i lavori di riparazione a cisterne fino a 35.000 tonn. dw.

Nafta per l'AQUILA

Ecco gli ultimi arrivi di oli minerali grezzi per gli Stabilimenti di raffinazione dell'«Aquila»: 23 nov. «Elisabetta d'Amico» con 16.000 tonn. grezzo da Bandar Mashur (Golfo del Messico); 27 nov. «Carolina Maerck» norvegese con 15.000 tonn. da El Kuwait; 6 dic. «Elia Bidobini» da 16.000 tonn. dalla stessa provenienza; ieri mattina la motocisterna norvegese «Sommerstad» con 16.000 tonn. grezzo da Kuwait. Prossimi arrivi: 26-12 «Esmeralda» con 18.000 tonn.; 30 dic. «Elisabetta d'Amico» con 16.000 tonn. ambedue da El Kuwait.

Regolarità della MISR

I servizi della MISR Navigation Cy. di Alessandria, appoggiati a Trieste alla F.lli Cosulich, e colleganti il nostro porto con l'India e Pakistan hanno una periodici regolare di 25 giorni. Sono espletati dalle unità da 14 nodi orari «Stard of Alexandria», «Port Said» (immessa nei giorni scorsi nella linea) e da «El Nil». Il piroscafo «Ismailia», in precedenza su questa linea, è stato inserito nei contratti mensili fra Trieste, Alessandria e Beirut.

Cereali da Casablanca

Per il 16 corrente sarà in porto la «Teresa Cosulich»; in precedenza la nave sbarcherà a Ravenna 2500 tonn. di cereali algerini.

Caffè dal Brasile

Il «Rio Belgrado» della Flota Mercante del Estado arriverà il 20 con 100 tonn. di risetta imbarcate a Buenos Aires, 130 tonn. di caffè e 70 tonn. di cotoni. Reimbarcherà 1700 tonn. di varie per Argentina e Uruguay.

Dall'Inghilterra

Il «Malmo», della Ellerman Wilson, giungerà per il 19 da Londra, Hull e Lisbona con 300 tonn. di merci varie.

Molto minerale

Fra sabato e ieri sono giunti in porto: «G. Mazzini» (Adriatic Shipping) con 8495 tonn. di minerale cinese; il «Mabruk», di bandiera costaricana (Adria Linea) con 6700 tonn. di minerale indiano e l'«Aristodimos» (U. Bos) con 950 tonn. di minerale greco. Il «Monteardizio» (Ag. Penso) sta sbarcando 800 tonn. di ferro algerino per la VOEST di Linz.

UN COMUNICATO DELL'INPS

Revisionate le pensioni degli assicurati operai

ENTRO IL MESE IL PAGAMENTO DEGLI ARRETRATI

L'INPS, Sede di Trieste rende noto che con una legge in corso di pubblicazione, è stato modificato l'art. 9 della legge n. 218 del 4. 4. 1952, riguardante la liquidazione delle pensioni in regime obbligatorio. Pertanto sono state revisionate tutte le pensioni in essere (Io-Vo-So) aventi una decorrenza anteriore al 31 dicembre 1951.

Hanno diritto all'aumento conseguente alla revisione i pensionati delle suddette categorie, aventi qualifica operaia, che attualmente beneficiano di un importo mensile di pensione superiore al trattamento minimo di lire 5 mila per i titolari di pensioni Io e di lire 3500 per i titolari di pensioni Vo ed So.

Possono aver diritto ad un aumento pure i pensionati la cui pensione, rivalutata ai sensi della citata legge 218, e di un importo mensile quasi pari alla misura dei trattamenti minimi. Sono escluse da qualsiasi aumento le pensioni liquidate agli assicurati aventi la qualifica impiegatizia.

La decorrenza dell'aumento è dal 1.o gennaio 1952 e, pertanto, gli arretrati corrisposti si riferiscono al periodo 1. 1. 1952-31. 12. 1955 per le categorie Vo e 1. 1. 1952-31. 1. 1956 per le categorie Io - So. In occasione del pagamento della 13.a mensilità 1955, gli uffici pagatori consegneranno agli aventi diritto all'aumento un tagliando avviso con l'indicazione del giorno esatto dell'incasso che di norma sarà compreso tra il 27 ed il 31 corrente.

Interrotta la strada Portogruaro-San Donà

Il Compartimento della viabilità per il Veneto ed il Friuli comunica che causa il cedimento di una stilata del ponte sul fiume Livenza resta interrotto il transito lungo il tratto San Donà di Piave-Portogruaro della statale n. 14 «della Venezia Giulia». Durante l'interruzione, di durata incerta, il traffico viene deviato per Ponte di Piave.

Il CLN dell'Istria rammenta ai profughi interessati che le domande di ammissione al collegio «R. Zandonai» di Pesaro ed al nobile collegio «Belluzzi» della Repubblica di S. Marino, scadono improrogabilmente il giorno 15 corrente.

IL DECIMO ANNIVERSARIO DEL VI GRUPPO A.S.C.I.

Chi è stato presente ieri l'altro, nella palestra del Seminario, alla celebrazione del decimo anno di attività del VI Gruppo dell'A.S.C.I. ha visto prima che ascoltato i risultati di questi dieci anni di silenzioso lavoro in mezzo alla gioventù. Il 2 dicembre 1945 uno scout della vecchia A.S.C.I. con una decina di ragazzi costituiva presso la Cattedrale di San Giusto, il VI reparto degli esploratori cattolici: oggi il gruppo conta oltre un centinaio di ragazzi, suddivisi in un «branco» lupetti, tre reparti di esploratori e un «clan» di oltre 30 rovers. Sono questi ultimi che testimoniano la validità del lavoro compiuto dal «VI» perchè dai 17 anni chi rimane — e per rimanere deve impegnarsi ad una vita «dura» ed al servizio del prossimo — dimostra di avere veramente fatto suo un ideale e di volerlo portare nella sua vita di famiglia, nell'ambiente di lavoro, nella società. I rovers sono anzitutto «capi», dedicano cioè in maggioranza il loro «servizio» nell'associazione come educatori di altri giovani. Ma imparano anche nel clan ad essere esemplari cristiani, leali cittadini, padri di famiglia preparati, lavoratori onesti, diligenti, aperti alla solidarietà con i propri compagni di lavoro.

Guardando questi risultati e il progressivo potenziamento del VI gruppo, il decimo anniversario della sua fondazione diventa un fatto cittadino, come hanno testimoniato la presenza e le parole del rappresentante del Sindaco, e il dott. Quitan, alla cerimonia di domenica. Il capogruppo Antonio Sussovsky, fondatore del reparto San Giusto, nota figura di educatore, ha riassunto brevemente la strada percorsa ed ha ringraziato quindi quanti al Gruppo hanno dato il loro appoggio. Poi sono stati distribuiti i distintivi ai lupetti e agli esploratori che, superando le prove richieste, hanno dimostrato di avere migliorato la loro preparazione scoutistica. Ad alcuni rovers sono state comunicate le nomine ad «aiuto capo».

Le cerimonie si sono concluse con la lettura di messaggi del Santo Padre, di S. E. mons. Pignedoli — Vescovo ausiliare di Milano, già assistente generale dell'A.S.C.I. — e del Commissariato centrale dell'Associazione. Il Vescovo di Trieste, mons. Santin, nella impossibilità di essere presente ha fatto chiamare e ricevuto i dirigenti del Gruppo, ai quali ha espresso il compiacimento per il lavoro svolto.

Iscrizioni alla Scuola di diritto del lavoro

Sono aperte le iscrizioni alla Scuola di perfezionamento e specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale all'Università degli Studi di Trieste per lo anno accademico 1955-56. Il termine scade il 31 corrente. Possono iscriversi i laureati in giurisprudenza, scienze politiche, economia e commercio, scienze statistiche e attuariali e scienze statistiche e demografiche. Sono altresì ammessi i laureati in medicina, ingegneria, lettere e filosofia che diano affidamento di seguire con profitto i corsi.

Le nuove canottiere in Sacchetta

(«Giornalfoto»)
La Sacchetta ha cambiato aspetto. Ecco, accanto alla piscina coperta del CONI, le nuove «canottiere» delle Società nautiche triestine, pronte a ricevere gli sportivi del mare

SEGNALAZIONI

— Non è consentita la vendita alla domenica — scrive un lettore — neanche di generi facilmente deperibili d'estate, come frutta, che specialmente al forestiero o al visitatore turista sarebbero molto graditi. Ma allora come si spiega che viene tollerata la vendita ambulante su bancarelle volanti di cravatte di qualità dubbia oppure dolciumi e cioccolato di fabbriche ignote che vengono spesso a bordo di automobili da luoghi lontani con venditori che offrono la loro merce scadente con molta petulanza. Sono osservazioni che non fanno una grinza e le sottoscriviamo in pieno.

— Se occorre un visto consolare — dice un cittadino — per qualche paese d'oltremare, si deve ricorrere ai Consolati di altre città; perchè a Trieste non sono stati ripristinati tutti i Consolati preesistenti. Mancano Egitto, Argentina, Brasile, Giappone, tutto il Centroamerica, Scandinavia. Ci sarebbero poi i nuovi Stati, con i quali abbiamo raccordi marittimi come Libano, Israele. La città — conclude il lettore — ne trarebbe vantaggio dalla riapertura dei Consolati.

— Sabato scorso abbiamo ospitato la lettera di un funzionario dirigente di un importante settore della pubblica amministrazione, con la quale egli rispondeva a una nota del prof. Dino Saraval in difesa degli insegnanti. Ora il prof. Dino Saraval ci prega di pubblicare questa sua replica. Il mio contradditore — egli scrive — dopo avere preso visione delle tabelle comunicate dal Ministro della Pubblica Istruzione, contesta la legittimità di un trattamento preferenziale dei professori nei confronti dei funzionari direttivi a parità di grado, anzianità ecc. E chi potrebbe dargli torto? I professori non hanno mai chiesto un trattamento economico a quello dei funzionari direttivi dello Stato, i quali svolgono, come loro, un'attività importante e delicata, che richiede una specifica preparazione e comporta gravi responsabilità. Ma vorrei sapere quale funzionario direttivo percepisce solo le 49.800 lire mensili (al netto di ritenute, rateo della 18.a ecc.) che il Ministro Rossi ha promesso ai dirigenti sindacali per i professori laureati di ruolo delle medie inferiori a partire dal luglio 1956 o le 60.000 che ha promesso per i professori di Liceo? I funzionari direttivi si trovano almeno al grado 8.o, mentre i professori iniziano la carriera col grado 11.o nelle medie inferiori e col grado 10.o nelle medie superiori e non percepiscono diritti casuali, nè un congruo compenso per lavoro straordinario, nè altre indennità aggiuntive, se si eccettuano ben... 3000-4000 lire annue per gli esami di riparazione! Si tenga poi presente che, a differenza di quanto avviene nelle altre amministrazioni dello Stato, il personale della scuola è costituito per quasi due terzi da avventizi il cui trattamento economico, inferiore a quello del grado iniziale di ruolo, non prevede scatti per anzianità. Per quanto riguarda le poche ore di scuola e le troppe vacanze, ripeto che le prestazioni intellettuali non si possono valutare in base alla loro durata, come non si possono comperare a peso i quadri d'autore. Comunque le lezioni in classe, la correzione di compiti e la necessaria attività di aggiornamento e di preparazione impegnano i professori per un tempo non inferiore a quello dei funzionari direttivi statali. E le vacanze? Quando, tanto per citare un caso, due anni or sono, saggiamente si è pensato di ridurre le ferie natalizie, si sono levate fiere proteste da parte di albergatori, organizzazioni turistiche ecc. ed il Ministro della P. I. eroicamente... ha ceduto a queste interessate pressioni! Il lavoro dovrebbe essere sempre equamente compensato ed invece oggi non lo è per quasi nessuna categoria. Credo tuttavia che pochi lavoratori siano così lontani, come gli insegnanti, da una ragionevole remunerazione della loro attività, sulla cui importanza spero saranno tutti d'accordo».

— Un lettore vuol parlarci della Fera di San Nicolò e osserva: «Una fiera del genere non è troppo decorosa per una grande città come Trieste, specie se tenuta in una via del centro. Ma inoltre, di fronte a una cinquantina di venditori ambulanti, a questa fiera partecipano altri 250 di altre regioni, i quali vendono oggetti che si trovano regolarmente sulla piazza. Capisco che la povera gente ha bisogno di acquistare merce a buon prezzo, ma noi abbiamo già una fiera permanente nelle baracche che si trovano lungo il Canale. Non bisognerebbe infine dimenticare che la Fiera di San Nicolò si tiene proprio in un periodo nel quale anche i medi e piccoli negozianti locali si aspettano un qualche incremento nelle vendite, mentre questa aspettativa va invece delusa a causa della concorrenza della Fiera, composta di succursali di ambulanti triestini e di gente che viene a Trieste con ricche automobili per vendere articoli che lasciano molto a desiderare per qualità. Ho saputo — conclude il lettore — che Gorizia ha protestato contro queste fiere che danneggiano il commercio locale perchè non si vuol intervenire in questo senso a Trieste?». Ci sembrano, queste del nostro lettore, argomentazioni da non sottovalutare. Ma il problema, a quanto pare, è molto complesso e difficile da risolvere. Se ne parlò a suo tempo, e molto ampiamente, anche in Consiglio comunale ove, considerati i pro e i contro, la conclusione fu che non si dovesse rinunciare alla tradizionale Fiera di San Nicolò. Se la memoria non ci tradisce, dovrebbe esserci una legge o un regolamento in forza del quale la fiera deve essere accessibile anche agli ambulanti di altre province: il che appare logico e legittimo per [illegible] ragioni di liberalizzazione commerciale. Resta da dimostrare se una città come Trieste, ove i negozi e i venditori ambulanti sono tanto numerosi, abbia proprio bisogno di una fiera stagionale per imporre il gioco della libera concorrenza. Il problema dell'estetica e del decreto ci sembra invece poco preoccupante: non siamo infatti [illegible] sopravvivenza di simili manifestazioni tradizionali, che [illegible] po' di colore alla vita cittadina; sempre che siano contenute entro certi limiti di decenza e di ordine.

CRONACHE SPORTIVE

LA NAZIONALE GERMANICA E' FUORI FORMA?

PESSIMISTA LA STAMPA TEDESCA sull'esito della partita di Roma

Fritz Walter leggermente infortunato, più seriamente Herrmann - Probabile sostituzione di Liebrich con Posipal - Herberger sempre più laconico

Monaco, 12

I sedici calciatori tedeschi convocati per la partita contro la nazionale italiana di calcio, partita che si svolgerà domenica prossima allo stadio olimpico di Roma, si riuniranno domani sotto la guida dell'allenatore federale Sepp Herberger all'Accademia sportiva di Gruenwald, per effettuare l'ultimo allenamento atletico prima dell'incontro.

Due dei convocati, però, nel corso di partite di campionato, giocate ieri, hanno riportato alcune contusioni. Si tratta del capitano dei bianchi Fritz Walter e dell'ala sinistra Herrmann. E' probabile che questo ultimo non possa essere disponibile per la partita di domenica. Fritz Walter ha riportato un lieve strappo muscolare alla coscia destra ma è quasi certo che egli, domenica prossima, sarà in ottime condizioni. Se, come tutto lascia ritenere, Walter scenderà in campo a Roma, sarà il suo cinquantesimo incontro internazionale per conto della Germania.

Sepp Herberger, oltre a Walter e a Herrmann, ha convocato anche i seguenti giocatori (in parentesi i nomi delle squadre di appartenenza: Portieri: Herkenrath (Rotweiss Essen) e Kwitakowski (Borussia Dortmund); terzini: Juskowiak (Fortuna Duesseldorf), Posipal (Hamburg Sportverein) e Schmidt (Kaiserslautern); mediani: Eckel e Liebrich (entrambi del Kaiserslautern), Mai (Fuerth) e Harpers (Sodingen); attaccanti: Rahn (Rotweiss Essen), Otmar e Fritz Walter (entrambi del Kaiserslautern), Stollenwerk, Roehrig, Schaefer (tutti del Cologne).

Herberger, che è uno dei più «riservati» allenatori federali, non ha voluto fare dichiarazioni sulla probabile formazione della squadra. Corre voce, comunque, che il veterano Posipal possa prendere il posto di Liebrich come controsostegno. Liebrich è infatti fuori forma da varie settimane e in occasione dell'incontro Germania-Norvegia dello scorso 16 novembre fu uno dei giocatori di minor rendimento.

La formazione più probabile secondo le voci, sarebbe la seguente: Herkenrath, Juskowiak, Schmidt; Eckel, Posipal, Harpers; Rahn, Fritz Walter, Otmar Walter (o Stollenwerk), Roehrig, Schaefer. Herkenrath, Juskowiak, Posipal, Harpers, Rahn, Fritz Walter e Schaefer fecero parte della nazionale tedesca che lo scorso 30 marzo fu sconfitta dagli italiani a Stoccarda per 1-2.

La maggior parte dei giornali tedeschi riflettono il diffuso pessimismo degli sportivi germanici circa le possibilità dei «bianchi» nella partita di domenica prossima. Lo stesso Herberger ha avuto frequenti occasioni di far presente che «una partita difficilissima attende i tedeschi, poichè gli italiani saranno evidentemente migliori a Roma di quanto non furono recentemente a Budapest». Soltanto una volta la nazionale tedesca ha battuto gli azzurri in territorio italiano e fu il 28 aprile 1929 quando i germanici sconfissero a Torino gli italiani per 2-1.

Herberger ha un'esperienza diretta del calcio italiano poichè fece parte della selezione tedesca che gli italiani sconfissero per 1-0 il 23 novembre 1924 in Germania.

GLI AZZURRI CONVENGONO A FIRENZE

Buffon indisponibile: al suo posto Panetti

Firenze, 12

Buffon è indisponibile, questa la prima spiacevole notizia che il commissario tecnico Marmo ha trovato al suo arrivo a Firenze, stasera poco dopo le 19, insieme agli allenatori Foni e Bigogno. E il primo lavoro per Marmo è stato appunto quello di cercare un valido sostituto al giocatore milanista e si è puntato su Persico, già utilizzato nel precedente allenamento. Ma il portiere della Spal non è stato rintracciato e a tarda sera Marmo ha deciso di convocare il portiere della «Roma» Panetti.

Frattanto i giocatori giungono a piccoli gruppi con i treni della sera, da Viola a Venturi, Boniperti, Pavinato e poi i nove della Fiorentina con il massaggiatore Farabullini, alcuni dirigenti del sodalizio viola e l'oriundo Montuori che giocherà in Egitto.

Il commissario tecnico Marmo ha confermato che l'allenamento di domani al «Comunale» si svolgerà con inizio alle ore 14: la selezione «B» giocherà con la Sanremese (due tempi di 25 minuti ciascuno) e alle 15 la selezione «A» si allenerà con il Legnano, ugualmente in due tempi di 20-25 minuti.

Per le formazioni che saranno allineate nelle due sedute di allenamento la comunicazione si avrà soltanto domani mattina dopo che tutti i giocatori convenuti a Firenze saranno stati sottoposti a visita medica.

Nel corso di un'intervista concessa a redattori della televisione italiana il comm. Marmo ha dichiarato stasera: «Con la Germania è un incontro difficile; più difficile di Stoccarda. Questa volta però sono contento di poter utilizzare una difesa ancora più affiatata e mi auguro che gli attaccanti siano all'altezza dei difensori».

Alle ore 21 la comitiva azzurra si è completata: Antoniotti, Frignani e Pivatelli sono giunti assieme, con un treno proveniente da Bologna. Buon ultimo il laziale Burini, ma giusto in tempo per unirsi ai compagni per la cena.

Il portiere della Roma, Panetti, convocato in sostituzione dell'infortunato Buffon, quasi sicuramente non verrà a Firenze domani mattina. Si tratterrà nella capitale per completare le pratiche relative ai suoi documenti e si unirà alla comitiva azzurra della nazionale «B» domani sera martedì, allorchè i cadetti giungeranno a Roma alle ore 22.

Sabato la Triestina giuoca a Treviso

Ieri sera sono rientrati in sede tutti i titolari rossoalabardati che dopo la partita con il Bologna hanno usufruito di una breve licenza da trascorrere in famiglia. Nel pomeriggio di oggi adunata generale di tutta la rosa dei titolari allo Stadio dove Pasinati potrà continuare la preparazione della squadra a ranghi completi. Il programma dei prossimi allenamenti è stato tracciato e fra l'altro comprende la disputa di una partita amichevole sabato prossimo a Treviso contro la squadra che partecipa al campionato di Serie C. A questa partita è prevista la partecipazione della Triestina a quadri completi.

Giovedì allo Stadio comunale le riserve rossoalabardate incontreranno la Mestrina in una partita valevole per il campionato nazionale «cadetti». Nessuna notizia per il ventilato ingaggio, dell'attaccante Renosto che si trova a Trieste dove viene sottoposto alle visite mediche.

I campioni di Grecia invitati a Trieste

I dirigenti della Ginnastica hanno potuto concludere con la squadra del Panhellinios di Atene un incontro che susciterà molto interesse negli ambienti cestistici locali. In viaggio per Bruxelles, la squadra greca, che detiene da molti anni il titolo del suo paese, si fermerà lunedì 19 corrente a Trieste per incontrare in partita amichevole la Ginnastica Arrigoni. Si ricorderà che già l'anno scorso il Panhellinios doveva giocare contro la squadra locale, e la partita dovette però essere rimandata all'ultimo momento perchè i biancocelesti furono costretti dalla FIP a ricuperare l'incontro, precedentemente annullato, con il Pavia. I greci furono dirottati allora su Bologna e poi a Venezia, ottenendo contro Virtus e Reyer due clamorose vittorie. Si tratta senza alcun dubbio di una delle più forti formazioni europee, e gli sportivi locali dovranno esser grati ai dirigenti della Ginnastica.

Collins correrà con vetture "Ferrari,,

Modena, 12

La «Ferrari» ha diramato stasera il seguente comunicato: «Fra il signor Peter Collins e la scuderia Ferrari è stato raggiunto un accordo secondo il quale il pilota inglese parteciperà con vettura «Ferrari» a quelle competizioni per [illegible] li non sia già impegnato [illegible] la casa inglese «Aston Martin» data la sua attività limitata alla categoria sport tre litri. L'accordo è stato reso possibile per gentile concessione del signor David Brown, presidente della «Aston Martin»; gesto altamente sportivo nei confronti del signor Ferrari».

Teletrasmessa Italia-Germania

[illegible] calcio Italia-Germania, verrà completamente teletrasmesso e — filmato quasi per intero — sarà riportato sugli schermi televisivi nella serata stessa di domenica 18 dicembre. Sabato 31 dicembre, sempre dallo stadio olimpico, verranno poi teletrasmessi due incontri di calcio che secondo il calendario avrebbe dovuto disputarsi domenica 1.o gennaio: Roma-Atalanta con inizio alle 12.45 e Napoli-Fiorentina con inizio alle 14.45.

Al River Plate il titolo argentino

Buenos Aires, 12

Il River Plate ha vinto ieri il campionato argentino di prima divisione con 7 punti di vantaggio sulla più vicina inseguitrice, la squadra del Racing Club. Il River Plate ha finito con 45 punti e il Racing con 38.

Nemmeno la classe superiore di Schiaffino (il primo da sinistra) nonchè l'abbandono del campo da parte di Vidal per frattura della tibia, sono bastate a piegare la resistenza della Pro Patria e a dare la vittoria al decadente Milan.

DUE RAGGI DI SPERANZA PER LA S. G. T. ARRIGONI

Accolto dalla CTF un reclamo: si ripeterà la gara con la Reyer

Quasi un premio alla brillante prova fornita dai biancocelesti contro i campioni Successo dell'Itala, insuccesso dei goriziani - Nuova vittoria delle ragazze del C.M.M.

La commissione tecnica federale nella seduta di ieri ha deciso di accogliere il reclamo della S. G. T. Arrigoni avverso il risultato dell'incontro disputato a Trieste il giorno 27 novembre con la Reyer e finito in parità (52-52). La protesta si riferiva a un errore tecnico commesso dall'arbitro bolognese Ugolini che, dopo aver rilevato un'infrazione compiuta dal giuocatore veneziano Sardagna, tornava sulla decisione, accordando invece un canestro segnato, sul proseguo dell'azione dallo stesso Sardagna. L'incontro con la Reyer verrà ripetuto il giorno 26 dicembre al Palazzo dello Sport di Trieste. Nella stessa seduta la C.T.F. ha respinto il reclamo della Motomorini contro la Stella Azzurra per mancanza di [illegible] periodo della squadra triestina, ma un secondo raggio è costituito dalla probante prestazione fornita domenica, contro i campioni d'Italia. Contro tale formazione la Ginnastica ha giocato al meglio delle sue attuali possibilità. Se così avesse fatto anche nei precedenti incontri interni la squadra si troverebbe oggi in posizione più tranquilla. In ogni modo la partita di domenica dovrebbe esser servita a ridare fiducia ai ragazzi bianco-celesti che, se seguiteranno sul metro dell'ultima prestazione non dovrebbero davvero aver molti timori per il futuro. Mancava ancora Damiani, e con il ritorno del capitano tutto il complesso dovrebbe ancora migliorare. Se poi i vari Porcelli, Bizzaro, Magrini e Natali, ritrovassero la bella precisione di tiro dello scorso anno non ci potrebbero essere più dubbi su una sicura ripresa di tutta la squadra. Il pubblico, accorso ancora una volta numeroso, ha apprezzato ed ammirato molto il grande impegno dei ragazzi bianco-celesti, disapprovando sonoramente anche qualche incomprensibile cambio, e cullando fino a pochi minuti dal termine, la speranza di una sorprendente vittoria.

Nella giornata che ha visto i più alti punteggi della stagione, una sola squadra è riuscita a vincere in trasferta: la Virtus. Successo ampiamente meritato, e che sta a dimostrare la superiorità di una formazione che non può trovare oggi in Italia avversari degni. La squadra che Tracuzzi ha forgiato, avendo a disposizione il miglior materiale possibile, è pervenuta al nuovo successo senza dare l'impressione di impegnarsi a fondo, e rinunciando per lungo tempo all'apporto del suo più positivo giocatore, Calebotta. I giocatori bolognesi (per modo di dire) hanno giocato con una calma ed una chiarezza d'idee veramente eccezionali, senza niente, o poco, concedere alla esigenza della platea. Un basket altamente funzionale inteso a raggiungere il risultato, e fatto perciò di sostanza più che di apparenza. Per poter battere la Virtus bisognerà che sorga in Italia una squadra che possa contare su elementi della stessa statura tecnica e fisica; fino ad allora i vari Calebotta, Gambini, Canna, Rizzi, Borghi, Negroni, Battilani, eccetera, potranno tranquillamente passare su tutti i campi della Penisola.

A Pavia, protagoniste la squadra locale ed il Borletti, si è disputato il più interessante incontro della giornata. Si è trattato di un vero combattimento, caratterizzato dal grande accanimento di tutti i giocatori in campo che hanno profuso ogni loro energia nell'intento di raggiungere la vittoria. Ben 131 tiri liberi sono stati concessi dagli arbitri, e tale fatto ha praticamente trasformato la partita di basket in un incontro di... tiro a segno. Il Pavia più preciso, è riuscito alla fine a prevalere, pur avendo finito l'incontro con tre soli giocatori in campo. Dodici giocatori avevano dovuto abbandonare il gioco per raggiunto limite di falli personali, nel corso di una ripresa che è durata qualcosa come 50 minuti.

Intanto però gli ex campioni si trovano relegati in una posizione di classifica che è molto inferiore a quelle che erano le speranze della vigilia, così come del resto avviene per la Roma, che ha molte scusanti per la sonora sconfitta subita ad opera del Gira, nella indisponibilità di più che mezza squadra. Grandi propositi rientrati anche per il Varese, che ha vinto stentatamente l'incontro interno con un Cama che mancava di Posar e che pur ha saputo segnare oltre 60 punti. Infortunato anche Riminucci, la Benelli non ha potuto che difendersi a Bologna di fronte alla Motomorini, una matricola che si sta comportando come una veterana della massima categoria.

Ancora vicino ai 90 punti sono arrivati i giovani della Stella Azzurra, che hanno ormai raggiunto il primato delle segnature nel presente campionato con una eccezionale media di 68,1 punti per partita. Niente da fare per la Reyer contro gli allievi di Ferrero che si trovano ora ad occupare un meritatissimo terzo posto in classifica, subito alle spalle del Gira.

La Goriziana ha perduto a Gallarate per piccolo scarto, e tale insuccesso fa ormai tramontare ogni speranza di primato nel girone, che gli isontini avevano fino a ieri accarezzato. Per contro l'Itala si è chiaramente imposta alla Libertas di Biella, ottenendo così a spese della squadra milionaria il secondo successo della stagione.

Il «Don Bosco» ha lasciato le penne sul difficilissimo campo di Udine, contro una squadra che nel corso dell'incontro era stata chiaramente dominata, ed in una però atmosfera tutt'altro che tranquilla. La sconfitta non intacca il valore e le possibilità della squadra, sicuramente la migliore della categoria. Le ragazze del Circolo Marina Mercantile hanno superato anche il primo ostacolo esterno del loro gravoso girone, essendo andate a vincere a Lucca e portandosi pertanto in testa alla classifica del girone di serie B, alla pari con la Fari di Roma.

M. V.

Esibizione a Muggia dei campioni d'Italia

Accettando un gentile invito loro rivolto dagli sportivi muggesani, i campioni d'Italia della Virtus Minganti si sono esibiti ieri sera sul campo dell'Unione, incontrando la giovane e veloce squadra locale, in una partita amichevole che è stata attentamente seguita da numeroso pubblico accorso nonostante la ora poco propizia ed il freddo pungente. Sono stati disputati due tempi regolari di gioco nel corso dei quali i vari Calebotta, Gambini, Canna, Alesini, Borghi, Schiassi e lo stesso allenatore Tracuzzi si sono alternati in campo, lodevolmente impegnati dai giocatori locali che hanno fatto il possibile per tener testa alla squadra campione. I bolognesi hanno segnato un'ottantina di punti, forzando leggermente il gioco soltanto nella seconda parte della ripresa e distaccando così i locali di una trentina di punti. Risultato finale: 81 a 47.

Nel tardo pomeriggio la squadra della Virtus è stata ricevuta in Municipio dal Sindaco Pacco, al quale il capitano Tracuzzi ha fatto omaggio di un distintivo della società. Precedentemente i bolognesi sono stati accompagnati a una visita lungo la linea di confine.

Wes Santee ha stabilito ieri il miglior tempo sulla corsa delle 5 miglia a handicap con 27' e 36''.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il campionato del trotto è stato vinto da Zibellino

Il roano di Romolo Ossani, secondo nell'ultima prova, dietro a Zima, ha totalizzato 52 punti ed ha staccato il diretto avversario Tenebroso - Emozionante disfida Assisi-Fra Diavolo a S. Siro - Sfortuna di Tillherr a Trieste

Il campionato del trotto si è concluso domenica a Villa Glori dopo un'avvincente lotta fra Zibellino e Tenebroso, rimasta incerta sino ad un centinaio di metri dal traguardo dell'ultima prova. Zibellino, che alla vigilia della corsa romana aveva un vantaggio di due punti sul cavallo «triestino» è riuscito a conquistarne altri due, ma poco c'è mancato che la situazione non venisse capovolta e non si verificasse una parità che avrebbe dato vita ad un eccezionale match di spareggio. Tenebroso è infatti riuscito ad andare in testa dopo la partenza, lasciandosi poi precedere da Bordo che aveva al fianco Zibellino. Nel finale Zima, non in lizza per il campionato, si staccava per vincere con buon margine sul piede di 1.21.5, mentre quattro cavalli sulla medesima linea (Zecca, Zibellino, Dalmato, Tenebroso) lottavano per il secondo posto. Zecca cedeva, e gli altri tre finivano a brevissimi intervalli: Zibellino secondo, e — dopo fotografia — Dalmato terzo su Tenebroso.

Romolo Ossani ha mirabilmente sorretto Zibellino, certamente più affaticato del «triestino», riuscendo a conquistare la seconda moneta, ma è stato crediamo esclusivamente il suo polso di espertissimo guidatore a sorreggere il roano, contro un Tenebroso che, come stavano le cose, avrebbe potuto benissimo giungere secondo, lasciando Zibellino e Dalmato in foto. Se il «grigio» si fosse piazzato al secondo posto, anche un «terzo» sarebbe bastato a Zibellino per conquistare la Coppa d'Oro. Nell'eventualità di un «secondo» di Tenebroso e di un «quarto» di Zibellino, ci sarebbe stata la parità.

L'ultima battuta del campionato ha fatto passare in seconda linea la superba prestazione di Zima che già a Trieste, nella terzultima prova aveva dimostrato la sua perfetta condizione, cambiando tattica all'ultimo istante e giungendo applaudita seconda dietro a Fra Diavolo. Come si ricorderà Zima avrebbe dovuto spalleggiare Vestone, quel giorno eccitatissimo ed impossibile da controllarsi. Quando Vestone rompè sulla prima curva, Zima corse la sua «chance» confermandosi la trottatrice utilitaria, asciutta ma brillantissima. A Villa Glori su una pista molto sabbiosa e quindi nemica della velocità. Zima ha regolato con cadenza superiore gli avversari ed i due candidati al campionato. Pur non avendo trovato posizione dopo la partenza, la cavalla di Orsi Mangelli affidata all'asso romano Ugo Bottoni è riuscita a sottrarsi dalla posizione di retroguardia, finendo poi con un chiaro intervallo sugli altri.

Il campionato si conclude così con il successo di Zibellino che ha totalizzato complessivamente 52 punti contro i 56 del valoroso Tenebroso, il cavallo di Trieste, la cui massiccia intelaiatura ed il cuore d'oro gli hanno permesso di affrontare la lunga serie delle corse: quindici in tutto, attraverso i principali ippodromi d'Italia, per una durata complessiva di circa dieci mesi. Gli americani non hanno figurato. Uno solo era rimasto in lizza sino a qualche tempo fa: era Mighty Fine, il «campione 1954» che però dovette rinunciare alle ultime competizioni in quanto non in buone condizioni di forma. La riprova di ciò si ebbe nel Gran Premio delle Nazioni, in cui il cavallo di Nogara volle tentare la grande avventura, ma pure in posizione molto favorevole per tutto il percorso, mancò alla fine di quello spunto sfrecciante che forse gli avrebbe permesso un clamoroso successo, il probabile ultimo della sua carriera. Sui giornali specializzati infatti è già stato diramato l'annuncio del suo ingresso nell'allevamento.

Ed ora si inizieranno le discussioni sulla formula di questa manifestazione che tanti consensi ha ottenuto negli anni precedenti ed ha visto le vittorie di Leola Hanover, Birbone, Karamazow, Mighty Fine ed ora di Zibellino. Il progresso fatto registrare negli ultimi tempi dal materiale indigeno impone, come già altra volta si è detto, una revisione delle tre formule su cui il Campionato si articola. C'è però un impedimento di carattere «legale». Il Comitato tecnico dell'Encat, cui è demandato lo studio dei problemi squisitamente tecnici del trotto, ha deciso lo scorso anno di mantenere per almeno un triennio la formula adottata nella corrente stagione. Pertanto il campionato dovrebbe avere le stesse proposizioni anche nel 1956 e 1957. Non si esclude però che il suddetto comitato possa ritornare sulla decisione, considerando l'eccezionalità del miglioramento segnato dagli indigeni nella corrente stagione, revisione che viene ritenuta logica da tutti e da tutti viene auspicata. Attualmente gli americani rendono venti metri sul miglio; quaranta sui due chilometri e cinquanta sui 2500 metri. Le ultime esperienze hanno dimostrato che gli americani accettano ancora la penalità minore cioè quella del miglio, rinunciando in linea di massima alle altre due. Se il Comitato tecnico dovesse restare fermo sulla decisione presa prima che il progresso del trotto italiano fosse tanto clamoroso, ci sarebbe la maniera di riequilibrare le condizioni dei partecipanti al campionato, adottando magari una sola distanza in tutte le quindici prove: cioè quella breve. Così il Comitato non ritornerebbe sulle sue decise deliberazioni e gli indigeni rimarrebbero ancora tutelati, mentre gli americani non sarebbero messi in condizione di sentirsi battuti già prima di partire. E' un'idea che vagliato il pro ed il contro, ha una certa probabilità di essere attuata.

A San Siro emozionante lotta Assisi-Fra Diavolo: un bellissimo tema di attualità del nostro trotto. Il primatista europeo contro il cavallo che aveva vinto la prova di campionato disputata a Trieste. Nei precedenti incontri questo eccezionale confronto era sfumato in partenza: all'Arcoveggio aveva sbagliato Assisi, recentemente a Milano aveva rotto Fra Diavolo. Si diceva che il giorno in cui i due grandi cavalli avessero indovinato ambedue l'avvio si sarebbe assistito ad un episodio eccezionale. E così è stato. Fra Diavolo è volato al comando con quell'impeto che aveva messo in mostra anche a Trieste, debellando Vestone nei primi duecento metri, con una frazione impressionante. Anche a San Siro vertiginoso inizio di Fra Diavolo (38 secondi i primi 500 metri). Poi la morsa di Assisi che si va serrando verso la fine sino a che il primatista europeo piega di stretta misura il valoroso sauro di Zamboni. L'ultimo mezzo chilometro in 36.5, sul piede di 1.13.6 al chilometro!

L'austriaco Tillherr non ha avuto fortuna a Trieste. Pur avendo dimostrato degli ottimi numeri, la corsa non gli è stata favorevole in quanto ha dovuto rimanere sempre al largo mentre, al contrario, il vincitore Fiordaliso è stato quasi sempre allo steccato. La spedizione del cavallo viennese a Milano non si farà, in quanto la sua scuderia avrebbe voluto affidarlo a Froemming. Il driver tedesco è però da qualche tempo a letto, afflitto da una noiosa forma di calcolosi renale. Tillherr perciò sarà nuovamente imbarcato sul treno e spedito a Vienna. E' un vero peccato che la sua apparizione sia stata così fugace, ma il calendario triestino aveva ben poco da offrirgli per la prossima domenica; avrebbe dovuto rimanere a Montebello ancora quindici giorni per trovare una corsa adatta ai suoi mezzi. Un'attesa troppo lunga per un cavallo che è evidentemente in gran forma e quindi va impiegato in pista il più possibile. Ma per il momento è ancora a Trieste.

Giac.

PER PREPARARSI A BARETTI

SEMERARO ALLENATO dal mancino Barbadoro

A punto Rossi e Lepre - Il pordenonese ha raffinato la propria boxe

Alla vigilia di ogni riunione pugilistica le palestre cittadine si affollano e quel che è peggio anche di curiosi che i dirigenti stentano ad allontanare. Ce ne siamo accorti l'altra sera quando ci siamo recati in quella dell'A.P.T. dove i maggiori protagonisti della riunione di sabato prossimo lavorano intensamente per la riunione di sabato prossimo.

Siamo arrivati proprio quando i dilettanti terminato il loro lavoro lasciano il posto ai professionisti tutti presenti compreso Nello Barbadoro che sfumato l'incontro con l'austriaco Simech è in attesa di incontrarsi con Polidori per il titolo italiano. Veramente Nello che in questi ultimi tempi aveva rallentato il ritmo della attività perchè il match con Polidori è ancora lontano è ritornato in palestra per dar una mano alla preparazione di Semeraro il quale incontrando sabato il milanese Barretti, mancino, ha bisogno di fare i guanti con una guardia destra e meglio di Barbadoro non ci poteva essere.

Abbiamo visto i due al lavoro per tre riprese. Ci sono piaciuti entrambi. Barbadoro che anche con i guanti di dieci once non fa complimenti ha costretto Semeraro a ricorrere alla sua ben nota mobilità per evitare i colpi più duri. Ma la difficoltà maggiore per il neo professionista consisteva nei tentativi di rientro che Barbadoro, in smaglianti condizioni di forma, neutralizzava con la sua consumata esperienza. Semeraro sa del resto che Barretti ha recentemente perso ai punti con Vecchiato e che perciò il lombardo bisognerà batterlo sul terreno della tecnica perchè lavorare in potenza con un avversario che ha assorbito i colpi di Vecchiato senza piegare il ginocchio c'è poca probabilità di riuscita.

Lepre invece, fresco reduce dalla vittoria sul milanese Fontana, non ha bisogno di spingere a fondo la preparazione. Quindi pochissimo lavoro con i guanti e molta attività extra intesa soltanto a mantenersi nelle condizioni di forma che gli hanno permesso di debuttare vittoriosamente a Mestre mercoledì scorso. Bartoli che nella sua qualità di peso massimo difficilmente trova chi vuole incrociare i guanti con lui ha avuto un aiuto insperato in Gino Rossi venuto a Trieste a dare le ultime pennellate alla sua preparazione. Ma anche il pordenonese fresco di un abbondante pareggio conseguito lunedì scorso in Francia su Drille, non ha bisogno di lavorare troppo. Ma poichè quando c'è da menar le mani il friulano non si tira mai indietro abbiamo assistito a un paio di furibonde riprese fra i due che avrebbero trovato posto degno anche al Palazzo dello Sport dove non avrebbero mancato di entusiasmare.

Per Bartoli si tratta di un debutto nella più difficile delle categorie e tenere a freno un Rossi a tratti scatenato è già un buon sintomo anche se si è trattato soltanto di un paio di riprese. Gino Rossi invece ci è apparso trasformato dall'ultima volta che lo abbiamo visto. Molto migliorato nel lavoro difensivo, lacuna questa che avevamo avuto modo di rilevare nei precedenti combattimenti del friulano. Oggi Rossi boxa con molta sicurezza e autorità. I frequenti contatti con i pugili francesi (Rossi boxa poco in Italia) hanno giovato molto al friulano.

Tennis da tavolo
Vittoriosa l'Arac 4-2 raggiunge la Montegrappa

Davanti ad un pubblico eccezionalmente numeroso, l'Arac «A» ha colto una meritata e preziosa vittoria per 4-2 sulla «Montegrappa», raggiungendola così in vetta alla classifica. Olivo, con un gioco regolare e positivo, è riuscito a prevalere sia contro Bissaldi che contro Floramo, mentre Conti e Moretti hanno conseguito le altre due vittorie per i comunali, rispettivamente su Floramo e su Paladin. Per la Montegrappa Bissaldi si è imposto contro Conti ed il doppio Missaldi-Floramo ha battuto la formazione avversaria.

Si gioca oggi l'ultima giornata del riuscitissimo torneo: Arac B-Bancari, AGI-Marina, La Soffitta-Arac A, Montegrappa-Virtus. Attualmente la classifica è la seguente: Montegrappa e Arac A punti 24, Virtus 18, Arac B 11, AGI 9, La Soffitta a Bancari 7, C.M.M. 4.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DIBATTITO AI COMUNI SUL MEDIO ORIENTE

NON TUTTE LE CARTE BUONE SONO IN MANO AI SOVIETICI

Mac Millan denuncia l'azione sotterranea svolta dalla Russia che cerca di trar profitto dal dissidio fra Israele e gli arabi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 12

«La lotta fra Est ed Ovest si è trasferita nell'area del Medio Oriente» ha detto oggi ai Comuni Arold Mac Millan. Il Segretario del Foreign Office apriva il dibattito sulla situazione del Medio Oriente, nella quale la Granbretagna ha particolare esperienza e particolari responsabilità. Il compito di salvare l'Occidente sul «terzo fronte» aperto dall'Unione Sovietica dopo quello europeo e quello orientale, spetterebbe a Londra, dove l'opposizione e la stampa rimproverano al Governo freddezza e indecisione.

Nell'imminenza dell'apertura del dibattito sul Medio Oriente i giornali consigliano al Governo di trovare soluzioni che permettano di stabilire nella zona l'equilibrio stabile. Che il Patto di Bagdad non abbia contribuito a stabilire questo equilibrio in una parte nel Medio Oriente, è chiaro: è anzi possibile che esso provochi il contrario. E il conflitto sul confine sirio-israeliano mostra come una scintilla possa accendersi in qualsiasi momento col pericolo che ne derivi un incendio.

Il «Manchester Guardian» propone una conferenza fra le tre potenze della dichiarazione del 1950 (Granbretagna, Stati Uniti e Francia), gli Stati arabi e Israele per cercare un accordo, che non potrà essere definito finchè gli arabi, sotto la pressione concorde dell'Occidente, non accettino l'esistenza dello Stato di Israele. La idea di una conferenza e di una pressione concorde delle grandi potenze occidentali è forse migliore della proposta avanzata da altri, dal «News Chronicle» ad esempio, di dare a Israele formali garanzie contro una aggressione.

Il problema di fondo è comunque chiaro: si tratta di stabilire con la persuasione e con l'autorità che Israele non può essere più considerato come fonte di discordia, ma che deve essere considerato come elemento di pace nell'ordine medio-orientale. Nessuno si nasconde che l'impresa di convincere gli arabi non è facile, tanto più perchè nella situazione locale s'è inserita ora l'Unione Sovietica, che fornisce all'Egitto e se necessario fornirà agli arabi, le armi che rendono pericolosa la situazione nel Medio Oriente. Fino a che punto Mosca vorrà spingere questa sua iniziativa sul terzo fronte diplomatico? E' la domanda che Londra si pone. Ovviamente la risposta sarebbe facile se si ottenesse che i paesi arabi non accettino l'iniziativa sovietica nella zona, il che si annuncia difficile.

Oggi ai Comuni Mac Millan ha detto di essersi reso conto che il Medio Oriente diveniva il nuovo fronte diplomatico internazionale durante la conferenza di Ginevra, quando, trattando gli altri problemi, il Medio Oriente era sempre presente nella mente e nei discorsi privati di tutti.

«Oggi — ha detto Mac Millan — i problemi medio-orientali sono tanto strettamente legati alla situazione politica internazionale e specialmente europea, che io spero mi si permetterà di fare alcune riflessioni preliminari. Dopo la caduta della Cecoslovacchia sembrava che la marcia del comunismo verso l'Occidente dovesse invadere tutta l'Europa. Questo fu impedito dalla previsione e dal coraggio di quegli uomini di Stato che organizzarono la resistenza. L'operazione di salvataggio fu coperta dallo scudo protettivo dell'America. Questa stabilità temporanea (poichè questo è ciò che abbiamo in Occidente) non è solo il risultato della bomba atomica.

«Ma una specie di stabilizzazione «de facto» è stata assicurata anche in Estremo Oriente. Su tali posizioni di stabilizzazione temporanea tra Oriente e Occidente non c'è da sorprendersi che il Medio Oriente sia balzato all'improvviso al primo piano del quadro. Qui la situazione è ancora fluida. Su quest'area si è trasferita la lotta per il potere e un nuovo atto del dramma si è aperto».

Mac Millan ha continuato: «Iniziando questa fase della lotta, le Potenze occidentali e i Paesi comunisti hanno ognuno alcuni vantaggi e alcuni svantaggi. Nonostante quanto esse hanno fatto per i popoli di quest'area, le Potenze occidentali possono venire accusate, secondo la moda del giorno, di colonialismo e imperialismo e di quel che segue. Le nazioni comuniste, condotte dalla Russia, hanno da un punto di vista materiale, vari e sostanziali vantaggi, ed esse sono decise a sfruttarli al massimo. Esse hanno anche rifornimenti di armi e completo controllo sulle proprie economie e sono pronte a usarli senza pregiudizi e cinicamente in vista di vantaggi strategici, politici e militari. Ma io non credo che i popoli del Medio Oriente soccomberanno al comunismo per spontanea volontà o senza lotta. I principi del comunismo sono completamente opposti alle loro tradizioni e al loro modo di vita. Io non posso tentare di nascondere a questo Parlamento il carattere grave della nuova minaccia. Ma non dobbiamo essere disfattisti. Non tutte le carte sono nelle loro mani».

Mac Millan ha esposto la situazione di ostilità esistente fra Israele e il mondo arabo e il profitto che Mosca cerca di trarne.

«L'iniziativa russa — egli ha proseguito — ha spazzato via la politica occidentale che dalla guerra in poi ha cercato di arginare disordini e mantenere l'equilibrio. Di fronte a queste tentazioni non si può nemmeno biasimare troppo l'Egitto. Ma certi uomini di Stato dovrebbero prendere le loro decisioni. Noi possiamo solo metterli in guardia e se vogliono prendere parte a questo banchetto essi dovranno fornirsi di cucchiai molto lunghi. L'azione russa ha deliberatamente aperto un nuovo fronte nel mondo arabo e, offrendo armi e assistenza economica e aiuto a organizzaizoni sovversive, ha creato una nuova situazione minacciosa. Questa non potrà essere sanata dalle decisioni delle Potenze occidentali di mandare armi a Israele. Entrare in concorrenza ora con le considerevoli risorse russe, sarebbe pazzia. La sola cosa che possiamo fare è cercare di vedere se qualche bene può nascere da questo male. Io credo che lo possiamo».

Parlando a nome dell'opposizione, Morrison ha detto di non poter biasimare solo i Governi della Granbretagna e degli Stati Uniti, ma anche quelli dei paesi arabi. Egli ha proposto la creazione di un ente economico e sociale per il Medio Oriente cui dovrebbero concorrere i profitti del petrolio (solo in Persia c'è il 60 per cento del petrolio di tutto l'Occidente) e gli aiuti delle Nazioni Unite.

A. P.

VIOLENTA DIMOSTRAZIONE NEL SETTORE OCCIDENTALE

INCIDENTI A BERLINO FRA COMUNISTI E POLIZIA

Oltre trecento arresti fra i partecipanti ai disordini — Due agenti feriti - Inutilizzati dal gelo gli idranti

Berlino, 12

La polizia di Berlino Ovest annuncia che sono stati fermati 366 dimostranti di un gruppo di circa 1400 comunisti penetrati nel settore francese per protestare contro una riunione dell'organizzazione tedesca «Elmetti d'Acciaio». Si sono verificati scontri tra dimostranti e polizia. Due agenti sono rimasti feriti quando, caduti in terra, sono stati calpestati dai dimostranti.

Gli incidenti tra dimostranti comunisti e polizia si sono verificati nelle vicinanze di un caffè del quartiere di Reinickendorf, nel settore francese, dove i membri dell'Associazione «Elmetti d'Acciaio» erano soliti sino ad oggi riunirsi tutti i secondi lunedì di ogni mese.

La polizia di Berlino Ovest ha precisato che una quindicina di giorni fa il proprietario del caffè, in seguito a minacce di cui era stato oggetto, aveva rifiutato di permettere nel suo locale queste riunioni. Tuttavia un gruppo di circa 1400 persone, giunte da Berlino Est in seguito ad un espresso invito della Radio della Germania Orientale, che aveva spinto gruppi di lavoratori «a recarsi a vedere se i convegni dei membri dell'Associazione degli «Elmetti d'Acciaio» non sarebbero stati tenuti in segreto», si erano raccolti nei pressi del caffè. I manifestanti si sono rifiutati di obbedire agli ordini della polizia di sgomberare, e quest'ultima ha dovuto fare uso di sfollagente e di idranti. dopo circa tre quarti d'ora i dimostranti si sono dispersi e la calma è stata ristabilita.

E' da rilevare che gli idranti si sono rivelati inutili questa volta. A causa, infatti, della temperatura sottozero i getti d'acqua gelavano appena a contatto col pavimento stradale. Poco dopo due automobili slittavano sul ghiaccio e si scontravano senza danni alle persone.

TORMENTE IN INGHILTERRA E VALANGHE IN NORVEGIA

Un'ondata di freddo sull'Europa settentrionale

Navi in difficoltà al largo delle coste della Granbretagna — Drammatico atterraggio di un elicottero sull'isola di Wight

Londra, 12

Tempeste di neve si sono abbattute su parte dell'Europa settentrionale, valanghe hanno sepolto abitazioni in Norvegia mentre nello Shropshire nove piloti di alianti sono rimasti prigionieri della neve.

Il timone del mercantile norvegese «Reias», si è spezzato durante l'infuriare di una tempesta al largo della costa irlandese e due navi inglesi hanno fatto rotta verso il «Reias» per portargli aiuto. Un'altra nave, il mercantile liberiano «Pleiades», si è arenato sulla costa spagnola nei pressi del faro di Tarifa nello stretto di Gibilterra.

Sebbene nella maggior parte dell'Europa il tempo si mantenga buono, le prime abbondanti nevicate sono cadute sulla Scandinavia. La temperatura è scesa a meno 33 gradi centigradi nella Norvegia settentrionale.

Ieri nell'isola di Flakstad, nella regione di Lofoten, (Norvegia del Nord) una valanga si è abbattuta su di una casa seppellendovi un uomo e la figlia di tre anni. Tre altre persone della stessa famiglia sono rimaste illese. Un'altra valanga ha sepolto una casa di un'altra isola di Lofoten, ma le persone che vi erano dentro sono rimaste illese.

Nello Shropshire, nove persone che si trovavano a bordo di alianti sono rimaste prigioniere della neve. I sette uomini e le due donne del gruppo hanno passato la notte in una baita mangiando viveri in scatola e si sono riparati dal freddo bruciando casse di legno.

Al largo della costa meridionale britannica il sommergibile inglese «Seraph», con 44 uomini di equipaggio, è riuscito stamane a raggiungere il porto di Portland con le sovrastrutture danneggiate dalla tempesta. Per tutta la notte si erano nutriti timori per le sorti dell'unità in navigazione nel Canale della Manica.

Diversi battelli-faro hanno cercato rifugio lungo le coste delle isole britanniche in seguito all'imperversare del maltempo. Al largo della costa meridionale un elicottero, lottando contro una accecante bufera di pioggia e neve, ha atterrato nell'isola di Wight, per prelevare il guardiano del faro, Harry Holbrook, gravemente ammalato e per prestare le prime cure al figlio di questi, un ragazzo infortunatosi accidentalmente. In un primo tempo era stata inviata sul posto una lancia di salvataggio con a bordo un medico, ma le condizioni del mare non avevano permesso di raggiungere lo scopo.

Il Ministero dell'Aviazione prevede altre nevicate per questa notte specialmente nel Galles, nei Midlands e nell'Irlanda Settentrionale. A Londra non ha nevicato ancora ma la temperatura è sullo zero. E' stato consigliato agli automobilisti di applicare le catene alle ruote delle loro vetture mentre numerosi spazzaneve sono già all'opera lungo le strade nazionali.

Allo studio un'autostrada Roma-Ankara-Napoli

Ginevra, 12

Un'autostrada del Mediterraneo è allo studio degli esperti italiani, greci, turchi e jugoslavi. Si tratta di una grande arteria lunga circa seimila chilometri che partendo da Roma dovrà passare per Venezia, Trieste, Belgrado, Salonicco, Istanbul e Ankara e tornare indietro via Atene, Patrasso, Brindisi e Napoli. Il collegamento fra Patrasso e Brindisi avverrebbe con navi traghetto.

In buona parte l'autostrada del Mediterraneo seguirà vie di comunicazione già esistenti che saranno però migliorate o rifatte. In Italia il tratto fra Roma e Bologna sarà di 62 chilometri più breve di quello attuale; altri quarantacinque chilometri si risparmieranno fra Roma e Brindisi costruendo una strada quasi interamente nuova.

L'autostrada del Mediterraneo sarà terminata in cinque anni se le quattro nazioni interessate riusciranno a procurarsi anche dei capitali stranieri. Se questi invece mancheranno la parte italiana verrebbe egualmente completata in cinque anni, la parte della Grecia in sette e quella jugoslava e turca in un periodo più lungo.

Nuovi sanguinosi attentati dei terroristi in Algeria

Algeri, 12

Quattordici persone sono rimaste ferite in due attentati con lancio di bombe compiuti oggi in due sale cinematografiche di Algeri. Una bomba è stata lanciata da un terrorista nel cinema «Olimpia» situato in una delle strade principali di Algeri. Si lamentano 5 feriti europei e 6 algerini. Un'altra bomba è stata fatta esplodere sotto un sedile nel cinema «Donyazad» riservato alla proiezione di film arabi. Sono rimaste ferite tre persone di cui una gravemente.

Questo pomeriggio un convoglio di automezzi militari è caduto in una imboscata, tesa da un gruppo di circa sessanta fuorilegge, sulla strada da Guelma e Gounod. La strada era stata sbarrata con un autocarro e una automobile fermati poco prima dai fuorilegge. Il convoglio militare costretto a fermarsi è stato colpito con bombe a mano ed è stato oggetto del fuoco di armi automatiche. Secondo le prime notizie tra i militari vi sarebbero sedici morti, tra cui due capitani, e quattro feriti.

146 civili tedeschi rientrati dall'URSS

Bonn, 12

Centoquarantasei civili tedeschi rilasciati dai sovietici in seguito agli accordi presi a Mosca dal Cancelliere Adenauer, sono giunti stasera al campo di smistamento di Friedland nella Germania occidentale. Altri 57 reduci dall'URSS sono stati consegnati invece alla Croce Rossa di Berlino Ovest.

Domani mattina dovrebbero arrivare a Friedland seicento ex militari tedeschi condannati dai tribunali sovietici per crimini di guerra. I «criminali di guerra» (fra cui sono comprese donne e bambini) che i russi dovrebbero liberare ancora sono quattromila all'incirca. I reduci le cui famiglie vivono nella zona sovietica vengono consegnati alle autorità comuniste: ne sono giunti nella Germania orientale oltre quattrocento, ma tutti, fatte poche eccezioni, hanno dichiarato che preferiscono essere consegnati alle autorità della Repubblica federale.

Intanto oggi un portavoce ufficiale ha amentito che il Cancelliere Adenauer sia stato invitato a Washington dal Governo americano. Il Cancelliere si recherà probabilmente negli Stati Uniti ma su invito della Università di New Haven che vuole conferire al capo del Governo tedesco una laurea «honoris causa». E' chiaro però che negli Stati Uniti Adenauer si incontrerà, sia pure in forma non ufficiale, con personalità americane: probabilmente con lo stesso Dulles. Anche in due precedenti occasioni, Adenauer si recò in America «ufficialmente» su invito di Università degli Stati Uniti. Il Ministro degli Esteri von Brentano andrà invece per il Natale a Roma, dove vive suo fratello Clemens Ambasciatore della Repubblica federale. Si assicura che la personalità tedesca non avrà «incontri politici».

Progettata dalla NATO una rete radar europea

Parigi, 12

Secondo quanto si apprende da fonte autorevole il comitato militare della NATO ha proposto oggi l'apprestamento di un sistema di reti radar di avvistamento, sistema strettamente coordinato in tutto il territorio europeo, per sventare possibili attacchi aerei di sorpresa con armi nucleari o di altro tipo.

La progettata rete dovrebbe estendersi dalla Norvegia settentrionale alla Turchia orientale ed essere collegata attraverso le regioni polari con il sistema di radar attualmente in via di apprestamento dalla Alaska attraverso il Canadà settentrionale alla Groenlandia. Si mette in rilievo che una simile misura viene ritenuta essenziale in quanto gravi «lacune» si sono palesate nell'attuale sistema di difesa antiaerea.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

SULLE STRADE DEL PIEMONTE E SU QUELLE DEL MERIDIONE

Cinque morti e due feriti in vari incidenti d'auto

Edificio di due piani semidemolito da un camion cisterna — Orribile fine di due pugliesi bruciati vivi nella cabina

Chieri, 12

Due persone sono rimaste uccise ed una ragazza gravemente ferita in seguito al ribaltamento di un autocarro con rimorchio. L'incidente è accaduto questa mattina su una strada di campagna poco prima della frazione Madonna della Scala. L'autotreno, carico di masserizie, proveniva da Favaro Veneto. Nella cabina si trovavano oltre, ai due autisti, il mezzadro Emilio Checchin, di 51 anni, la figlia Florina, di 15 anni, e il nipote Ernesto De Grandi, di 23 anni. Il Checchin si stava trasferendo in una cascina che aveva preso a mezzadria.

A causa del fondo estremamente viscido, l'autotreno in una curva ha slittato andando a cozzare contro un albero e finendo poi in un fosso che corre lungo la strada. La cabina si è schiantata contro il grosso albero. Nell'urto la portiera si è aperta e i due Checchin e l'autista, Bruno Liotto, di 34 anni, sono stati sbalzati nel fosso rimanendo schiacciati. Il Liotto è deceduto all'istante; il Checchin è morto all'ospedale di Chieri, dove è stata ricoverata anche la figlia avendo riportato lo schiacciamento di una gamba. L'altro autista, che era alla guida nel momento dell'incidente, si è reso irreperibile e ancora non è stato possibile identificarlo.

Sempre in Piemonte, un'autocisterna con rimorchio, uscita di strada, ha cozzato contro uno stabile di due piani demolendolo a metà. Fortunatamente non si lamentano perdite di vite umane. Lo spettacolare incidente, nel quale si debbono lamentare due feriti non gravi, è avvenuto in località Valterza, presso Asti, sulla statale Torino-Alessandria.

L'autocisterna — pilotata da Luigi Rossino, di 26 anni, il quale aveva accanto come secondo autista Giuseppe Gambarino, di 28 anni, entrambi da Torino — era diretta a Genova per caricare carburante. Nei pressi della località Valterza, a causa dello scoppio di un pneumatico, l'autocisterna è finita fuori strada andando a cozzare con estrema violenza contro lo spigolo di uno stabile a due piani abitato da due famiglie. La parte anteriore della motrice ha sfondato una parete, entrando in una tabaccheria che si trova al pianterreno dell'edificio e provocandone il crollo parziale. Al primo piano stavano dormendo i coniugi Molino, i quali, destati di soprassalto e credendo trattarsi di un terremoto, hanno lasciato la stanza da letto proprio pochi attimi prima che crollasse. I due autisti, trasportati all'ospedale di Asti, sono stati giudicati guaribili in 20 giorni.

Anche dall'Italia meridionale si ha notizia di due gravi incidenti automobilistici. Nel primo un autocarro è andato completamento distrutto dalle fiamme con l'autista, il suo accompagnatore e tutto il carico di pesce, in seguito ad un violento scontro avvenuto sulla provinciale Ugento-Racale. Lo autocarro proveniva da Gallipoli, dove aveva effettuato il carico, ed era guidato dal pescivendolo Pompeo Milo, di 33 anni, al cui fianco sedeva il trentenne Luciano Petrarca. In senso inverso procedeva, sulla stessa strada, un autocarro di un altro pescivendolo, Carmine Maggio, di 28 anni, il quale si dirigeva a Gallipoli per effettuarvi un carico. I due automezzi si scontravano frontalmente, rovesciandosi. Il Maggio rimaneva nella cabina del suo mezzo, illeso ma tramortito. Quando, qualche tempo dopo ha ripreso conoscenza, s'accorgeva che l'altro autocarro era tutto in preda alle fiamme ed era ormai inutile ogni soccorso ai due infelici che l'occupavano, poichè i loro corpi erano quasi del tutto carbonizzati, nè sulla strada era passato qualche altro viandante che avesse potuto tempestivamente recar loro soccorso.

Ad Agrigento, un giovane di 17 anni, è stato estratto cadavere dalle macerie di una casa su cui si sono abbattuti 15 metri di un muro di protezione di una strada soprastante. Nel crollo è rimasta ferita anche la madre del giovane.

Il grave incidente è stato provocato da un autocarro «Alfa 800» che transitando per la angusta via Picone, è andato a sbattere contro il muro di protezione facendolo crollare per una lunghezza di circa 15 metri. I grossi massi di tufo di cui il muro era composto, sono precipitati per lo strapiombo sottostante andando a cadere, dopo un volo di circa 18 metri, sulle case abitate dalle famiglie Coppola e Modica.

Mentre l'abitazione dei Coppola ha riportato solo lievi danni e le sette persone che si trovavano in quel momento in essa sono restate completamente illese, i massi del tufo hanno provocato il crollo della copertura e di parte delle pareti dell'abitazione del commerciante Calogero Coppola, seppellendo sotto le macerie la moglie ed il figliastro del commerciante, Giovanna Piraino di 42 anni e Giuseppe Piraino di 17.

Squadre dei vigili del fuoco, accorse sul posto, sono riuscite a raggiungere e a trarre in salvo poco dopo la Piraino. Nulla è stato invece possibile fare per il giovane che è stato ritrovato cadavere. La donna è stata ricoverata all'ospedale con ferite lacero contuse alla regione temporale destra ed agli arti inferiori, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo. [illegible] del prezzo. [illegible] tassa reclamo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 40 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

CUOCA prestaservizi capacissime mattina pomeriggio intera giornata offronsi. Battisti 9, Radetti, telef. 96314. 71503 A

CUOCO autista giovane ottime referenze offresi. Via Linfe 36. 52031 A

DONNA fidatissima offresi pulizia uffici, magazzini, oppure ore da combinarsi per lavare. Salvagno, via Carpison 6. 71505 A

PRESTASERVIZI raccomandate mattina pomeriggio intera giornata, principianti stabili offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 37419. 3 A

PRESTASERVIZI offresi cucinare lavare stirare, buone referenze. Telefonare 37263, dalle 9 alle 12. 71501 A

B Rich. pers. servizio L. 25

PRESTASERVIZI giovane due volte la settimana cercasi. Sbisà, via Padovan 6. 71535 B

C Richieste d'impiego L. 10

COMMESSA farmacia, con referenze cerca impiego, Cassetta 25158 C UPI.

CORRISPONDENTE indipendente italiano inglese tedesco praticissimo contabilità generale ricalco contributi paghe offresi. Cass. 25157 C UPI.

CORRISPONDENTE perfetto italiano inglese 24.enne desideroso migliorare offresi. Offerte dettagliate Cassetta 25165 C UPI.

PIANIACCORDATURE riparazioni artisticamente perfette, garanzia (lunghissima). Stime. Prenotazioni, telefonando 41346. 51921 C

SARTA a giornata offresi prezzo modico oppure aiuto sartoria. Indirizzo UPI 71511 C.

SARTA offresi, taglia cappotti, modelli in carta, mette in prova. Telef. 41467, via dell'Istria 19, Perez. 71502 C

SIGNORA paziente bambini, pratica di cucito offresi. Indirizzo UPI 71511 C.

STENODATTILOGRAFA diciannovenne, pratica ufficio offresi, pretese minime. Telefono 90070. 71539 C

CC Artigianato L. 20

PELLICCE pronte, trasformazioni, puliture, guarnizioni. Prezzi convenienti, Bravin, De Amicis 29. 69506 CC

PELLICCERIA Ferluga esegue lavori su misura, trasformazioni, riparazioni, prezzi convenientissimi. Telefonare n. 31253, via S. Nicolò 22. 52128 CC

RIPARAZIONI, guarnizioni, noleggio mantelle stole in coniglio bianco. Tel. 38321. 52016 CC

RIPARAZIONI perfette, ricambi originali orologeria svizzera: Hollesch Ferdinando, Piazza S. Giovanni 1. 71538 CC

D Offerte d'impiego L. 25

A. CERCASI internista pratica trattoria. Rivolgersi Indirizzo UPI 71418 D.

GARZONA sarta uomo cercasi. V.le XX Settembre 5. 71516 D

GIOVANE 20.enne pratico lavoro drogheria cercasi prontamente. Ind. UPI 71500 D.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fio[illegible] Incontro internazionale di [illegible] 1525 D

[illegible]AIO e mezzo lavorante falegname cercansi. Zovenzoni 6, falegnameria. 71526 D

OPERATORE Leichista con proprio apparecchio e flasch cercasi. Rivolgersi: Foto «Dolomit», La Villa, Val Badia (Bolzano). 6721 D

14.ENNE bella presenza come apprendista cerca negozio. Scrivere Cass. 25166 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

INGRESSO libero cerca scapolo, piani bassi, antecipando anche mensilità. Offerte Cassetta 25167 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. SERIO stabile affittasi mobiliata pulita, Milano 7-IV. 71504 F

CAMERA e anticamera uso ufficio zona S. Giacomo affittasi professionista Cassetta 25159 F UPI.

CENTRALISSIMA tipo salotto, termobagno, affittasi anche temporaneamente distinti. Indirizzo UPI 71537 F.

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, p. I, destra. 71532 F

STANZA mobiliata affittasi a persona distinta. Ghega 6, Antonini. 71506 F

STANZA vuota paraggi Tribunale affittasi uso ufficio. Rivolgersi Trattoria con giardino, piazzetta S. Lucia 1, 9-14.30.

VUOTE mobiliate conforto; parte appartamento affittansi. Palma, Goldoni 9-I. 71514 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità, inglese. Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. Trieste, A Monfalcone, Boito 10, tel. 3055. 94006 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 56 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2. telefono 23121.

PIANOFORTE trecento (mensilmente). Violino. Mandolino. Solfeggio. Pianiaccordature - riparazioni. Telefono 41346. 71525 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

[illegible]ETTA smarrita via Rossetti - via Ananian. Telefonare 96208. Mancia. 71533 H

PORTACHIAVI blu con 4 chiavi auto smarrito domenica sera tratto via Dante-Corso. Pregasi telefonare 35294, verso mancia. 71536 H

I Off. appart. bott. L. 25

ALLOGGIO mobiliato soleggiato due stanze cucina affittasi coniugi distinti. Indirizzo UPI 71513 I.

APPARTAMENTO centralissimo 7 stanze, tripli servizi, terrazze, riscaldamento centrale affittasi. Cass. 25122 I UPI.

APPARTAMENTO soleggiato rimesso nuovo casa signorile Rossetti: cinque stanze accessori termobagno poggioli cantina autoriscaldamento ascensore affittasi senza compenso. ATEC, Goldoni 1. 60 I

CAMERA e cucina vuoto centro; altro periferico affittasi. Torrebianca 24. 71527 I

LOCALE angolo quattro fori adatto qualsiasi uso pressi inizio viale Sonnino affittasi piccolo compenso. Brunetti, piazza Borsa 4. 71521 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE camera cameretta cucina affitto aggiornato senza compenso cercasi. Telefono 32612. 71519 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A. KOZMANN. Cucine Sirio, stufe, piastrelle. Piazza Ospedale 7. 35 M

A. ALLA Calzoleria Uberti, Sanspiridione 8, continua la liquidazione delle calzature per ragazzi in pelle e panno a prezzi di tracollo. 71512 M

BAULI usati per emigranti vendonsi, Ghega 6. 71506 M

BATTERIA alluminio 22 pezzi lire 5.200. Pentolame in acciaio inossidabile. Prezzi fabbrica. Kozmann, piazza Ospedale 7. 35 M

CALZE fortemente ribassate! «Nylon» straordinaria 375, 450! Nylon uomo 350! «Irene», San Nicolò 21. 78809 M

CUCINA economica legna ed elettrica occasione perfetto stato vendesi. Corso Italia 31, I piano, prima porta. 71523 M

MACCHINE cucire Singer occasione vendonsi con garanzia, scuola ricamo gratuita, lire 30 mila in poi. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 52013 M

MANTELLI usati, vestiti signora vendonsi. Ghega 6. 71506 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 2857 M

PELLICCE persiano, rat visonato schiene bellissime, castorino 160.000, zampe 60.000, agnello 28.000. Altre pregiate comuni. Riparazioni sollecite. Giacche, guarnizioni. Prezzi reclame. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 52061 M

QUADRI d'autore pregiati vendonsi presso Sala d'Arte, Galleria Rossoni. 71198 M

RADIOFONO BAR con cine 16 mm. perfetto valore 500.000 vendesi 180.000 facilitando. Indirizzo UPI 71522 M.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 71366 N

STANZE letto pranzo mobili singoli salotti antichi soprammobili compero. Telefonare 47378. 71427 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A. MADALOSSO negozio mobili. Matrimoniali occasione. Cucine ogni tipo. Salotti, divaniletto, poltroneletto, materassi originali Permaflex. Guardaroba 1-2-3-4-5 porte. Per i bambini carrozzine, lettini, seggioloni. Sconti, facilitazioni. Rate. Via Trentaottobre, angolo via Torre Bianca. 25153 NN

ASSORTIMENTO cucine bellissime, accuratamente rifinite, massima garanzia: «Polli», D'Annunzio 26, Petronio 32. 53 NN

CUCINE grandiose lusso; altre piccole affarone vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 71507 NN

PIANINO studio germanico corde incrociate vendesi occasione. Tel. 26035. 51990 NN

O Commerciali L. 35

VANTAGGIOSI scambi oggetti oro usati e preziosi otterrete presso oreficeria Stermin, via Mazzini 40, telef. 29445.

P Rappr. piazzisti L. 25

FABBRICA tedesca di sveglie pendole orologi a cucù cerca rappresentante viaggiatore introdotto presso orologiai dettaglianti e grossisti territorio Trieste. Scrivere Cassetta 6723 P UPI.

SIGNORE anziano preferibilmente pensionato presenza referenze cercasi quale procacciatore affari combustibili solidi e liquidi, provvigione e rimborso spese. Offerte Cassetta 25168 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

APRILIA (due) 1350 marcianti vendonsi occasione causa partenza. Tel. 23952. 71529 Q

1100 E ottimo stato, motore appena revisionato ricca accessori privato vende a privato. Tel. 28490. 71515 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

BAR lussuosi centro; altri trattorie, buffet, spacci vini, magazzini piccoli grandi centro, negozi vendonsi. Caffè Tommaseo, Sandro. 71536 R

CEDO centro città veneta avviato bar modernamente attrezzato, forte incasso, 18.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, tel. 3360, Udine. 0043 R

FORMAGGERIA centrale con licenza vendesi. Cassetta 25162 R UPI.

MUTUI su autoveicoli e immobiliari concede rapidamente Agenzia «Julia», Tommaseo 2. 71518 R

S Case, ville, terreni L. 50

A. PERSONA competente, con ufficio, accetta amministrazione stabili. Massima serietà. Offerte Cass. 25161 S UPI.

APPARTAMENTI condominio liberi 2-3 stanze, cucina, bagno, ascensore, vista mare, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71531 S

APPARTAMENTI due, tre, quattro stanze, riscaldamento, ascensore, consegna giugno 1956 vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa 4. 71509 S

APPARTAMENTI lussuosi tre stanze doppi servizi riscaldamento ascensore terrazze consegna marzo 1956 vendonsi condominio. Informazioni Brunetti Romanelli, piazza Borsa n. 4. 71510 S

APPARTAMENTO condominio libero casa nuova pronta entrata, 3 stanze soggiorno cucinino bagno vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 71530 S

CORTINA centro vendonsi due appartamenti nuova costruzione quattro stanze termobagno servizi: secondo piano 6.000.000 sottotetto 4.500.000. Maso, Sanmarco 2808/A, Venezia. 6722 S

VICINANZE Vito D'Asio vendo villa seminuova vani 15, libera subito, divisibile 6 appartamenti; giardino corte, orto, 2.850.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9, telef. 3360, Udine. 5001 S

VILLA libera vicina centro: dieci vani, bagno, autoriscaldamento, garage, adatta due appartamenti vendesi. ATEC, Goldoni 1. 60 S

VILLETTA nuova bellissima, solida costruzione, cucina, magnifico soggiorno; altre 3 stanze, bagno, garage, giardino, annesse altre costruzioni eventuale piccola industria vendiamo Opicina, straoccasione. Alabarda, S. Spiridione 6. 71531 S

V Diversi L. 50

NATALE da Stermin, via Mazzini 40. Per i vostri regali il più vasto e ricco assortimento di oreficeria, gioielleria, orologeria e argenteria, ai migliori prezzi. 62 V